

Piano di Zona 2023-2025

D.G.R. Veneto n.1312 del 25 ottobre 2022

Ambito Distretto 4 Ovest Veronese

Approvato dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 22 marzo 2023

“L'unico limite alla nostra realizzazione di domani saranno i nostri dubbi di oggi.

Andiamo avanti con fede forte ed attiva” F.D. ROOSEVELT

Premessa

Il Piano di zona è e dovrà essere uno strumento di forte pianificazione territoriale delle politiche rivolte al sociale; è il compendio delle necessità e delle rispettive soluzioni che, tramite l'erogazione di servizi, vanno a ridurre o eliminare le criticità che emergono dal territorio, dove vive una comunità importante, con esigenze molteplici, differenti.

Redigere un Piano efficace significa infatti avere al tempo stesso la perfetta conoscenza di ciò che i cittadini necessitano, di ciò che emerge nella relazione di tutti i giorni. Mettere la Persona al centro del nostro operare significa riqualificare il diritto di ogni cittadino all'assistenza e al sostegno delle fragilità, per garantire un aiuto concreto che impedisca di emarginare o escludere i soggetti in difficoltà da un processo di equità e parità di trattamento, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Nasce ora la necessità di riconoscere e mobilitare le risorse professionali, personali, strutturali, economiche, pubbliche e private anche del Terzo Settore, per ridefinire gli obiettivi e le priorità, attorno a cui finalizzare le risorse.

Diventa indispensabile individuare le unità d'offerta e le forme organizzative congrue, per stabilire forme e modalità gestionali capaci di garantire approcci integrati ed interventi efficaci, efficienti e al giusto valore economico. Dobbiamo quindi prevedere sistemi, modalità e responsabilità partendo da un nuovo sistema di Governance in grado di elaborare progetti, definire i tempi per la verifica, anche per quella intermedia, e per la valutazione dei programmi: ma soprattutto controllare l'efficacia delle soluzioni proposte.

Mai come in questo momento, post pandemia, serve sinergia tra tutti gli attori facenti parte dei processi rivolti alla Persona, per avvalersi di quella somma di competenze essenziale finalizzate ad affrontare le problematiche che rivestono il Settore Sociale, in tutta la sua complessità.

La Politica deve identificare e riconoscere il ruolo del Settore Sociale come caposaldo di quella stabilità sociale che necessita una Comunità che vuole evolvere, crescere e svilupparsi.

Conoscenza, pianificazione, progettazione, sinergia, controllo, valutazione: sono queste le 6 parole chiave che insieme oggi formano lo strumento strategico e obbligatorio per una Governance efficace, concreta, tangibile e risolutiva.

Abbiamo redatto come Distretto un Piano di Zona articolato nelle competenze, sintetico nelle soluzioni, efficace nei contenuti, che grazie alla collaborazione di tutte le forze in campo sarà il nostro migliore alleato nella pianificazione degli interventi e delle sfide che ci troveremo ad affrontare nel prossimo futuro.

A conclusione, voglio ringraziare tutti coloro che hanno portato un valido contributo a questo documento, che sarà un fondamentale riferimento programmatico per il nostro futuro. Una vera pietra miliare.

Buon lavoro.

Gianluigi Mazzi

Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Ovest Veronese - Azienda ULSS 9 Scaligera e Sindaco del Comune di Sona

Indice generale

Sezione 1_ Il processo di costruzione del Piano di Zona.....	5
Sezione 2_ Analisi di contesto.....	20
Sezione 3_ Le scelte operative previste per il periodo di riferimento del Piano di Zona.....	25
Sezione 4_ Quadro delle risorse economiche.....	77
Sezione 5_ Gli strumenti e i processi di governance del Piano di Zona.....	78
Sezione 6_ Monitoraggio.....	78
Sezione 7_ Unità di Offerta.....	79

ALLEGATI

Allegato 1 - ANALISI DEMOGRAFICA DEL DISTRETTO 4 OVEST VERONESE DELL’AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA

Allegato 2 - ANALISI DI CONTESTO – Elementi emersi dai tavoli di area

Allegato 3 – ATTIVITA' DELEGATE - Prospetto quota pro capite Distretto 4 Ovest Veronese anno 2022

Allegato 4 – RISORSE IMPIEGATE anno 2022 per area secondo classificazione ISTAT

**Allegato 5 - NOTE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COORDINAMENTO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI E
DEGLI INTERVENTI DI WELFARE TERRITORIALE DEL DISTRETTO 4 OVEST VERONESE**

**Allegato 6 – LINEE GUIDA DEL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI CON BAMBINI DAI 0
AI 3 ANNI**

Allegato 7 – LE POLITICHE GIOVANILI DEL DISTRETTO 4 OVEST VERONESE

Formulario per la redazione del Piano di Zona triennale 2023-2025

Scheda anagrafica

Ambito Territoriale Sociale	ATS VEN_22
Ente capofila	Comune di SONA
Data di approvazione in Comitato dei Sindaci di Distretto	22 marzo 2023
Data armonizzazione in Conferenza dei Sindaci	29 marzo 2023

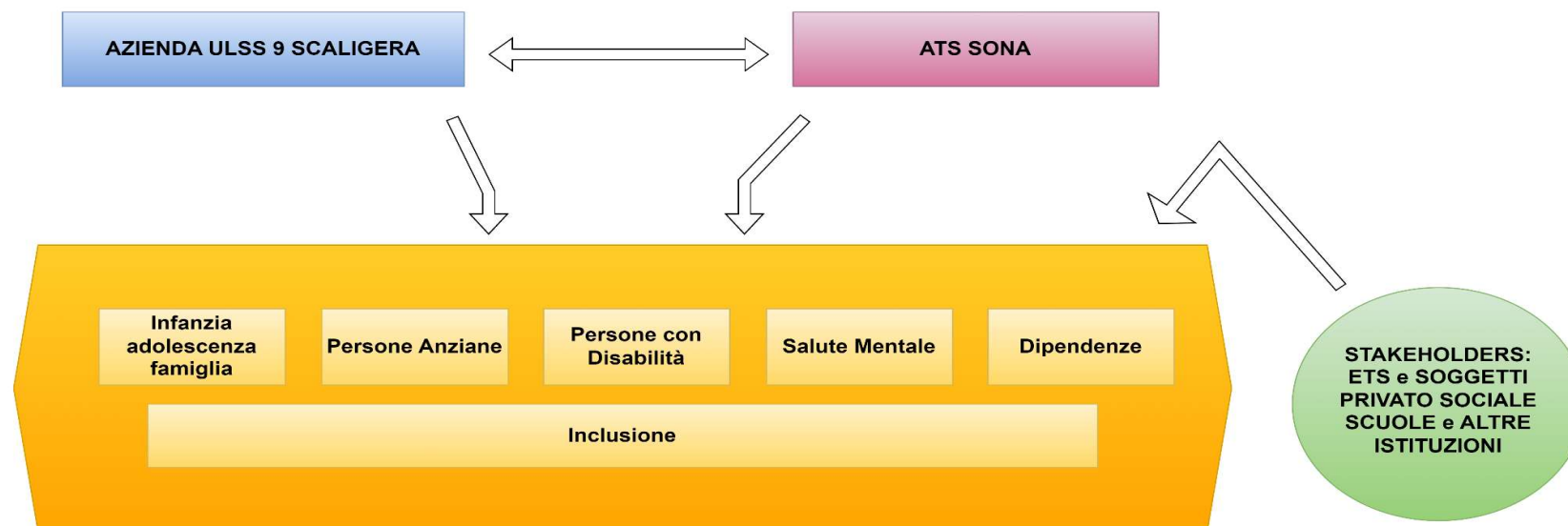
Sezioni del formulario compilate

	sì	no	Motivazione alla non compilazione
Sezione 1_ Processo di costruzione del Piano di Zona	X		
Sezione 2_ Analisi di contesto (come allegato al Piano di Zona)	X		
Sezione 3_ Le scelte operative previste per il periodo di riferimento del Piano di Zona	X		
Sezione 4_ Risorse economiche	X		
Sezione 5_ Gli strumenti e i processi di governance del Piano di Zona	X		
Sezione 6_ Monitoraggio	X		
Sezione 7_ Unità di Offerta	X		
Sezione 8_ Firme dei soggetti che hanno partecipato al processo di co-programmazione		X	Non è stato avviato un iter di co programmazione

Sezione 1_ Il processo di costruzione del Piano di Zona

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PIANO DI ZONA

1.1 Schema riepilogativo della Struttura organizzativa



La struttura organizzativa su cui si fonda l'intero processo programmatico si può così rappresentare:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN 22 - SONA: Partecipa attivamente alla elaborazione del Piano di Zona attraverso le attività dell'Esecutivo e del Comitato dei Sindaci. E' attiva una Commissione Piano di Zona composta di amministratori che hanno il compito di monitorare nel tempo i bisogni e sottoporre al Comitato dei Sindaci proposte di aggiornamento. Il Comitato individua dei Referenti delegati a rappresentare gli amministratori all'interno di ogni tavolo.

Dal punto di vista tecnico amministrativo, l'ambito è rappresentato da Responsabili di area presenti ai tavoli, uno per area.

AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA: La Direzione Strategica, attraverso il Direttore dei Servizi Socio Sanitari supporta l'intero processo da un lato garantendo il collegamento tra il Comitato dei Sindaci e l'AULSS 9, dall'altro attivando le unità operative per quanto di competenza. Nello specifico sono state coinvolte in tutte le fasi del processo le Unità Operative Complesse competenti per le diverse aree (IAF, Non Autosufficienza, Salute Mentale e Dipendenze) attraverso il coinvolgimento dei Direttori delle rispettive UOC nel gruppo tecnico di coordinamento. Il coinvolgimento nel gruppo di coordinamento del Direttore di Distretto

e del Coordinatore Sociale ha permesso di perseguire la massima integrazione sociosanitaria e una forte connessione tra ULSS 9 Scaligera e Ambito Territoriale Sociale. L'Ufficio di Piano del Distretto 4 supporta da un punto di vista tecnico il processo di pianificazione, in collegamento con la UOC Sociale per la necessaria armonizzazione a livello sovradistrettuale.

Il coordinamento dei tavoli è affidato a tecnici del comparto, che possono contare su una pluriennale esperienza tecnica nell'area di competenza e che sono affiancati nelle attività per il Piano di Zona, dal Dirigente di riferimento e da uno o più amministratori che garantiscono il necessario collegamento tra la dimensione tecnica e quella politica

I tavoli di Area sono costituiti dagli Stakeholder attivi nelle aree tematiche, con una presenza di referenti dei servizi sociosanitari di ULSS e comunali, di rappresentanti di ETS e altri soggetti del privato sociale e di rappresentanti del mondo delle altre istituzioni pubbliche, scuola in primis.

1.2 Coordinamento territoriale

	Già costituiti?					
	sì	Data costituzione	Componenti	Funzioni	no	In programma da attivare?
Gruppo di coordinamento Tecnico del Comitato dei Sindaci di Distretto	X	14/11/2022	Raffaele Grottola	Direttore dei Servizi Socio Sanitari Azienda ULSS 9		
			Gabriele La Rosa	Direttore U.O.C. Distretto 4 Ovest Veronese		
			Paolo Giavoni	Coordinatore Sociale		
			Massimo Giacomini	Responsabile Servizi Sociali Comunali Comune di Sona e referente di ambito		
			Daniela Lupi	Assistente sociale, Coordinatore del Tavolo Inclusione		
			Emanuele Zullini	Direttore U.O.C. Infanzia Adolescenza e Famiglia		
			Paola Gerosa	Educatrice Professionale, Coordinatore del Tavolo Infanzia Adolescenza Famiglia		
			Andrea Tessari	Direttore U.O.C. Disabilità e Non Autosufficienza		
			Silvana Monchera	Assistente Sociale, Coordinatore del Tavolo Persone Anziane		

			Liliana Menegoi	Funzione Organizzativa, Coordinatore del Tavolo Persone con Disabilità		
			Sabrina Migliozi	Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Bussolengo e Legnago		
			Andrea Saccani	Educatore Professionale, Coordinatore del Tavolo Dipendenze		
			Stylianios Nicolau	Direttore U.O.C. Psichiatria 2		
			Marta Lavarini	Assistente sociale, Coordinatore del Tavolo Salute Mentale		
			Gabriella Franzon	Referente Ufficio di Piano		
Altro: Commissione Piano di Zona	X	Settembre 2019	Franca Benini	Presidente, assessore servizi sociali Comune di Valeggio		
			Michela Donatini	Assessore servizi sociali comune di Brenzone sul Garda		
			Silvana Finetto	Assessore servizi sociali Comune di Bussolengo		
			Luigi Mirandola	Sindaco Comune Isola della Scala		
			Barbara Facciotti	Assessore servizi sociali Comune di Fumane		
			Erika Zorzi	Assessore Comune di San Pietro in Cariano		

1.3 Tavoli tematici

TAVOLI TEMATICI	Già costituiti?			Quali modalità/strumenti di selezione partecipanti?
	sì	Data costituzione	no	
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	X	13/01/2020		In data 13/12/2022 la conferenza dei Sindaci ha formalmente recepito la composizione dei tavoli costituiti nel 2020 per l'elaborazione del Pdz straordinario. La data di avvio dei lavori e di costituzione del tavolo è il 13/01/2020. Al tavolo sono presenti rappresentanti di enti e servizi che a vario titolo promuovono attività sul territorio dell'ambito, in relazione all'area (Azienda ULSS, Servizi comunali, Scuola, ETS, associazionismo)
Persone anziane	X	13/01/2020		
Persone con disabilità	X	13/01/2020		
Dipendenze	X	13/01/2020		
Salute mentale	X	13/01/2020		
Inclusione sociale	X	13/01/2020		

1.4 Dare evidenza della continuità con l'esperienza precedente del Piano di Zona straordinario rispetto ai Tavoli tematici.

Il percorso di definizione del Piano di Zona si colloca in continuità con quello promosso per la pianificazione precedente (Piano di Zona Straordinario), sia per quanto riguarda la composizione dei tavoli tematici sia per quanto concerne la programmazione degli interventi a partire dall'analisi dei bisogni e la definizione delle priorità. In data 13/01/2020 con un evento pubblico aperto alla partecipazione di tutti gli stakeholders del territorio, amministratori locali e tecnici dell'Azienda ULSS 9 Scaligera si sono riuniti insieme ai soggetti del terzo settore impegnati nella gestione e offerta di servizi sociali e socio sanitari alla popolazione e nella realizzazione di progetti e interventi sviluppati nelle sei aree individuate dal Piano di Zona. I soggetti coinvolti, con passione ed entusiasmo, si sono confrontati e hanno costruito insieme un Piano di Zona Straordinario connotato da elementi di emergenza e straordinarietà, vista la fase storica connotata dall'enorme incertezza. Già allora però il Piano conteneva in sé un'ampiezza di prospettiva e una complessità di analisi tali da rappresentare un prezioso punto di partenza per la successiva programmazione triennale. Fin dalla approvazione da parte del comitato dei sindaci, nel febbraio 2021, del PdZ Straordinario, l'aspettativa all'interno dei tavoli è sempre stata quella di essere coinvolti, passata finalmente la fase emergenziale, nella nuova programmazione triennale. Da segnalare che durante la fase pandemica, alcuni tavoli sono stati coinvolti anche per l'elaborazione di progettualità (per esempio i Tavolo Disabilità, Tavolo Persone Anziane). Dal 2021 ad oggi si è prestata massima attenzione alla costruzione di reti, alla ricerca di sinergie, alla promozione di una cultura della partecipazione e della co-responsabilità degli stakeholders. Per garantire una preziosa continuità e il mantenimento di sinergie di visione e operative, si è stabilito quindi di fare tesoro del percorso fatto e deciso di mantenere in attività i tavoli di area già definiti, integrati e/o modificati nella composizione laddove necessario per eventuali turn over. Come atteso i componenti dei tavoli si sono detti pronti a rimettersi in gioco attivamente.

1.5 Descrivere le modalità e gli strumenti di costituzione dei Tavoli tematici di Area

La data di costituzione dei tavoli si può fare risalire al 13/01/2020, data di avvio del percorso di costruzione del Piano di Zona Straordinario. I tavoli sono stati costituiti dopo un avvio in plenaria, durante un evento pubblico che ha visto la partecipazione di più di 200 tra amministratori, tecnici dei servizi sociali e sociosanitari dei comuni e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, insegnanti e dirigenti scolastici, rappresentanti del privato sociale (ETS e associazionismo) attivi sul territorio. I tavoli sono stati costituiti avendo cura di promuovere la massima partecipazione e coinvolgendo rappresentanti e referenti dei diversi portatori di interessi. In data 13/12/2022 la conferenza dei Sindaci ha formalmente stabilito di confermare la composizione dei tavoli come già delineata nel 2020, che si pongono quindi in continuità con il percorso fatto precedentemente. Ai tavoli sono presenti rappresentanti di enti e servizi (Azienda ULSS, Servizi comunali, ETS, associazionismo) che a vario titolo promuovono attività sul territorio dell'ambito, in relazione alle diverse aree di intervento. Ogni tavolo è coordinato da una figura tecnica con pluriennale esperienza nell'area e vede il coinvolgimento delle figure dirigenziali di area (Non autosufficienza, IAF, Salute Mentale e Dipendenze) e quello di amministratori indicati in sede di Comitato dei Sindaci per garantire la preziosa integrazione delle dimensioni tecnica e politica in ogni fase della programmazione. I tavoli così costituiti sono stati formalmente recepiti dalla delibera n.2 del 13 dicembre 2022 in sede di Conferenza dei Sindaci.

1.6 Illustrare le azioni che hanno riattivato o rimodulato il processo di costruzione del Piano di Zona 2023-2025.



In prossimità della DGR del Veneto n.1312 del 25 ottobre 2022 che approvava le Linee Guida per la predisposizione del Piani di Zona 2023-2025, la UOC Sociale dell'Azienda ULSS 9 ha avviato le attività propedeutiche di armonizzazione organizzando un percorso formativo destinato agli uffici di Piano, ai coordinatori dei tavoli e ai responsabili dei servizi. Nel novembre 2022 è stato costituito il Gruppo di coordinamento Tecnico presieduto dal Direttore dei Servizi Socio Sanitari dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e formato dai 6 coordinatori dei tavoli, dai direttori delle Unità Operative coinvolte (non autosufficienza, Infanzia adolescenza e famiglia, Dipendenze, Salute Mentale), dal Direttore di Distretto, dal responsabile dell'ATS, dal coordinatore sociale e da un referente dell'ufficio di Piano. Successivamente la conferenza dei sindaci in data 13/12/2022 ha deliberato il riavvio dei lavori dei tavoli così come previsti dal Piano di Zona Straordinario. Nella stessa seduta sono state deliberate le linee guida e le priorità per il triennio 2023-2025. Il Gruppo di Coordinamento ha definito un percorso di costruzione del Piano di Zona in coerenza con quanto previsto dalle linee guida regionali alle indicazioni della Conferenza dei Sindaci e a partire da quanto già definito all'interno dei tavoli tematici nella stesura del Piano di Zona Straordinario. Il processo di riattivazione dei tavoli è stato accompagnato da un consulente esterno, che ha svolto una azione di supervisione al gruppo tecnico di coordinamento in ogni step. Dopo un primo incontro in plenaria lunedì 13 febbraio 2023, con tutti i referenti dei tavoli per presentare il percorso di costruzione, i tavoli hanno lavorato in parallelo per trasformare gli obiettivi regionali in obiettivi di salute e di sistema, definire il piano di azioni e interventi e gli indicatori sia per il triennio che per l'anno 2023. In ogni fase vi è una grande attenzione nel promuovere la massima partecipazione e alla costruzione di reti, alla ricerca di sinergie, alla promozione di una cultura della partecipazione e della co-responsabilità degli stakeholders.

1.7 Durata temporale del lavoro di programmazione (definizione Piano di Zona 2023-2025) e ruoli dei diversi soggetti coinvolti.

In preparazione delle attività di programmazione e allo scopo di promuovere la massima armonizzazione del Piano di Zona fin dall'avvio delle attività di pianificazione è stato promosso dalla UOC Sociale un percorso di formazione a livello sovraterritoriale dalla UOC Sociale. La formazione ha promosso un dialogo e un confronto a livello sovradistrettuale nelle aree del Piano di Zona (Persone Anziane, Famiglie e Minori, Persone con Disabilità, Salute Mentale e Dipendenze). Le attività di programmazione sono formalmente avviate con le delibere 9 e 10 del 13/12/2022 della Conferenza dei Sindaci che hanno confermato la composizione dei Tavoli di Area e alcune linee guida e obiettivi strategici per la pianificazione. A livello Distrettuale nel primo trimestre dell'anno il Gruppo di Coordinamento Tecnico ha accompagnato i lavori dei tavoli per delineare la programmazione triennale e la pianificazione 2023. Ogni tavolo si è incontrato una prima volta per tradurre gli obiettivi regionali in obiettivi di salute a partire dai bisogni e dalle caratteristiche proprie del territorio del Distretto 4. Successivamente ogni tavolo si è confrontato su azioni e indicatori. I coordinatori dei tavoli hanno fatto un importante lavoro di sintesi e restituzione, orientando il lavoro ad una co-costruzione di senso (all'interno di ogni area tematica) che sarà fondamentale per garantire nel corso del triennio le necessarie sinergie tra tutti i soggetti e stakeholders coinvolti. Parallelamente al lavoro dei tavoli, si è definita anche la pianificazione relativa agli obiettivi di sistema, fondata su una solida collaborazione e integrazione tra servizi sociosanitari e competenze dell'ULSS e i servizi e le competenze dell'Ambito Territoriale Sociale. Dal punto di vista dei soggetti coinvolti nel processo di programmazione è stato posto il massimo impegno nella promozione della partecipazione e del coinvolgimento in ogni tavolo di referenti tecnici dei servizi, di referenti politici in rappresentanza degli amministratori, di soggetti di altri enti pubblici o di ETS e soggetti del privato sociale. E' previsto il proseguimento dei lavori dei tavoli che nel corso del triennio 2023-2025 saranno da un lato coinvolti nella costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione e dall'altro saranno chiamati a sviluppare nuove progettualità che si renderanno necessarie o opportune in futuro.

1.8 Riportare eventuali esperienze di co-programmazione/co-progettazione.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera ha promosso nel 2022 un percorso di coprogettazione per l'elaborazione e realizzazione del Piano per le Dipendenze.

Attualmente sono attive alcune coprogettazioni promosse dall'ATS di Sona in ambito PNRR e nello specifico:

PROGETTO Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA NORD

PROGETTO Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA CENTRO

PROGETTO Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA SUD

PROGETTO Sub investimento: 1.3.1 Housing first

PROGETTO Sub investimento: 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità

1.9 Quali strumenti di concertazione/consultazione/coinvolgimento/informazione degli ETS e di altri soggetti.

Il coinvolgimento degli ETS e degli altri soggetti è avvenuto a partire dalla loro precedente partecipazione al percorso di programmazione del Piano di Zona Straordinario. Già in quella fase infatti si era preannunciato ai tavoli che sarebbero stati coinvolti nella successiva pianificazione triennale, a partire dal percorso fatto nella fase dell'emergenza pandemica. I coordinatori di area sono sempre stati in contatto con i membri dei tavoli, mantenendo canali aperti di collaborazione ogni qual volta ve ne fosse l'opportunità durante il periodo di vigenza del Piano di Zona Straordinario e nel momento dell'avvio della fase programmatica 2023-2025 hanno provveduto a verificare la disponibilità a proseguire nella partecipazione raccogliendo per lo più una adesione generalizzata ad essere coinvolti. Dopo un primo evento collettivo di presentazione del nuovo percorso, alla presenza dell'intero Gruppo Tecnico di Coordinamento, del Presidente del Comitato dei Sindaci e della consulente che sta supportando l'intero percorso i tavoli hanno cominciato a lavorare.

1.10 Composizione dei Tavoli tematici di Area

Legenda:

Area 1: Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

Area 2: Persone anziane

Area 3: Persone con disabilità

Area 4: Dipendenze

Area 5: Salute mentale

Area 6: Inclusione sociale

	Tavolo Area 1		Tavolo Area 2		Tavolo Area 3		Tavolo Area 4		Tavolo Area 5		Tavolo Area 6	
<i>Tipologia soggetto</i>	<i>n.</i>	<i>Ruolo</i>	<i>n.</i>	<i>Ruolo</i>	<i>n.</i>	<i>Ruolo</i>	<i>n.</i>	<i>Ruolo</i>	<i>n.</i>	<i>Ruolo</i>	<i>n.</i>	<i>Ruolo</i>
<i>ATS (Referenti Comitato dei Sindaci e Responsabile Servizi Sociali Comunali)</i>	3	Assessori e responsabile di area	3	Assessori e responsabile di area	4	Assessori e responsabile di area	3	Assessori e responsabile di area	3	Assessori e responsabile di area	2	Assessori e responsabile di area
<i>AULSS</i>	13	Dirigente medico, assistenti sociali, educatori e altri referenti	8	Dirigente medico, assistenti sociali, educatori e altri referenti	12	Dirigente medico, assistenti sociali, educatori e altri referenti	9	Dirigente medico, assistenti sociali, educatori e altri referenti	7	Dirigente medico, assistenti sociali, educatori e altri referenti	10	Dirigente medico, assistenti sociali, educatori e altri referenti
<i>Scuole e altre referenti ambito pubblici</i>	4	Dirigenti scolastici e referenti formazione	2	Direttori IPAB	5	Referenti UAT e CPI	8				1	
<i>ETS, associazioni e altri soggetti del privato sociale</i>	7	Referenti ETS/associazioni	10	Referenti ETS/associazioni	12	Referenti ETS/associazioni	11	Referenti ETS/associazioni	12	Referenti ETS/associazioni	8	Referenti ETS/associazioni
<i>Parti sociali</i>											2	

COMPONENTI TAVOLO PERSONE ANZIANE

Tipologia soggetto	Nome e Cognome	Ruolo	Ente appartenenza
<i>Coordinatore</i>	Silvana Monchera	Assistente sociale referente Area Domiciliarità	Azienda ULSS 9
<i>ATS (Referenti Comitato dei Sindaci e Responsabile Servizi Sociali Comunali)</i>	Nicola Terilli Debora Bovo Paolo Albertini	Assessore Assessore Responsabile Area Servizi alla Persona	Comune di Villafranca Comune di Mozzecane Comune di Valeggio
<i>AULSS</i>	Andrea Tessari Claudia Ledro Nives Veneri Sara Ceradini Paola Beltrame Edoardo Bruno Vicenzi Rosario Cattano	Direttore U.O.C. Disabilità e Non Autosufficienza Educatrice SET Assistente sociale Assistente sociale Funzione Organizzativa (Area Cure Primarie - Specialistica Residenzialità) Capo Team Medico di medicina Generale	Azienda ULSS 9 ULSS 9/FIMMG ULSS 9/FIMMG
<i>IPAB</i>	Francesco Zantedeschi Mauro Zoppi	Direttore Direttore	IPAB Centro Anziani (Bussolengo) IPAB Morelli Bugna (Villafranca)
<i>ETS, associazioni e altri soggetti del privato sociale</i>	Bertilla Ambrosi Maddalena Miglioranzi Daniela Faccioli Andrea Pizzocaro Nicola Novaglia Michela Garofalo Maddalena Galvani Bianca Stella Morandini Simona Bonato Cinzia Benetton	Responsabile area servizi domiciliarli Coordinatrice filiere cure primarie Coordinatrice area anziani diurni Direttore Educatore Coordinatore Coordinatrice Rete Sportelli Badanti - Distretto 4 - AULSS 9 Responsabile progettazione Direttore Referente attività sociali	Coop. Spazio Aperto Coop. Azalea Coop. Cercate Fondazione Villa Serena (Bardolino) Fondazione Histoire ONLUS Consorzio SOL.CO. Verona Coop. Spazio Aperto ONLUS Ass. Malato Oncologico Baldo Garda Centro servizi Dott. Pederzoli Croce Rossa Italiana Comitato Bardolino Baldo Garda

COMPONENTI TAVOLO FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN CONDIZIONE DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI

Tipologia soggetto	Nome e Cognome	Ruolo	Ente appartenenza
<i>Coordinatore</i>	Paolo Giavoni, Paola Gerosa (co conduttore)	Coordinatore Sociale Referente Servizio Educativo Territoriale	Azienda ULSS 9
<i>ATS (Referenti Comitato dei Sindaci e Responsabile Servizi Sociali Comunali)</i>	Giuliana Zocca Stefania Piazzola Gianna Marin	Sindaco Assessore Responsabile Area Servizi alla Persona	Comune di Rivoli Comune di Pescantina Comune di Negrar
<i>AULSS</i>	Dr. Emanuele Zullini Katia Tinazzi Claudia Colarusso Manuela Cenci e Ilaria Sterzi Sonia Pelanda Paola Fichera Michele Sartori Gabriella Franzon Monica Benedetti Laura Martinati	Direzione U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori Psicologa Età Evolutiva Educatrice SerD Assistenti sociali SSPB Educatrice SET Psicologa Consultorio Familiare Educatore Referente Area Giovani SET Referente servizio stranieri Pediatria di Libera Scelta Pediatria di Libera Scelta	Azienda ULSS 9
<i>ETS, associazioni e altri soggetti del privato sociale</i>	Elena Cordioli Francesco Righetti Elly Zampieri Roberta Troiani Giovanna Leoni Vedrana Skocic Pietro Mazzi	Presidente Presidente Responsabile area Socia Presidente e Coordinatrice servizi per l'infanzia Vicepresidente Capo Scout di	Coop. Sociale L'Infanzia Coop. Sociale L'albero Coop. Hermete Movimento per l'Affido e Adozione Cooperativa Sociale Tangram ONLUS Associazione Stella AGESCI
<i>Scuole e altri enti di istruzione e formazione</i>	Elisabetta Carraro Stefania Be Anastasia Zanoncelli Monica Tardiani	Responsabile di sede Dirigente Dirigente Referente rete per l'inclusione "Tante Tinte"	ENGIM VENETO SFP (sede Villafranca) ISS Calabrese Levi IIS Marie Curie IC 12 Golosine – Rete Tante Tinte

COMPONENTI TAVOLO PERSONE CON DISABILITA'

Tipologia soggetto	Nome e Cognome	Ruolo	Ente appartenenza
<i>Coordinatore</i>	Liliana Menegoi	Funzione Organizzativa U.O.C. Disabilità e Non Autosufficienza	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ATS (Referenti Comitato dei Sindaci e Responsabile Servizi Sociali Comunali)</i>	Livio Concini Loretta Maria Sorio Angelo Zanesi Pietro Zardini	Assessore Assessore Assessore Responsabile Servizi Sociali Comunali	Comune di Malcesine Comune di Pescantina Comune di Dolcè Comune di Sommacampagna
<i>AULSS</i>	Andrea Tessari Emanuele Zullini Maria Chiara Biancotto Rossella Avesani Gianni Lonardi Paola Gagliardi Roberta Alberghini Monica Darra Roberta Bertoncini Lisa Cacciatori Niero Enrico	Direttore U.O.C. Disabilità e Non Autosufficienza Direttore U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia Direttore U.O.S Disabilità Referente servizio ICDf e ICDp Coordinatore SIL Coordinatrice SIS Educatrice SET Psicologa SPPDA Assistente Sociale Referente ICD MMG PLS	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ETS, associazioni e altri soggetti del privato sociale</i>	Susanna Caniato e Mattia Andreis Federica Costa Luigi Martari Andrea Trivellon Piero Gruppillo Davide Fasoli Cristina Bertucco Monica Manzani Isabella Brambilla Maria Luisa Danese Maria Laura Lonardi	Presidente Presidente Direttore Direttore Direttore Responsabile progetti Presidente Presidente Presidente Genitore Famigliari	Ass.ne Cuore della Stella ANTS ONLUS per l'Autismo Coop. Sociale I Piosi Coop. Sociale Solidarietà Centro Attività Cooperativa Sociale Istituto Poverette Casa Nazareth Coop. Sociale di Solidarietà San Marco Ass.ne Libellula e Il Giunco Ass.ne Dravet Italia Onlus Rappresentante Centri Diurni Rappresentante Centri Diurni
<i>Scuole e altre Istituzioni</i>	Michele Bonetti Lara Tutone Sonia Rigoni Serena Gaiani	Responsabile Ufficio Interventi educativi Coordinatrice Sportello provinciale autismo Operatore Sportello Inclusione (Progetto PIT) Coordinatrice Pedagogica	UAT VII di Verona UAT VII di Verona UAT VII di Verona Scuola infanzia paritaria Cavaion
	Carlo Scupola	Centro per l'Impiego Affi	Veneto Lavoro

COMPONENTI TAVOLO DIPENDENZE

Tipologia soggetto	Nome e Cognome	Ruolo	Ente appartenenza
<i>Coordinatore</i>	Andrea Saccani	Educatore Professionale - Unità di Prevenzione U.O.C. Dipendenze Bussolengo Distretto 4	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ATS (Referenti Comitato dei Sindaci e Responsabile Servizi Sociali Comunali)</i>	Daniela Florio Nicolò Vaiente	Assessore Assessore	Comune di Peschiera del Garda Comune di Povegliano Veronese
<i>AULSS</i>	Sabrina Migliozi Michele Sartori Paola Fontana Francesca Soffiati Alice Pavan Diana Gazzani Guido Polese Francesco Frapporti	Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Bussolengo Educatore Referente Area Giovani Educatrice Consultorio Familiare Assistente sociale Area Dipendenze Educatore Professionale Area Dipendenze Dirigente medico area prevenzione Dirigente medico ospedaliero MMG	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ETS, associazioni e altri soggetti del privato sociale</i>	Stefania Ridolfi Cristiano Zuccher Don Paolo Bolognani Laura Antonino Ceschi Egle Mazzi Pietro Castelletti Daniela Roberto Guido Diego Cordioli Magarini Flavio	Socio attivo Responsabile area dipendenze Presidente Vice Presidente Coordinatore Servizio Alcolologia Capo scout	Afi Associazione delle Famiglie Comunità dei Giovani Associazione CdG - Oltre il Confine Coop. Beta Ospedale di Negrar di Valpolicella Alcolologia AGESCI ACAT Alcolisti anonimi Narcotici anonimi
<i>Scuole</i>	Michele Bertoldo Orazio Tinazzi Ibrahim Chaterine Luca Meneghello Zuppani Francesca	Insegnante, referente salute Insegnante Insegnante Insegnante, referente salute Insegnante	IC Bussolengo IC 2 Pescantina ISS Carnacina ISS Bolisani ISS Calabrese Levi
<i>Servizi per la legalità</i>	Parisotto Barbara Alessandro Cinotti D'Angelo Damiano	Comandante polizia locale Comandante polizia locale Responsabile ufficio antiusura	Comune di Fumane Comune Sant'Ambrogio di Valpolicella Comune di Verona

COMPONENTI TAVOLO SALUTE MENTALE

Tipologia soggetto	Nome e Cognome	Ruolo	Ente appartenenza
<i>Coordinatore</i>	Marta Lavarini	Assistente sociale – CSM UOC Psichiatria 2	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ATS (Referenti Comitato dei Sindaci e Responsabile Servizi Sociali Comunali)</i>	Marilinda Berto Giovanna Perotti Luciana Povolo	Assessore Assessore Responsabile Servizi Sociali Comunali	Comune Castelnuovo Comune di Affi Comune di Isola della Scala
<i>AULSS</i>	Stylios Nicolau Alberto Marconi Cesarina Formenti Gabriella Franzon Lisa Rossi Giovanna Geroi	Direzione U.O.C. Psichiatria 2 Assistente sociale Servizio Sociale di Base Educatrice SET Referente Servizio Stranieri Infermiere Professionale, SerD - Area dipendenze Educatore SIL MMG	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ETS, associazioni e altri soggetti del privato sociale</i>	Antonio Fasol Mauro Cordoli Francesca Gugelmo Giada Turra Ilaria Bonazza Laura Pighi e Marco Vecchiato Don Paolo Bolognani Federico Recla Elena Brigo Alessia Bernardi Nelly Monese	Responsabile organizzativo Volontario Coordinatrice area psichiatrica Referente servizi educativi Coordinatrice Presidente Presidente Responsabile Laboratorio Protetto Presidente	Cooperativa Farsi Prossimo Associazione Self Help Cooperativa Sociale Cercate Coop. Beta Coop. Azalea Coop. Famiglia Felice Ass.ne Oltre il Confine Beta Società Cooperativa Sociale Coop. Panta Rei Rappresentante dei famigliari

COMPONENTI TAVOLO INCLUSIONE SOCIALE

Tipologia soggetto	Nome e Cognome	Ruolo	Ente appartenenza
<i>Coordinatore</i>	Massimo Giacomini Daniela Lupi (co-conduttore)	Responsabile Servizi Sociali Comunali Assistente sociale Operatore del nucleo operativo di ambito NOA	Comune di Sona Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ATS Referente Comitato dei Sindaci</i>	Silvana Finetto	Assessore	Comune di Bussolengo
<i>AULSS</i>	Raffaele Grottola Paola Gerosa Silvana Monchera Marta Lavarini Liliana Menegoi Andrea Saccani Paolo Giavoni Cristina Pinamonte Gabriella Franzon	Direttore Servizi Socio Sanitari Educatrice – Coordinatore Tavolo Infanzia Adolescenza Familiare Assistente sociale – Coordinatore Tavolo Persone Anziane Assistente sociale – Coordinatore Tavolo Salute mentale Funzione Organizzativa – Coordinatore Tavolo Persone con Disabilità Educatore professionale - Coordinatore del Tavolo Dipendenze Coordinatore Sociale e referente ufficio di piano Assistente sociale, Componente della Commissione Tecnica Territoriale Referente Servizio Stranieri	Azienda ULSS 9 Scaligera
<i>ETS e altri soggetti del privato sociale</i>	Carlo Scupola Michele Righetti Barbara Simoncelli Renzo Fior Marco Zampese Paolo Bolognani Eleonora Rizzi Mario Vittoria Biondaro	Responsabile Centro per l'Impiego Affi Referente locale dell'alleanza per il contrasto alla povertà Referente area progetti e coordinamenti Responsabile Direttore Presidente Responsabile Area Immigrazione Direttore	Veneto Lavoro Coop. Santa Maddalena ONLUS CARITAS Emmaus Coop. Il Samaritano Ass.ne Oltre il Confine Coop. Spazio Aperto Lavoro e Società
<i>Parti sociali</i>	Raffaello Fasoli Giovanni Zanini	Segretario Confederale Segretario generale	CGIL CISL
<i>Altro</i>	Alberto Visonà	Assistente Sociale Ufficio Esecuzione Penale Esterna	Ministero Giustizia

a) Sottogruppi attivati

	Sottogruppi tematici							
AREA tematica del Tavolo	<i>n.</i>	<i>Titolo/tema</i>	<i>n. Incontri</i>	<i>Componenti</i>	<i>Integrazione con altre aree</i>		<i>Aree tematiche coinvolte</i>	<i>Output</i>
					<i>sì</i>	<i>no</i>		
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori...								
Persone anziane								
Persone con disabilità								
Dipendenze								
Salute mentale								
Inclusione sociale								

Non sono stati attivati sottogruppi specifici in questa fase. Più di un tavolo però ha manifestato l'intenzione di attivare sottogruppi di lavoro su tematiche specifiche. In questo caso l'attivazione del gruppo di lavoro e il corrispettivo tavolo sono indicati tra le azioni da realizzare nell'anno 2023. Conseguentemente ci sarà un aggiornamento nella prossima ripianificazione annuale con conseguente compilazione di tabella dettagliata

1.11 Inter-tavoli

n.	Titolo/tema	n. incontri	AREE TEMATICHE											
			Area 1	Componenti	Area 2	Componenti	Area 3	Componenti	Area 4	Componenti	Area 5	Componenti	Area 6	Componenti
1	<i>Ad esempio: Povertà educativa</i>													

Si segnala che in tutti i tavoli è emerso il tema emergenza abitativa e comunque legato alla difficoltà di trovare soluzioni abitative per le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione e dell'utenza delle diverse aree. La scelta è stata quindi quella di prevedere all'interno dell'area Inclusione Sociale, una azione trasversale alle diverse aree che veda, tra gli obiettivi, quello di attivare un tavolo inter-area e inter-servizi sul tema casa. In questo caso l'attivazione del gruppo di lavoro e il corrispettivo tavolo è indicata tra le azioni da realizzare nell'anno 2023. Conseguentemente ci sarà un aggiornamento nella prossima ri-pianificazione annuale con conseguente compilazione di tabella dettagliata

Sezione 2_Analisi di contesto

Il Distretto occupa il territorio dell'Ovest veronese, si estende per 1.205.000 kmq ed è composto da 37 Comuni: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo Del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolce', Erbe', Ferrara Di Monte Baldo, Fumane, Garda, Isola Della Scala, Lazise, Malcesine, Marano Di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera Del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro In Cariano, Sant'ambrogio Di Valpolicella, Sant'anna D'alfaedo, San Zeno Di Montagna, Sommacampagna, Sona, Torri Del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca Di Verona. La distribuzione sul territorio della popolazione non è omogenea. Si vai dagli 883 abitanti per km2 di Pescantina ai 9 abitanti per Km2 di Ferrara di Monte Baldo. Anche per quanto riguarda le dimensioni dei territori comunali la variazione è massima andando dai 9 km quadrati del Comune di Pastrengo ai 69 Km quadrati di Isola della Scala. E' un territorio disomogeneo sia da un punto di vista socioeconomico che geografico e le istanze. I due Comuni con maggior numero di cittadini sono Villafranca e Bussolengo attualmente sede dei due ospedali più grandi presenti sul territorio (vedi Allegato 1 – Analisi Demografica Distretto Ovest Veronese)

Per quanto riguarda l'analisi dei bisogni e le lettura che ogni tavolo di area ha condotto in fase di elaborazione del Piano di Zona, si rimanda al relativo documento allegato (vedi Allegato 2 – Analisi di contesto - Elementi emersi dai tavoli di area)

Negli anni il Distretto 4 ha visto lo sviluppo di un modello di Welfare fortemente orientato ai bisogni della popolazione e a caratteristiche di contesto in continua evoluzione, connotate da una crescente complessità, prestando il massimo sforzo alla integrazione sociosanitaria e alla costruzione di necessarie alleanze e condivisione di intenti tra Azienda ULSS e Amministrazioni Comunali individuando nel Comitato dei Sindaci del Distretto il motore dello sviluppo del modello e del sistema di servizi e interventi. Stante la natura socio sanitaria del Piano di Zona, ci soffermeremo nella descrizione di orientamenti e prospettive sia dell'ambito sociale ed educativo, sia dell'ambito dei servizi ad integrazione socio sanitaria. Rilevato che alcuni paragrafi del Piano di Zona straordinario 2021 su questo argomento sono ancora molto attuali e pregnanti di significato, si ritiene cosa utile riportarne alcuni tratti.

Perseguire una visione comunitaria e relazionale

Il contesto sociale ed economico attuale è caratterizzato da fenomeni di grande portata: l'invecchiamento della popolazione, i cambiamenti profondi nel mercato del lavoro, le trasformazioni della famiglia e nei rapporti tra i generi, la crisi economica e quella energetica, la pandemia, la guerra in Ucraina con le conseguenti tensioni internazionali, l'emergenza climatica sono tutti elementi che mettono in discussione i meccanismi della protezione sociale soprattutto dal punto di vista delle risorse. Costruire un sistema di welfare realmente universalistico è una necessità, nella evidenza che la salute individuale dipende dalla salute collettiva, che il benessere si costruisce con la collaborazione di tutti, che siamo una collettività di soggetti inevitabilmente interdipendenti che la povertà e le estese precarietà di una società globalizzata possono essere affrontate efficacemente costruendo reti di protezione sociale educativa sanitaria stabili ed estese.

“Mettere al centro la persona” non è solo uno slogan, ma diventa concreto orientamento delle politiche sociali, l'approccio nel rispondere al bisogno. Ciò implica il passaggio da una visione della persona “individuo”, titolare di diritti e di doveri nei confronti della comunità, alla persona come “essere in relazione”, aprendo uno scenario di potenzialità legato alle infinite interazioni con la comunità, a partire dalla famiglia. In questa prospettiva il sistema dei servizi dovrà necessariamente passare da un approccio individuale ad un approccio relazionale considerando l'utente sempre immerso in un contesto di rapporti e legami: i bisogni rilevati saranno sia quelli materiali, ma soprattutto quelli immateriali, legati al significato dell'esistere in relazione ad altri ed alle potenzialità che questa dimensione intrinsecamente contiene (capitale sociale).

Il ruolo dell'Ente Pubblico in questo tipo di sistema di welfare si fonda sulla natura sostanzialmente sociale della presa in carico del bisogno: il benessere dell'individuo e della comunità potrà essere promosso attraverso il riconoscimento e il potenziamento del capitale sociale, visto come espressione delle reti informali comunitarie e familiari che, in questo modo, diventano co-produttrici di assistenza, e dunque meritano di diventare co-decisorie nell'allocazione delle risorse assistenziali.

A fronte di quanto esposto, si può affermare che l'assetto organizzativo dei servizi socio sanitari del Distretto Ovest Veronese, esprime un modello riconducibile al così detto “welfare community”, nel quale la comunità diventa responsabile del proprio benessere. Pertanto, accanto all'impegno delle agenzie pubbliche, si va ad affiancare quello dei cittadini che diventano protagonisti sia agendo come individui che come gruppi (formali, informali, soggetti del privato sociale). La comunità non si limita quindi ad esprimere un

bisogno che troverà risposta nell'azione dello stato: la comunità partecipa responsabilmente al processo di promozione del benessere e della salute, in una sorta di riconoscimento condiviso del diritto/dovere della persona a prendersi cura di sé e degli altri.

Anche per questo, il processo di elaborazione del presente Piano di Zona ha visto la partecipazione attiva della società civile attraverso i suoi rappresentanti, sia del mondo pubblico che del privato.

Implementare l'organizzazione territoriale dei servizi

L'assetto dei servizi socio educativi del Distretto Ovest Veronese si caratterizza per la diffusione capillare ed omogenea sul territorio. La delega dei Comuni all'Azienda Ulss 9 di molte funzioni sociali e socio sanitarie, (prevenzione, assistenza, riabilitazione, informazione e sostegno delle persone disabili; segretariato sociale e presa in carico del singolo e famiglia, educativa territoriale, tutela e protezione dei minori; inclusione sociale...) ha favorito nel tempo lo sviluppo di un modello di servizi tale da consentire ai servizi stessi di "parlare lo stesso linguaggio" dei Comuni e costruire visioni, metodologie e prassi condivise.

Ciò rappresenta una garanzia per il cittadino che trova nei servizi di base, indipendentemente dalla località di residenza, risposte uniformi ai propri bisogni. Inoltre, l'esistenza di coordinamento, formazione, e supervisione degli operatori, permette un'ottimizzazione delle risorse professionali sia dal punto di vista gestionale che in relazione alla qualità dell'intervento sui bisogni.

Questo tipo di organizzazione, se da un lato consente la costruzione di visioni e approcci di ampio respiro sui problemi, dall'altro garantisce, proprio per la sua diffusione capillare, la massima aderenza alla specifica realtà territoriale, valorizzando il ruolo dei cittadini e dei soggetti a vario titolo attivi sul territorio in una dimensione relazionale locale. Mai come in questo momento si è ritenuto importante la presenza degli operatori sociali nei territori con uno sguardo complessivo sulle persone e sulla comunità. La presenza diffusa e capillare di assistenti sociali sul territorio è oggi garantito da un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a 1 a 5000 anche nell'ambito territoriale del Distretto Ovest garantendo una articolazione di servizio sociale sempre più stabile e sempre più vicino ai bisogni reali delle persone più fragili.

Promozione dell'inclusione sociale

La visione comunitaria e relazionale e l'organizzazione territoriale dei servizi, portano il sistema di welfare del Distretto Ovest Veronese a promuovere condizioni di inclusione sociale delle persone riconoscendo la necessità di garantire pari opportunità dei cittadini nell'accesso ai servizi e alle risorse indipendentemente dalle origine etniche e razziali, dal sesso, dall'età, dalla disabilità, dagli orientamenti religiosi e sessuali.

Questo approccio trova coerente con il concetto di integrazione di sistema. Non è sensato spezzettare il problema dell'integrazione sociale, facendone carico solo al soggetto in stato di bisogno che "si deve integrare" e al servizio che lo ha in carico. Si ritiene invece più coerente ed efficace lavorare per il benessere complessivo della comunità, sostenendone i processi di cambiamento. Per promuovere inclusione sociale, i servizi devono prevedere un intervento che coinvolga tutti i portatori di interesse (stakeholder) e gli stessi portatori di bisogni favorendo il loro incontro e l'interscambio, in un'ottica di valorizzazione delle differenze. Se ci si chiede, quindi, "di chi è il problema", in questa ottica non si può che affermare che "è di tutti".

Costruire connessioni e legami tra i servizi e i soggetti che a vario titolo promuovono Inclusione sociale può essere un importante terreno di riordino.

Aumentare l'integrazione socio sanitaria

L'integrazione sociosanitaria si conferma come strategia fondante del modello socio sanitario veneto, che deve essere perseguita a tutti i livelli del sistema (istituzionale, gestionale e professionale). Per la Regione Veneto l'integrazione socio sanitaria, insieme a universalità, umanizzazione dell'assistenza e equità, è dunque una strategia prioritaria nell'ambito della programmazione e realizzazione del sistema dei servizi alle persone e alla comunità.

Coerentemente con l'assunzione del concetto di "salute globale", operare in ottica di integrazione socio sanitaria significa costruire risposte organiche e flessibili, centrate sulle persone/comunità e sui loro bisogni, valorizzando e mettendo in circolo le risorse e le capacità (anche residuali) di cui i soggetti sono portatori.

Il concetto di integrazione contiene tuttavia un significato plurimo, ha a che fare con le concrete condizioni di progettazione e realizzazione degli interventi, con la individuazione dei soggetti che cercano di integrare la propria azione (rispetto al concetto di salute) e con le motivazioni che possono sostenere l'integrazione tra diversi ruoli e funzioni (visione relazionale). Occorre cioè tener conto del modo di coordinare per ottimizzare le risorse ma anche della complessità dei bisogni e aspettative di salute che vanno al di là di quello che possono garantire i servizi specialistici; altri attori sociali devono intervenire: istituzioni scolastiche, categorie datoriali, ambiente, cultura, associazioni.

“Bisogna decidere se rimanere ancorati ad una visione istituzionale dei servizi sociali e sanitari o aprirsi ad una concezione più aperta e flessibile intesa come attività di governance non solo di settori specializzati di intervento, ma soprattutto di reti che operano con competenze e risorse diverse all'interno del territorio”.

In questo senso si possono individuare tre livelli di integrazione:

- *istituzionale*: coordinamento e collaborazione tra enti diversi realizzabili attraverso accordi formali
- *gestionale*: relativa alle soluzioni organizzative adottate per governare i processi di produzione dei servizi
- *professionale*: collaborazione e interazione tra gli operatori e le figure professionali e non professionali che operano sul campo.

Per realizzare concretamente un processo integrato è necessario investire risorse ed energie rispetto ad azioni che precedono e sostengono il processo di integrazione (formazione, incentivazione alla collaborazione/comunicazione, predisposizione di pratiche organizzative).

Nel caso del Distretto Ovest Veronese, questa strategia trova una buona rispondenza nell'assetto organizzativo dei servizi, ed è valore di riferimento per lo sviluppo delle politiche sociali in quanto comprende da un lato i servizi sanitari (dall'ospedale al distretto) e dall'altro la gestione dei servizi sociali ed educativi che svolgono competenze comunali sul territorio. Inoltre l'orientamento territoriale e il lavoro per progetti, facilita la collaborazione tra le diverse strutture sanitarie/sociali diversificando l'offerta in maniera diffusa sul territorio. Si citano solo ad esempio per l'area famiglia, giovani e anziani i progetti “Bando alle Ciance” “Legami in Rete”, “LPG”, “Domiciliarità 2.0”, “Affido anziani”, che vengono realizzati in modo diffuso e capillare sul Territorio.

Alla luce di quanto sopra descritto, ben si comprende che un approccio multilivello non richieda soltanto l'azione efficace e coordinata dei livelli istituzionali, ma contempli – necessariamente – anche il contributo, progettuale, attuatore, co-programmatore, valutatore, degli enti del terzo settore. La sfida del triennio sarà quella di imparare ad utilizzare al meglio gli strumenti della coprogrammazione e della coprogettazione, per dare gambe e concretezza al modello di welfare generativo con un forte ruolo di regia affidato all'attore pubblico

Perseguire la sostenibilità e l'equità

Pertanto, fin da subito serve perseguire il rispetto del principio di sostenibilità inteso come la possibilità di garantire anche in futuro alle persone delle forme adeguate di tutela, evitando di esaurire le risorse disponibili: diventa in quest'ottica fondamentale, nell'organizzare i servizi alla persona, perseguire l'efficienza (minimizzare lo spreco) attraverso anche la messa in rete delle risorse e la creazione di sinergie tra servizi.

L'idea di sviluppo sostenibile implica tre obiettivi principali: l'integrità dell'ecosistema (e possiamo pensare alla comunità come ecosistema); l'efficienza economica (in ragione della limitatezza delle risorse); l'equità sociale. Questi orientamenti sono considerati efficaci per la gestione di sistemi complessi e per ridurre le tensioni sociali.

Promuovere lo sviluppo sostenibile significa estendere la nostra attenzione dal futuro immediato al futuro lontano prevedendo in linea di massima le conseguenze e gli effetti cumulativi delle scelte attuali; l'equità inoltre può essere considerata come situazione di conformità a principi di giustizia, in particolare nel confronto tra individui in condizioni analoghe o in condizioni diverse.

Il principio di equità intragenerazionale e intergenerazionale, significa che ogni essere umano, ora e in futuro, ha diritto ad accedere ad una giusta porzione di risorse ed è anche un efficace principio guida nel campo del welfare. In questo caso l'obiettivo sarà quello di mantenere uno sviluppo compatibile con l'equità sociale e con gli "ecosistemi socio comunitari", operando anche in questo caso nel rispetto dell'equilibrio ambientale: le risorse economiche, strutturali e relazionali non vanno "esaurite" (al pari delle risorse ambientali). Questa attenzione è particolarmente importante in un sistema di welfare così detto relazionale, all'interno del quale le risorse degli individui, rappresentati dai circuiti dell'auto aiuto, le reti sociali, il capitale sociale familiare rappresentano ricchezza da sostenere e promuovere e vanno utilizzate in modo consapevole, curate, sostenute e rigenerate rappresentando valore fondamentale.

Equità nella salute significa che i bisogni delle persone devono guidare la distribuzione delle opportunità per conseguire il benessere individuale e collettivo; ciò implica che ciascuno dovrebbe avere le stesse opportunità di raggiungere il medesimo potenziale di salute, significa anche aver accesso a servizi sanitari in condizioni di uguale opportunità di accesso ed utilizzo a fronte di uguali bisogni (lo stiamo vedendo in questi mesi con l'accesso ai vaccini anti Covid).

Tale principio è finalizzato alla risoluzione delle sperequazioni in materia di salute attraverso la costruzione di pari opportunità, garantendo l'accessibilità ai servizi a parità di condizioni, compensando eventuali deficit di partenza (ad es. attraverso l'utilizzo di tariffe di accesso graduate in base al reddito, oppure fissando criteri relativi alla gravità delle situazioni) e incrementando contemporaneamente in questo modo la possibilità di un'interazione positiva con i servizi anche da parte di soggetti svantaggiati in partenza.

Dal punto di vista delle persone in stato di necessità, le politiche che favoriscono l'equità, scelte e messe in atto tenendo conto delle condizioni specifiche di ciascun soggetto e contesto, oltre a contribuire a dare ai soggetti svantaggiati maggiori opportunità, aumentano contemporaneamente la loro possibilità - capacità di interazione positiva con la comunità, favorendo la corresponsabilizzazione e la coesione sociale.

La gestione dei servizi Socio Educativi nel Distretto Ovest Veronese

Il territorio del Distretto Ovest Veronese dell'Azienda ULSS 9 può contare da lungo tempo su un'organizzazione dei servizi sociali e socio educativi che pone massima attenzione alla promozione della armonizzazione della offerta dei servizi pur in un contesto molto diversificato, vista la conformazione territoriale dal punto di vista geografico, sociale ed economico. Caratteristica peculiare del territorio è lo sviluppo negli anni di una cultura amministrativa e di gestione pubblica da parte degli Enti Locali basata sulla gestione associata di alcune funzioni, secondo un principio di sussidiarietà verticale e solidaristico.

Già a partire dalla L.R. n. 56 del 14/09/1994 all'art. 8 comma 1 "la Regione persegue l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali e promuove la delega della gestione dei servizi sociali da parte dei Comuni alle l'Unità locali socio-sanitarie, anche prevedendo specifici finanziamenti, con le modalità definite dal piano socio sanitario" e al comma 2 "la Regione persegue altresì l'integrazione della attività svolte dai soggetti pubblici e privati sia all'interno del comune sia a livello intercomunale in ambiti territoriali corrispondenti a quelli definiti per le ULSS. Il principale strumento di integrazione per tale finalità è rappresentato dai Piani di Zona dei servizi sociali".

Coerentemente con le indicazioni Regionali, che chiaramente promuovono fin dalla LR 56 del 14/09/1994 la delega della gestione dei servizi sociali da parte dei Comuni alle Aziende ULSS, i Comuni del territorio del Distretto 4 hanno ritenuto economico ed efficiente una gestione unitaria dei servizi attraverso la delega di funzioni socio educative e sociosanitarie all'ULSS. Già a partire dal 1987 sono state delegate le funzioni del Servizio Sociale Professionale di Base e poi, a seguire, il Servizio Educativo Territoriale (1991), la Tutela e Protezione dei Minori (nel 1986 e nel 1995), il Servizio Stranieri (1995), Il Centro di Pronto accoglienza e gli appartamenti per donne in difficoltà (2005), Il Servizio Civile (2008). Per i servizi della disabilità, pur in presenza di una competenza istituzionale prevista dalla legge 55 del 1982, l'Azienda ULSS si è assunta la gestione di tutti i servizi di quest'area; tali servizi nel tempo sono profondamente mutati sia in relazione ai cambiamenti normativi che al cambiamento dei bisogni delle persone disabili.

Le risorse economiche per la gestione delle funzioni delegate sono assicurate dalle amministrazioni comunali nella quota procapite che annualmente versano all'Azienda ULSS 9. Va sottolineato il fatto che la quota procapite non è uguale per tutti i comuni ma è riferita a tre zone (N.1 Zona Lago, Bussolenghese, N. 2 Zona Valpolicella e Caprinese, N.3 Zona Villafranchese) e dipende dal livello di servizi utilizzati. (Vedi Allegato 3 – Attività delegate per il prospetto delle quote pro capite, anno 2022, che ogni comune versa

all'azienda ULSS e le tipologie di delega attivate. Vedi allegato 4 in cui è indicato l'ammontare delle risorse sociali e sanitarie gestite dall'azienda ULSS in riferimento alle aree tematiche con le voci di dettaglio individuate dall'ISTAT)

Il modello organizzativo basato sulla delega all'ULSS delle funzioni di assistenza sociale dei Comuni è stato formalmente definito prima in un primo momento attraverso la sottoscrizione della "Convenzione tra i Comuni e l'Azienda ULSS n. 22 per la delega dei servizi socio-educativi e assistenziali di competenza comunale e relativi allegati", approvata da tutti i Consigli Comunali e con deliberazione n.437/2016 del Commissario dell'Azienda ULSS 22 e successivamente con l'approvazione di una nuova "Convenzione per la Delega dei Servizi Socio-Educativi di competenza comunale all'ULSS e la gestione dei progetti sovra comunali" approvata sempre da tutti i Consigli Comunali e dall'ULSS 9 Scaligera con Delibera del Direttore Generale n. 139/2019 e rinnovata con Delibera del Direttore Generale n. 1102 del 30/12/2021.

Il Piano di Zona 2023-2025 contiene inoltre la descrizione dell'implementazione del modello organizzativo del Coordinamento dei Servizi Socio Educativi e degli Interventi di Welfare Territoriale del Distretto Ovest Veronese. (Vedi Allegato 5 Note per l'implementazione del modello organizzativo)

Sezione 3_ Le scelte operative previste per il periodo di riferimento del Piano di Zona

In questa tabella sono inserite le informazioni relative agli obiettivi di sistema che interessano e sono trasversali a tutte le aree tematiche comprese nel Piano di Zona, anche se alcuni di questi possono essere maggiormente identificabili con un'area tematica specifica.

Vengono qui raccolti in un unico contenitore gli orientamenti dell'area Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani, Persone anziane, Persone con disabilità, Dipendenze, Salute mentale e Inclusione sociale.

3.1 OBIETTIVI DI SISTEMA

3.1.1 Macro-obiettivo di sistema: Potenziamento del servizio sociale professionale (LEPS)

<i>n.</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Aumento del numero di Assistenti sociali a livello di ATS	Assunzione in ruolo tramite concorso/mobilità di assistenti sociali Trasferimento risorse dal Comune capofila ATS all'Ulss per potenziamento servizio sociale/segretariato sociale tramite affidamento di servizio	PERSONE ANZIANE MINORI FAMIGLIA PERSONE CON DISABILITA' INCLUSIONE SOCIALE	In tutti gli ATS dello standard 1:5.000 Almeno 15 ATS standard di servizio 1:4.000 n. Tempo determinato n. Tempo indeterminato	FNP Quota servizi Fondo solidarietà comunale Avvisi PON Inclusione FNA Altri fondi
2	Incremento della conoscenza degli Amministratori locali degli strumenti utili per dotare i servizi sociali di adeguate risorse professionali	Organizzazione di incontri formativi/informativi utilizzando le sedi istituzionali preposte quali Esecutivo, Comitato Sindaci, commissioni ecc	PERSONE ANZIANE MINORI FAMIGLIA PERSONE CON DISABILITA' INCLUSIONE SOCIALE	Numero di amministratori locali coinvolti nei percorsi attivati Numero di Incontri	FNP

3.1.2 Macro-obiettivo di sistema: Supervisione del personale dei servizi sociali (LEPS)

<i>n.</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonti di finanziamento</i>
1	Rafforzamento della identità professionale individuale	1)Definizione target servizi e operatori coinvolti	PERSONE ANZIANE	% personale dei servizi sociali che hanno beneficiato della	PNRR
2	Elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali e	2)Somministrazione questionari ai			FNPS

<i>n.</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonti di finanziamento</i>
3	in generale degli operatori sociali Ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi	singoli operatori per raccolta bisogni di supervisione 3) Organizzazione dei moduli di supervisione e individuazione finalità e contenuti della supervisione	MINORI FAMIGLIA PERSONE CON DISABILITA’	supervisione per tipologia (di gruppo, individuale, di equipe) di supervisione	
4	Ridimensionamento della tendenza al fare e alla concretezza dei bisogni, sostenendo l’acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive	4) Per ciascuna delle tre annualità pubblicazione Avviso per selezione docenti	INCLUSIONE SOCIALE	n. di attività formative inter-servizi per sviluppare la multidisciplinarietà tra setting e ambiti di cura e assistenza diversificati	
5	Sostegno al desiderio e al bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione	5) Attivazione moduli di supervisione di gruppo e individuale			
6	Dare spazio, attraverso l’esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa	6) Attivazione moduli di supervisione multiprofessionale organizzativa di èquipe			
7	Valorizzazione, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate	7)Definizione di strumenti di auto valutazione per gli operatori e strumenti di valutazione dei servizi di appartenenza			
8	Orientamento dell’attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca	8) Evento finale al termine del triennio			

3.1.3 Macro-obiettivo di sistema: Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)

<i>n.</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria	Definizione del Servizio Dimissioni protette	PERSONE ANZIANE	n. di persone che hanno beneficiato del servizio di dimissioni protette per tipologia di servizi e interventi attivabili	Fondo Regionale Sanitario
		Definizione di un percorso dimissioni protette	MINORI FAMIGLIA	n. UVMD programmate, per il coordinamento di interventi volti alla definizione di progetti assistenziali di	Fondo Solidarietà Comunale
2	Contribuire a ridurre il numero dei ricoveri		PERSONE CON		

<i>n.</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	reiterati presso i presidi ospedalieri		DISABILITA'	domiciliarità alternativi e finalizzati al differimento dell'istituzionalizzazione anche attraverso interventi temporanei di residenzialità / sollievo	PNRR
3	Aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie	Incontri per individuare modalità di collaborazione tra Servizio COADI e Servizio Sociale Professionale di Base per modalità di collaborazione tra ospedale e territorio	INCLUSIONE SOCIALE	n. UVMD, con il coinvolgimento della COT e delle reti di prossimità nonché dei familiari, per facilitare le dimissioni ospedaliere di casi complessi anche attraverso interventi temporanei di residenzialità /sollievo	
4	Assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare		SALUTE MENTALE		
5	Favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera	Progetto di rafforzamento dell'offerta di servizi di assistenza domiciliare socio assistenziale “Domiciliarità 2.0”	DIPENDENZE		
6	Garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio				
7	Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale				
8	Uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il				

<i>n.</i>	Obiettivi	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi				
9	Rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza	Definizione di piani Comunali della Domiciliarità con dispositivi a favore della partecipazione degli anziani alle attività della comunità	PERSONE ANZIANE	N. iniziative dedicate all'aggregazione e socializzazione N. anziani partecipanti N. Comuni coinvolti	FNA Fondo solidarietà Comunale

3.1.4 Macro-obiettivo di sistema: Potenziamento dei servizi sociali

<i>n.</i>	Obiettivi	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Acquisizione di personale amministrativo	Strutturazione Centro Servizi presso Ambito Territoriale Sociale	PERSONE ANZIANE MINORI FAMIGLIA PERSONE CON DISABILITA' INCLUSIONE SOCIALE	n. Tempo determinato n. Tempo indeterminato	Fondo nazionale povertà FNPS Fondo solidarietà Comunale FSE (FSE+) – PON inclusione PNRR Altri fondi
2	Acquisizione di altro tipo di personale (Specificare)	Applicazione della convenzione di Ambito in collaborazione con Azienda ULSS 9 Servizi Socio Educativi Territoriali		n. Tempo determinato n. Tempo indeterminato n Operatori Ulss	
3	Incremento conoscenza degli Amministratori locali degli strumenti utili per dotare i servizi sociali di adeguate risorse professionali	Organizzazione di incontri formativi/informativi utilizzando le sedi istituzionali preposte quali Esecutivo, Comitato Sindaci, commissioni ecc.		n. Interventi formativi/informativi	
4	Dotazione regolamenti/atti per assetto amministrativo	Studio di fattibilità per costituzione ente giuridico per la gestione dell'ATS e sua attivazione operativa		n. regolamenti/atti adottati Statuto di Ambito	

3.1.5 Macro-obiettivo di sistema **Promozione della presa in carico multidisciplinare (LEPS)**

<i>n.</i>	Obiettivi	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Rafforzamento delle competenze per l'impiego di strumenti di lavoro nelle EEMM	Formazione operatori socio sanitari sul lavoro in equipe multidisciplinare Utilizzo della procedura operativa per la presa in carico di utenti multiproblematici e con necessità di elevata integrazione socio sanitaria e/o beneficiari di reddito di cittadinanza (Del. Direttore Generale n.1027 del 20/12/2021)	PERSONE ANZIANE MINORI FAMIGLIA PERSONE CON DISABILITA' INCLUSIONE SOCIALE SALUTE MENTALE DIPENDENZE	n. partecipanti per tipologia di professionisti e di enti di appartenenza n. e tipologia di incontri	Fondo nazionale povertà FSE (FSE+) – PON inclusione PNRR
2	Attivazione e sviluppo delle equipe multidisciplinari	Attivazione Equipe multidisciplinari per RDC Applicazione regolamento UVMD tramite regolamento aziendale Applicazione Unità Valutativa Semplice nell'area minori	PERSONE ANZIANE MINORI FAMIGLIA INCLUSIONE SOCIALE SALUTE MENTALE DIPENDENZE	n. persone e/o nuclei in condizioni complesse prese in carico dalle EEMM/UVMD Numero di UVS area minori	

3.1.6 Macro-obiettivo di sistema **Potenziamento delle reti territoriali**

<i>n.</i>	Obiettivi	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Valorizzare e sviluppare occasioni di scambio e collaborazione tra reti già esistenti	Attivazione tavoli di Coprogettazione in collaborazione con il Terzo settore	PERSONE ANZIANE	n. partecipanti per tipologia di professionisti e di enti di appartenenza	PNRR FSE (FSE+) – PON inclusione e REACT Fondo solidarietà comunale
2	Rafforzare le competenze degli operatori per il lavoro di rete	Interventi formativi rivolti a operatori e ETS	MINORI FAMIGLIA	n. e tipologia di incontri formativi	
3	Promuovere esperienze di welfare di comunità/generativo	Attivazione Albo ETS per collaborazione con i servizi	PERSONE CON DISABILITA'	Incremento relazioni tra soggetti pubblici e privati/comunità	
		Attivazione dell'Albo del Volontariato Civico nei singoli comuni dove non presente	INCLUSIONE SOCIALE	Incremento iniziative in co-progettazione e co-gestione	
		Progetti Legami in rete di solidarietà familiare	SALUTE MENTALE	n. di attività ed eventi comunicati	
		Campagne di sensibilizzazione e informazione sul Welfare Generativo	DIPENDENZE	n. campagne informative	
		Interventi e progetti promossi dal Servizio Educativo Territoriale			

3.1.7 Macro-obiettivo di sistema **Pronto intervento sociale (LEPS)**

<i>n.</i>	Obiettivi	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne	1) Attivare e Garantire percorsi di immediata presa in carico delle persone in situazione di emergenza	PERSONE ANZIANE MINORI FAMIGLIA	Attivazione del servizio di Pronto Intervento sociale a livello di ATS	Fondo nazionale povertà (Quota A e B) FNPS

<i>n.</i>	Obiettivi	<i>Azione/intervento</i>	<i>AREA tematica (Indicare le aree interessate)</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno				
2	Realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti	2) Mappatura delle risorse accoglienti già in essere			
3	Inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico	3) Individuazione e creazione di nuove risorse accoglienti		e raccordo rispetto ai target della presa in carico (es: senza dimora)	
4	Promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse	4) Predisposizione di una scheda di valutazione delle caratteristiche dell'utenza che necessita un intervento	PERSONE CON DISABILITA'	Adozione di criteri minimi per il funzionamento del servizio, secondo modello regionale	
		5) Attivazione operatore di riferimento dell'ATS	INCLUSIONE SOCIALE	N. utenti presi in carico	
		6) Aggiornamenti e messa in rete dei protocolli già in essere	SALUTE MENTALE	N. protocolli realizzati	
5	Promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi (ad esempio la pronta accoglienza di minori e minori stranieri non accompagnati è condizionata alle convenzioni con strutture di questo tipo nel territorio)	7) Elaborazione protocolli per nuovi target	DIPENDENZE	N. unità d'offerta individuate e attivate	
		8) Accordi provinciali sulla pronta reperibilità			FSE (FSE+) – PON inclusione e REACT Progetto Navigare

OBIETTIVI TEMATICI

Tabella n. 1 (Ex tabella n. 5 DGR n. 426/2019) – Aree di intervento per aree di offerta – adattamento scheda per l'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni di ISTAT

		Macro aree di offerta		
		Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture
Aree di intervento	Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani (1. Famiglia e minori)	A, B, C, D	F	G, H
	Persone anziane (4. Anziani)	A, B, D, E	F	G, H
	Persone con disabilità (2. Disabili)	A, B, C, D, E	F	G, H
	Dipendenze (3. Dipendenze)	A, B, C, D, I	F	G, H
	Salute mentale (non prevista nella scheda ISTAT, possibile inserimento in "Disagio adulti")			
	Inclusione sociale (6. Povertà, disagio adulto e senza dimora)	A, B, C, D, E, I	F	G, H

Legenda:

Interventi e servizi

- A - Attività di Servizio sociale professionale
- B - Integrazione sociale
- C - Interventi e servizi educativo-assistenziali per l'inserimento lavorativo
- D - Assistenza domiciliare
- E - Servizi di supporto
- I - Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)
- L - Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi

M - Prevenzione e sensibilizzazione

N - Azioni di sistema e spese di organizzazione

Trasferimenti in denaro

F - Contributi economici per:

- attivazione di servizi
- contributi, sussidi, integrazione a rette per strutture
- integrazioni al reddito

Strutture

G - Centri e strutture semi-residenziali a ciclo diurno

H - Strutture comunitarie e residenziali

3.1.8 Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

<i>n</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Sviluppo degli strumenti organizzativi a favore della famiglia OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: • Aumento della conoscenza sulle opportunità del territorio per le famiglie • Aumento nell'accesso delle opportunità del territorio da parte delle famiglie • Aumento della conoscenza sulle opportunità del territorio a tutti i soggetti che si occupano di famiglia (operatori, volontari, associazioni, scuola, ecc)	Sportello Famiglia Realizzazione piattaforma che raccoglie informazioni relative a servizi e attività a favore di minori, giovani e famiglie in tutti i Comuni del distretto 4, accessibile agli operatori alle famiglie e al territorio L,N	n. "Sportelli" attivati/Numero di Comuni del territorio del Piano di zona n. "Sportelli" attivati /popolazione target n. utenti degli sportelli n. Operatori/ cittadini collegati alla piattaforma n. Servizi e attività rilevati n. Accessi	Comuni Nuclei familiari Persone interessate a costituire una famiglia Operatori sociali e sanitari Terzo settore Associazionismo Scuole Famiglie	FNPS FSR FSE+ Fondo Regione per le politiche sociali Fondo solidarietà comunale
2	Sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: • Sviluppare la cultura dell'accoglienza nella comunità • Conoscere e incrementare le reti di relazioni tra cittadini nella comunità favorendo la generatività • Aumentare la partecipazione alla vita comunitaria delle famiglie più fragili / vulnerabili • Aumentare le connessioni e le sinergie tra gli stakeholder che si occupano di politiche area prima infanzia	Progetto Legami in Rete Attivazione di reti famigliari per il sostegno delle famiglie più fragili nella comunità. <i>M</i> Sensibilizzazione e incontri informativi e formativi alla cultura dell'accoglienza da parte di n.4 associazioni che si occupano di affido insieme al Centri per l'affido e la solidarietà familiare. <i>M</i> Mediazione interculturale per la facilitazione di accesso ai servizi. <i>E</i> Promozione di percorsi di autonomia delle donne straniere anche mediante attività di gruppo. <i>B,M</i> Costruzione di una rete interservizi e interistituzionale per la messa a sistema degli interventi, dei servizi e dei progetti a favore della prima infanzia. <i>N</i>	n. Partecipanti ai progetti della "Alleanza"/popolazione target n. Progetti attivati n. Reti attivate n. Famiglie coinvolte n. incontri n. partecipanti n. mediazioni n. percorsi di facilitazione n. donne n. gruppi	Comuni Aziende ULSS ETS Servizi 0-6 anni Istituzioni scolastiche IPAB Enti privati con fine di lucro Nuclei familiari Persone interessate a costituire una famiglia Famiglie e persone singole Famiglie e persone vulnerabili Famiglie e utenza dei servizi stranieri Donne straniere	FNPS FSR FSE+ Fondo solidarietà comunale

<i>n</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
3	Sostegno delle famiglie e dei minori in condizioni di vulnerabilità OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: • -Potenziare le capacità genitoriali delle famiglie vulnerabili • -Aumentare i fattori di protezione e diminuire i fattori di rischio nelle famiglie vulnerabili • -Diminuire l'allontanamento dei minori dalle famiglie di origine • -Favorire nei minori stili di vita sani nei contesti educativi • -Aumentare la capacità e la responsabilità delle reti nell'intercettare le famiglie e i minori fragili	Programma P.I.P.P.I: educativa domiciliare, rapporti con la scuola, gruppi genitori/bambini e famiglie solidali <i>A,B,E,M</i> “Rafforzamento dei consultori nelle competenze sociali” (Vedi Allegato 6 - Linee Guida del SET per l'accompagnamento dei genitori con bambini dai 0 ai 3 anni) -Gruppi papà -Home visiting famiglie fragili <i>B,E,M</i> Progetto Insieme Implementazione di Nuovi Sistemi Inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie. A,B,E,M	n. di Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nell'applicazione/Numero Ambiti Territoriali Sociali n. Minori e famiglie n. Equipe attivate n. Padri coinvolti n. Gruppi n. Famiglie coinvolte	Autorità Giudiziaria Comuni Aziende ULSS ETS Istituzioni scolastiche Minori in situazione di vulnerabilità Famiglie vulnerabili con minori Padri Associazioni Scuole Servizi 0/6 anni	FNPS FSR FSE+ PNRR Avviso 1/2022 PNNR (M5C2) FNPS Fondo Sociale Europeo

<i>n</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
4	Sostegno e presa in carico della fascia pre-adolescenziale e adolescenziale e prevenzione delle forme di disagio COVID correlate OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: • -Favorire nei ragazzi stili di vita sani in contesti educativi • -Aumentare le abilità sociali e relazionali nei ragazzi • -Sviluppare capacità e strategie con gli adulti di riferimento, genitori, gli operatori ,la scuola, le agenzie educative, per affrontare eventi critici dei ragazzi/e • -Aumentare la conoscenza delle opportunità sul territorio ai ragazzi/e • -Aumentare le occasioni di vita relazionali e concrete nei ragazzi , diminuendo le esperienze digitali • -Favorire il superamento delle disuguaglianze tra i ragazzi più vulnerabili e i ragazzi con più risorse • Aumentare l’atteggiamento e le competenze relazionali degli operatori e gli adulti di riferimento nei confronti dei ragazzi più vulnerabili	UFDA Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti (équipe multiprofessionale per ascolto adolescenti, famiglie, scuola operatori) Interventi educativi per il potenziamento delle life skills e relazionali dei ragazzi L,M Progetti Regione Veneto “Piani di interventi in materia di politiche giovanili”: Divani Volanti (protagonismo pre e adolescenti) Giovani Go (attivazione spazi pre e adolescenti) M Formazione operatori socio-educativi e adulti di riferimento che si occupano di ragazzi fragili M,N	n. di UFDA/Numero Aziende ULSS n scuole coinvolte n. ragazzi/e n. Enti coinvolti n. Partecipanti	Comuni Aziende ULSS ETS Istituzioni scolastiche Adolescenti in situazione di vulnerabilità (12-24 anni) Preadolescenti Adolescenti Giovani Famiglie vulnerabili Adulti di riferimento Operatori socio sanitari Terzo settore	Fondo Ministero Salute Fondo Nazionale Politiche Giovanili Fondo solidarietà comunale

<i>n</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
5	Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza Costituzione ed implementazione della rete dei centri per il trattamento degli uomini autori di violenza OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: -Aumentare nelle donne la conoscenza delle opportunità di utilizzo dei servizi di contrasto alla violenza -Aumentare nelle comunità la cultura del rispetto -Favorire la cultura dell'accoglienza da parte delle forze dell'ordine -Aumentare la conoscenza e l'utilizzo dei servizi da parte di uomini a rischio di compiere delle violenze -Aumentare la conoscenza e l'utilizzo dei servizi da parte degli uomini	Mettere in rete gli sportelli territoriali esistenti e i servizi N Incontri formativi con la polizia locale N	n. di strutture/popolazione femminile target n. di strutture/popolazione maschile target n .Incontri tra enti gestori e consultori famigliari n. Segnalazioni degli sportelli ai consultori famigliari n. incontri n. partecipanti n. di strutture/popolazione maschile target	Centri antiviolenza Case Rifugio Forze dell'ordine Comuni Aziende ULSS Istituzioni scolastiche Donne vittime di violenza Forze dell'ordine Popolazione Popolazione maschile Centri per il trattamento degli uomini autori di violenza Centri anti-violenza Case Rifugio	FNDPO Risorse Regionali

<i>n</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
6	Promozione del benessere e della partecipazione giovanile OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: -Aumentare la cittadinanza attiva e l'impegno civico giovanile -Aumentare le occasioni di protagonismo dei singoli ragazzi e dei gruppi -Aumentare la partecipazione dei ragazzi più fragili alle occasioni offerte dal territorio -Aumentare la conoscenza delle opportunità del territorio -Aumentare le connessioni e le sinergie tra gli stakeholder che si occupano di politiche giovanili	Progetto Bando alle Ciance (BAC) Progetto Laboratori Politiche Giovanili (L): Progetti giovani comunali e intercomunali per l'aumento delle occasioni di protagonismo , di cittadinanza attiva e socializzazione (Vedi Allegato 7 – Le Politiche Giovanili del Distretto 4 Ovest Veronese) M,N Servizio Civile Universale Organizzazione e gestione di progetti SCU in collaborazione con i Comuni e SERD N Costruzione di una rete interservizi e interistituzionale per la messa a sistema degli interventi, servizi e dei progetti a favore della popolazione giovanile. N	n. progetti/popolazione target n. destinatari/popolazione target n. partecipanti n. progetti attivati n. gruppi coinvolti n. giovani coinvolti n.comuni e servizi coinvolti n.incontri	Comuni Persone 18-28 anni Famiglie con figli giovani Operatori dei servizi pubblici, del privato sociale e terzo settore	FNPG FSR FSE+ Fondo Solidarietà Comunale Fondi ministeriali
7	Promozione e sensibilizzazione della figura del ruolo del tutore volontario di minore	Progetto Tutori Volontari Incontri di gruppo periodici tra tutori iscritti nell'elenco tutori del Distretto 4 Raccordo con il Garante Regionale per la attivazione e promozione sul territorio di iniziative a sostegno del progetto (formazione e selezione dei tutori, campagne di sensibilizzazione)	N. Tutori in Elenco N. tutele attive/tutore N. Incontri di gruppo tutori annuali	Tutori Minori sottoposti a tutela in carico ai servizi	Fondo di Solidarietà Comunale

3.1.9 Tavolo Persone anziane

<i>n.</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	Vedasi obiettivo di sistema			
2	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria, con l'obiettivo di poter creare percorsi preventivi e di diagnosi precoce rispetto all'insorgere della situazione problematica o dello stato di bisogno. OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: - Diminuire le situazioni di rischio e di emergenza per le persone in condizione di fragilità; - Procrastinare il tempo della dipendenza farmacologica; - Diminuire le condizioni di solitudine e prevenire l'insorgere della fragilità; - Favorire le reti di supporto allo scopo di rallentare e ritardare l'istituzionalizzazione nelle case di riposo	Incontri territoriali tra Team MMG e SSPB al fine di: - condividere il concetto di fragilità sociale e sanitaria per individuare le situazioni; - concordare modalità e strumenti di intervento a supporto delle persone anziane con fragilità; - condividere modalità di comunicazione e collaborazione per sviluppare la multidisciplinarietà tra setting di cura e assistenza (assistente sociale e medico di base). A, N Collaborazione tra CRI Comitato Bardolino Baldo Garda e Comuni per trasporti assistiti, consegne farmaci e alimentari a domicilio. E, N	n. iniziative volte a definire i percorsi preventivi attraverso modelli definiti a livello interistituzionale n. di attività formative inter-servizi per sviluppare la multidisciplinarietà tra setting e ambiti di cura e assistenza diversificati n. Team MMG presenti agli incontri/ 14 Team attivi n. AASS presenti agli incontri/ n. AASS dedicati all'area anziani	Professionisti area sociale e sanitaria: MMG e AASS area anziani; Persone anziane in condizioni di vulnerabilità e fragilità	FNA FNPS FSR FSE+
3	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Raggiungimento del riallineamento del numero impegnative di residenzialità per persone non autosufficienti con redistribuzione di nuove risorse per impegnative, in attuazione del Piano Pluriennale previsto dalla programmazione regionale	Gruppo di coordinamento tra Centri Servizi Residenziali e Azienda ULSS. N Applicazione e monitoraggio Regolamento Unico Residenzialità (RUR – delibera n. 438 del 2022) e seguenti modifiche A, N	n. impegnative/indice di fabbisogno	Aziende ULSS Enti gestori Comuni Persone non autosufficienti	FSR

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
4	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Uniformare e allineare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone anziane non autosufficienti OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: - migliorare la cura e l'assistenza a domicilio per le persone anziane non auto - aumentare l'accesso alle risorse in maniera più uniforme nei diversi territori - migliorare la qualità della morte	Coordinamento mensile Servizio Sociale Professionale di Base. A, N Piano Comunale della Domiciliarità (strumento di pianificazione comunale degli interventi/opportunità dedicati al supporto domiciliare per le persone anziane non autosufficienti) dispositivi dedicati: - SAD extra standard, - Pasti a domicilio, - Prestazioni sanitarie (fisioterapista, podologo, infermiere) A, D, E	n. coordinamenti tra i servizi dell'Azienda ULSS e dei Comuni finalizzati ad uniformare i criteri di accesso alla rete n. dispositivi attivati n. Comuni coinvolti	Aziende ULSS Comuni Enti gestori Persone non autosufficienti	FNA FSR RISORSE COMUNALI FNPS FSE+ RISORSE DA ENTI PRIVATI (Cariverona)
5	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: - Garantire alla persona anziana cure e assistenza adeguate alle sue condizioni di salute - RUR (Regolamento unico residenzialità – aziendale - U.V.M.D area anziani	Applicazione e monitoraggio Regolamento aziendale UVMD per l'accesso alla rete dei Servizi Socio-Sanitari Territoriali (delibera n. 155 del 26.02.2021) e successive modifiche. A, N Commissioni aziendali per il monitoraggio dei regolamenti e per l'aggiornamento in particolare del RUR a seguito dell'impegnativa unica di residenzialità. A, N Tavolo di lavoro nel Distretto 4 tra UOC Cure Primarie, Medici di Distretto e	n. coordinamenti tra i servizi dell'Azienda ULSS e dei Comuni finalizzati ad uniformare i criteri di Valutazione n. provvedimenti formali relativi all'unificazione e all'uniformità dei criteri di valutazione e dei criteri di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio n. incontri coordinamento tra UOC Cure Primarie, Medici responsabili UVMD e	Professionisti sociali e sanitari Aziende ULSS Comuni Persone non autosufficienti	FNA FSR RISORSE COMUNALI FNPS FSE+

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
		Servizio Sociale Professionale di Base per uniformare i criteri di Valutazione UVMD. A, N Commissione anziani SSPB. A	Referenti SSPB del Distretto Ovest Veronese n. Commissioni Anziani organizzate		
6	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Potenziare il Progetto Sollievo rivolto alle persone fragili e alle loro famiglie, attraverso la collaborazione con la rete territoriale, per favorire la permanenza a domicilio dei malati di demenza e sostenerne le abilità residue con attività dedicate. Attivare nuovi centri Sollievo mirati alle esigenze specifiche delle persone affette da malattia di Parkinson. (es progetti sollievo) OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: - Allungare e migliorare la permanenza a domicilio delle persone affette da demenza - Diminuire il rischio di burn out dei care giver familiari - Migliorare la situazione di vita delle famiglie e dei care giver - Ritardare l'istituzionalizzazione - Aumentare la socializzazione - Mantenere le abilità residue	Centri Sollievo attivi sul territorio del Distretto 4 (n. 8 Centri) G Incontri di confronto tra operatori dei centri per uniformare le attività e condividere le buone prassi. N Supervisione e monitoraggio delle attività dei Centri da parte dell'Azienda ULSS. A Supporto informativo e divulgativo da parte dei soggetti del territorio M, N	n. di centri Sollievo attivi n. di persone coinvolte nelle attività (malati, familiari e volontari) n. di soggetti del territorio coinvolti n. di professionisti attivati	Aziende ULSS Comuni ETS Associazioni del territorio Persone con disturbo neurocognitivo e malattia di Parkinson Caregiver delle persone con disturbo neurocognitivo e malattia di Parkinson	FSR
7	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Favorire la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la	Piano Comunale della Domiciliarità (strumento di pianificazione comunale degli interventi/opportunità dedicati a promuovere	n. di co-progettazioni e/o progettazioni partecipate per lo sviluppo di	Aziende ULSS Comuni ETS	RISORSE REGIONALI (no FSR)

<i>n.</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane, attraverso la realizzazione di modelli efficaci e integrati di presa in carico e cura globale territoriale e l'implementazione di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano (es. implementazione programma invecchiamento attivo). OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: - diminuire le situazioni di solitudine degli anziani - aumentare le relazioni di supporto a favore degli anziani nella quotidianità - prendersi cura della totalità della vita delle persone - condividere la gestione dei bisogni sociali e delle difficoltà – abbiamo tutti gli stessi problemi - migliorare la qualità della vita delle persone, fino alla fine	la partecipazione degli anziani alla vita di Comunità) dispositivi dedicati: - Centri aggregazione per anziani - Incontri di educazione alla salute - Affidamento anziani - Custode sociale A, D, L, M Progetto “m@c Memorie a confronto” di laboratori dedicati agli anziani per la formazione alla digitalizzazione in collaborazione con alunni di ITC. M	progettualità di comunità inclusive n. beneficiari delle azioni innovative che facilitano la realizzazione di modelli efficaci di contesti inclusivi n. dispositivi attivati n. Comuni coinvolti n. co-progettazioni realizzate n. anziani coinvolti	Comunità locale Persone anziane	FNPS FSE+ PNRR RISORSE COMUNALI RISORSE DA ENTI PRIVATI (Cariverona) ETS
8	MACRO OBIETTIVO REGIONALE: Implementare gli interventi a favore dei caregiver familiari OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del	-Gruppi di supporto ai caregivers. E -Supporto psicologico individuale. E -Contributi care giver. F	n. beneficiari di interventi a sostegno del caregiver familiare n. progetti volti	Rete dei servizi socio-sanitari Caregiver di persone non autosufficienti	FONDO MINISTERIALE CAREGIVER FSE+

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	Tavolo: - diminuire il rischio di burn out dei care giver familiari; - diminuire l'isolamento sociale del care giver familiare creando un contesto inclusivo - diminuire il rischio del burn out familiare - creare rete tra care giver - aiutare i care giver nella gestione del carico assistenziale		all'acquisizione di abilità nella gestione appropriata della persona anziana non autosufficiente n. incontri di gruppo dedicati all'ascolto dei care giver n. contributi assegnati/ n. domande presentate	Persone non autosufficienti	FNA PNRR FONDI COMUNALI
9	Collaborare allo sviluppo delle Azioni del Piano Triennale del fondo Alzheimer e demenze	Progetto In-Forma. M	n. di UVMD eseguite in nell'ambito delle attività del Piano	Aziende ULSS Comuni Persone con disturbo neurocognitivo Caregiver delle persone con disturbo neurocognitivo	
10	Sviluppare un modello di presa in carico integrata/multidisciplinare	Vedasi obiettivo di sistema			
11	Connettere e valorizzare le reti territoriali	Vedasi obiettivo di sistema			

3.1.10 Tavolo Persone con disabilità

	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
1	Rafforzare i percorsi di integrazione scolastica appropriati alle esigenze dei ragazzi <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> - Migliorare il benessere dei ragazzi a scuola - Valorizzare le capacità, abilità degli alunni con disabilità - Favorire le relazioni tra i pari - Favorire le relazioni con gli insegnanti - Aumentare i tempi di frequenza a scuola (orario scolastico) - Ridurre i comportamenti problema in classe	Promuovere percorsi formativi congiunti tra ULSS e Scuola per migliorare il benessere degli alunni a scuola. M Tavolo Coordinamento tra UOC Disabilità e NA- Serv. Sociale - NPI IAF- DSM -Scuola Attivazione sottogruppo tematico PdZ. N Tavolo UOC Disabilità e NA Direzioni Scolastiche. N Progetto sperimentazione 2023-24 a Castelnuovo del Garda che prevede la presenza di figure educative nel SIS per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con problemi del neurosviluppo e del comportamento. E	n. eventi formativi - n. partecipanti n. di incontri effettuati n. di incontri effettuati tra ULSS - Scuola n. percorsi di inclusione scolastica realizzati - integrati Scuola NPI-SISS, ai sensi del D.Lgs n. 66/2017, come modificato da D.Lgs n.96/2019 n. di percorsi di inclusione scolastica che prevedono la figura dell'operatore socio assistenziale n. di percorsi di inclusione scolastica che prevedono la figura dell'educatore	Azienda ULSS Comuni Scuola Alunni con disabilità Famiglie di alunni con disabilità	RISORSE COMUNALI

	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
	-Favorire l'orientamento personalizzato nelle fasi di transizione scolastica (cambio ciclo) -Favorire la continuità formativa/scolastica e l'inclusione sociale	Potenziare progetti/interventi dedicati all'orientamento e transizione età evolutiva età adulta es. Progetto Piano Individualizzato di Transizione (PIT). C, E Potenziare progettualità locali per l'inclusione dei bambini/ragazzi con disabilità presso i centri estivi . B, E Potenziare progettualità locali per favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità: Progetto Life-Lab / Progetto Emma/ Progetto ANTS / Progetto Diversamente Danza /Progetto Rosa dei Venti. B, E	n. progetti orientamento scolastico e transizione età evolutiva - età adulta n. progetti di inclusione nei Centri Estivi n. progetti nel territorio n. pcd inserite		
2	Implementare gli interventi a favore dei caregiver <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> - Migliorare la qualità di vita dei caregiver - Diminuire il carico assistenziale del caregiver - Aumentare la socializzazione delle pcd con attività in ambiente esterno alla famiglia (attività sportiva, laboratori artigianali, artistici, gruppi) - Limitare l'impoverimento delle relazioni ed attività dei caregiver - Limitare l'isolamento sociale dei caregiver - Limitare abbandono dell'attività lavorativa dei caregiver	Potenziare gruppi di supporto psicologico ai caregiver. E es. Gruppi sostegno caregiver Servizio Psicologico Disabilità Adulta (SPDA)	n. beneficiari di interventi a sostegno del caregiver familiare n. progetti rivolti ai caregiver volti all'acquisizione di abilità nella gestione appropriata della persona con disabilità	Rete dei servizi socio-sanitari Caregiver di persone con disabilità Persone con disabilità Comuni	FONDO MINISTERIAL E CAREGIVER FSE+ FNA

	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
3	Raggiungimento dell'adeguamento dei processi di programmazione e dei meccanismi di regolazione del sistema di unità di offerta residenziale e semiresidenziale in relazione alla programmazione regionale <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> - Ridurre i tempi di attesa delle pcd e delle famiglie all'ingresso nel sistema di unità di offerta residenziale e semiresidenziale - Aumentare la congruenza delle risposte educative/socio/sanitarie sulla base dei bisogni emergenti delle pcd giovani - Aggiornare /aumentare i posti nei servizi semiresidenziali e residenziali in base all'aumento degli abitanti nel territorio del D.4 (Tavolo di co-programmazione PDZ) - Ridurre i tempi di attesa delle pcd e delle famiglie per le prestazioni riabilitative/sanitarie	Coordinamento Commissione Disabilità anche nei diversi ambiti territoriali. N Attivazione tavoli tematici di co-programmazione e coordinamento tra Comuni - ULSS - Enti Gestori _ Rappresentanti Famiglie- Associazioni (residenzialità'- cohousing-semiresidenzialità...). G, H, N Implementazione utilizzo sistema regionale <u>Atl@nte</u> per semplificazione gestionale amministrativo tra ETS e ULSS (fatturazione collegata). G, H, N Progetto sperimentale tra Dipartimento Funzionale Riabilitazione Ospedale e Territorio - UOC Disabilità e NA e Enti Gestori dei Servizi semiresidenziali e residenziali. E	n. coordinamenti tra i servizi dell'Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati n. incontri per tavoli tematici stesura documento di analisi e proposta programmatica dei servizi residenziali – semiresidenziali e cohousing attivazione funzione fatturazione nel gestionale sistema Atl@nte n. incontri con EG e rappresentanti familiari-caregiver n. pcd prese in carico	Azienda ULSS Enti gestori Comuni Persone con disabilità	RISORSE COMUNALI FSR
4	Garantire una risposta educativa assistenziale unitaria e continuativa e di supporto alla famiglia <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> - Migliorare la presa in carico integrata socio-sanitaria della pcd e della famiglia a partire già nei primi anni di vita e nelle fasi di transizione età evolutiva – età adulta/età adulta – età anziana	Commissione Aziendale per monitoraggio del regolamento UVMD multiprofessionali e interservizi per la presa incarico o per la rimodulazione dei progetti individuali partecipati (anche in età evolutiva). N	n. provvedimenti formali relativi all'unificazione e all'uniformità dei criteri di valutazione e dei criteri di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio	Azienda ULSS ETS Comuni Persone con disabilità	RISORSE COMUNALI RISORSE REGIONALI (no FSR) FSE+ FONDO DOPO

	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
	- Aumentare la partecip. della pcd e dei familiari alla definizione di risposte educative assistenziali inclusive - Aumentare l'autonomia e l'inclusione delle pcd nella comunità, in ambito sociale e lavorativo -Migliorare i percorsi di autodeterminazione e di Vita Indipendente delle pcd anche in situazione di gravità - Aumentare l'autonomia e l'inclusione delle pcd nella comunità	Potenziare la partecipazione delle pcd e dei loro caregiver nella elaborazione del progetto di vita. A, E Partecipazione attiva a eventi e manifestazioni locali per promuovere nuove disponibilità di accoglienza delle pcd in ambito lavorativo. C, M Incontri di sensibilizzazione, informazione rivolti alle pcd e di accompagnamento delle famiglie sui percorsi di autodeterminazione e di V.I. M, N Incontri di formazione/supervisione al personale di assistenza per sostegno alla V.I. M, N Azioni di sensibilizzazione e potenziamento delle progettualità locali per l'inclusione delle persone i con disabilità nel territorio. M, N es. Progetto Rosa dei Venti Progetto ANTS Progetto Cuore della Stella Progetto Autismo Potenziare progettualità locali a supporto della transizione età adulta - età anziana	n. UVMD programmate con la partecipazione di diverse professionalità e servizi socio-sanitari e con il coinvolgimento della pcd e/o care-giver n. eventi promossi nel territorio n. persone con disabilità che hanno portato a termine un percorso di inclusione sociale e di inserimento lavorativo in uscita dai centri diurni o per l'occupabilità n. incontri e n. partecipanti n. coordinamenti/momenti di incontro tra le Istituzioni e le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari n. progetti di inclusione sociale di gruppo realizzati in area extrascolastica (attori sociali coinvolti) n. progetti di continuità età evolutiva – età adulta/età adulta – età anziana – fase di transizione n. UVMD programmate con professionalità afferenti alle diverse unità operative/servizi operanti in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, per il coordinamento degli interventi	Caregiver di persone con disabilità	DI NOI

	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
			relativi a progetti sperimentali esterni al centro diurno (DGR n. 739/2015), di progetti “Dopo di noi”(DGR n. 154/2018) e a tirocini di inclusione sociale e di inserimento/re-inserimento lavorativo		
5	Uniformare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone con disabilità <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> - Aumentare equità di accesso delle pcd in tutto il territorio - Semplificare l’accesso alle informazioni/servizi socio-sanitari	Adeguamento del Servizio Sociale Professionale (LEPS) Incontri territoriali di informazione con Associazioni di rappresentanza delle pcd A, L, M Migliorare ed integrare l'informazione e la visibilità dei servizi socio-sanitari area disabilità nei siti dei Comuni e dell’ULSS A, L	n. A.S. in rapporto agli standard nazionali n. incontri n. aggiornamenti periodici dei siti n. coordinamenti tra i servizi dell’Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati ad uniformare i criteri di accesso alla rete n. coordinamenti tra i servizi dell’Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati a uniformare i criteri di Valutazione Multidimensionale	Azienda ULSS Comuni Enti gestori Persone con disabilità	FNA FSR RISORSE COMUNALI FNPS FSE+

	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
6	Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> -Aumentare l'adeguatezza dell'applicazione degli strumenti di valutazione multidimensionali in relazione al profilo di funzionamento -Migliorare la comunicazione e la trasparenza dell'informazione alle persone e familiari	Commissione Aziendale per monitoraggio del regolamento UVMD multiprofessionali e interservizi per la presa in carico o per la rimodulazione dei progetti individuali partecipati (anche in età evolutiva). N Monitoraggio Protocollo operativo di collaborazione tra UOC Disabilità e Non Autosufficienza e il Dipartimento Salute Mentale dell'Azienda ULSS 9 per la presa in carico di utenti con bisogni complessi. N	n. provvedimenti formali relativi all'unificazione e all'uniformità dei criteri di valutazione e dei criteri di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio n. gruppi di lavoro multidisciplinari attivati n. schede di analisi dei bisogni assistenziali compilate n. coordinamenti tra i servizi dell'Azienda ULSS e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali finalizzati ad uniformare i criteri di Valutazione	Professionisti sociali e sanitari Azienda ULSS Comuni Persone con disabilità	FNA FSR RISORSE COMUNALI FNPS FSE+
7	Creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi <u>Sotto-obiettivi di salute/esito</u> -Aumentare le relazioni sociali di supporto del vicinato/comunità - Aumentare l'offerta dei servizi in base ai bisogni emergenti delle pcd e delle famiglie	Incontri di informazione e monitoraggio co-progettazione Dopo di Noi Rete Progetto Vivere da Grande (DGR 154/2018). M, N Incontri di informazione e monitoraggio co-progettazione Rete Sorgenti - Modello di sviluppo all'inclusione e occupabilità delle pcd (DGR 1375/2020). M, N	n. incontri Rete/ULSS/Comuni n. incontri informativi aperti al territorio n. incontri Rete/ULSS/Comuni n. incontri informativi aperti al territorio	Aziende ULSS Comuni ETS Comunità locale Persone con disabilità Caregiver di persone con disabilità	FONDO DOPO DI NOI RISORSE REGIONALI (no FSR) FSR FSE+ FNA PNRR

3.1.11 Tavolo Dipendenze

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	Indicatori	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Promozione di iniziative negli ambiti della prevenzione universale, selettiva e indicata (con particolare attenzione alla popolazione giovanile), garantendo il supporto attivo di adulti significativi OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del tavolo: • Aumentare le conoscenze e i rischi correlati all'uso di alteranti nei ragazzi, adulti, con particolare attenzione nei confronti dei cinquantenni • Promuovere “alleanza” con gli stakeholder • Favorire le relazioni tra docenti e servizi/associazionismo • Aumentare le relazioni tra i genitori e servizi/associazionismo • Aumentare la capacità critica • Promuovere stili di vita sani • Migliorare il benessere degli studenti	Scuole; incontri classe; peer education (alcol hiv ist alteranti; infopoint; giornate di sensibilizzazione; collaborazione col piano di prevenzione (pp1pp4); Progetto Aziendale prevenzione e di riduzione del danno nei luoghi di consumo (Tutor Go-safe) Informazione e sensibilizzazione dei gestori e dei volontari (sindacati, allenatori, scuole, Comitato Unico Garanzia addetti sicurezza ecc.) Creazione di personale sensibile (incursori) sulle dipendenze nei luoghi di lavoro o del volontariato un ponte tra ditta e servizi	n. giovani e giovanissimi coinvolti nei programmi di prevenzione n. giovani e n. giovanissimi coinvolti nei programmi di intercettazione precoce n. famiglie coinvolte Questionario di gradimento di ciascun intervento e n. interventi/ studenti raggiunti n. studenti/insegnanti coinvolti e ricadute sui pari n. accessi infopoint n. accessi e n. spirometrie/ test giornate di sensibilizzazione n. incontri e n. adesioni delle scuole alle progettualità n. interventi/ accessi, schede di monitoraggio e analisi dati su server regionale tutor n. incontri/ partecipazione	Giovani e giovanissimi Famiglie	Fondo regionale sanitario Piano Triennale Dipendenze dgrv n°911 del 9 luglio 2020 (DPR 309/90 e SMI) Fondo indistinto LEA
2	Attivazione di interventi di cura e presa in carico di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (con particolare attenzione alla popolazione giovanile e alle persone lungoassistite) finalizzati all'accompagnamento riabilitativo e al reinserimento sociale	Continuità e attuazione del Piano Triennale Dipendenze (Adolescenti Giovani e Famiglie, Marginalità al Centro) Applicazione procedura operativa Doppia Diagnosi e SIL e UOC Dipendenze	n. giovani e giovanissimi presi in carico n. potenziali lungo assistiti presi in carico n. utenti beneficiari dei percorsi di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento sociale e familiare	Giovani e giovanissimi Famiglie Potenziali lungo assistiti	

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	Indicatori	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del tavolo: • Aumentare l'accesso ai servizi anche telefonica • Aumentare l'empowerment a stabilità della qualità di vita dei lungo assistiti • Aumentare l'accesso ai servizi sociali di base • aumentare le attività alternative per diminuire l'uso di sostanze • diminuire lo stigma e aumentare l'accesso specialistico	Collaborazione con Comunità Terapeutiche gruppi Auto Mutuo Aiuto (AA, ACAT,...) Ambulatorio Trattamento Tabagismo Collaborazione area 14-22 plus e UFDA Applicazione linee indirizzo Regionale su Misure Alternative (collaborazione con Sanità Penitenziaria) Monitoraggio protocollo di collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale per la gestione dei pazienti "doppia diagnosi" Collaborazione con le Amministrazioni Comunali per contrastare lo stigma e il pregiudizio spesso legati alla dipendenza e alle situazioni di marginalità Potenziamento dei posti letto per persone con Problemi Alcol Correlati e reinserimento			
3	Potenziamento degli interventi e delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione sul disturbo da Gioco d'Azzardo Patologico OBIETTIVI SPECIFICI del tavolo: • Aumentare le conoscenze e i rischi	Progetti Aziendali "Sinergia rete formazione" "Tra gioco e illusione" "Più cura nella cura" Collaborazione enti 3° settore (Autoaiuto e dipendenza da azzardo)	% attuazione dei progetti inseriti nel Piano Operativo aziendale sul Gioco d'Azzardo Patologico	Utenti dei Servizi per le Dipendenze Numero di giovani- famiglie popolazione generale studenti docenti e genitori	Fondo nazionale gioco d'azzardo

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	Indicatori	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	legate al GAP e al gaming • Aumentare l'accessibilità agli operatori anche telefonica • Aumentare la presa in carico dedicata • Diminuire lo stress nei famigliari • Aumentare la realizzazione di esperienze alternative al gioco d'azzardo	– percorsi di protagonismo e reciprocità (selfhelp) Vite in gioco nel gioco d'azzardo (agata) Azalea argo: percorsi residenziali per gap (gav)Play-pausa (cdg)) Sportello telefonico			
4	Riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: miglioramento della qualità dei dati	Progetto Regionale R.E.D. (Raccolta Elaborazione Dati)	% riduzione delle richieste di approvazione di competenza dei Ser.D dell'Azienda ULSS di riferimento presenti nel Sistema Informativo Regionale sulle Dipendenze per errori o ritardi di inserimento	Servizi per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato, Uffici regionali	Fondo regionale sanitario
5	Riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: riduzione extrabudget	Monitoraggio della spesa per l'inserimento di utenti in carico all'UOC Dipendenze Bussolengo Legnago	n. richieste di autorizzazione per extrabudget per Azienda ULSS di riferimento	Servizi per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato, Uffici Regionali	
6	Rafforzamento e sviluppo di servizi territoriali innovativi OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del tavolo: • Aumentare l'offerta personalizzata di attività • Aumentare le conoscenze e l'opportunità di cohousing • Sensibilizzare il territorio circa le risorse disponibili per il contrasto alle dipendenze • Diminuire la solitudine anche come forma di prevenzione alle dipendenze da sostanze o comportamentali	Creazione di Tavoli dipendenze tra comuni /scuole per zone territoriali omogenee Potenziamento Team Prossimità sensibilizzazione comunità e territorio Giornate di sensibilizzazione a tema con altri servizi aziendali Progetto IT: "Serteeno" Promozione Cohousing (in obiettivi di sistema)	n. e tipologia servizi in avvio n. e tipologia servizi di potenziamento	Dipartimenti per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato Giovani e giovanissimi, Famiglie con presenza di persone con dipendenze patologiche Persone lungo assistite	

3.1.12 Tavolo Salute mentale

n.	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
1	Integrazione inter-istituzionale	Monitoraggio Protocollo operativo di collaborazione tra il DSM* e il DdD** per favorire i percorsi di cura integrati per i pazienti con doppia diagnosi. (Delibera Commissario Ulss 9 Scaligera n.89 del 04.02.2021)	n. UVMD attivate in attuazione al protocollo di collaborazione tra i dipartimenti di salute mentale e i dipartimenti per le dipendenze	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		Applicazione Protocollo operativo di collaborazione DSM/Disabilità	n. UVMD attivate in attuazione al protocollo tra i servizi per la disabilità adulta e non autosufficienza e i dipartimenti salute mentale	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		Applicazione del Protocollo operativo di collaborazione tra il DSM e NPI (Delibera Commissario Ulss 9 Scaligera n. 100 del 11.02.2021)	n. UVMD attivate in attuazione protocollo tra dipartimenti salute mentale e la neuropsichiatria infantile	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		Definire un protocollo di collaborazione interistituzionale tra UOS NPI - UOS EE*** e AOUI Verona, Ospedale Fracastoro di San Bonifacio per l'intervento d'urgenza e cura delle acuzie psicopatologiche dei minori	Numero di incontri tra gli enti	Minori e loro familiari	
		Individuare modalità operative chiare ed efficaci di convocazione UVMD; individuare un percorso preferenziale che tenga conto del criterio di continuità assistenziale per assicurare agli utenti già inseriti in struttura che transitano dall'area psichiatrica all'area anziani in quanto non più autosufficienti il passaggio automatico con impegnativa definitiva di residenzialità (RUR) in centri di servizio	n. UVMD attivate per passaggi di utenti dall'area di psichiatria all'area anziani	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari degli interventi	Compartecipazione sociale/ sanitaria

n.	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
2	Consolidare il rapporto di collaborazione e condivisione di progettualità specifiche con gli enti locali, l'associazionismo ed il volontariato	Realizzazione di Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati in collaborazione con le Associazioni e il Terzo settore secondo le linee guida del budget di salute Interventi di integrazione con i servizi sociali comunali per progetti di integrazione socio sanitaria di soggetti seguiti a domicilio finalizzati a: - Favorire l'individuazione di idonee soluzioni abitative - Favorire l'inserimento sociale nel territorio di residenza attraverso: 1) mappatura delle risorse del territorio 2) formazione condivisa con amministratori locali, assistenti sociali ed educatori del territorio, scuola 3) valorizzazione di buone prassi di lavoro tra operatori DSM e territorio Mantenere ed incrementare il supporto ai familiari Mettere in campo tutte le risorse necessarie a favorire la lotta allo stigma rispetto ai pazienti psichiatrici	n. progetti di abitare supportato attivati n. progetti pre-occupazionali attivati n. progetti di reinserimento nel territorio n. familiari supportati n. gruppi automutuoaiuto attivati n. incontri con la popolazione	Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		Interventi volti alla consulenza e/o valutazione da parte del servizio di psichiatria per soggetti che manifestano fragilità psico-sociali in assenza di diagnosi sanitaria psichiatrica;	n. di progetti di integrazione tra servizio sanitario e servizio sociale con attivazione di UVMD o comunicazione formale n. progetti residenzialità leggera	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria

n.	Obiettivo	Azione/intervento	Indicatori	Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)	Fonte/fonti di finanziamento
3	Favorire la co-programmazione e la co-progettazione	Rafforzare nell'agenda del Consiglio del DSM le tematiche della co-programmazione e co-progettazione	n. di incontri del Consiglio di Dipartimento Salute Mentale	Soggetti che godono di rappresentanza previsti dalla DGR 752/2011	Compartecipazione sociale/sanitaria
		Aspetto occupazionale - SIL reinserimenti lavorativi e pre-lavoro	Definizione di una procedura aziendale per l'utilizzo del BdS in armonia con le linee guida regionali	Soggetti che godono di rappresentanza previsti dalla DGR 752/2011 Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria

3.1.13 Tavolo Inclusione sociale

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
1	Rafforzamento del Servizio sociale professionale	Vedasi obiettivo di sistema			
2	Rafforzamento sostegni e strumenti per il PAIS – Patto per l’Inclusione sociale OBIETTIVI SPECIFICI (di salute) del Tavolo: - Aumentare le relazioni delle persone in situazione di vulnerabilità - Aumentare l’inclusione nelle reti sociali della comunità - Aumentare la capacità di riconoscere e valorizzare le competenze plurali - Aumentare la consapevolezza e l’empowerment delle persone - Aumentare l’accesso alla varietà delle risorse di inclusione - Aumentare la capacità di utilizzo delle proprie risorse personali - Favorire l’inclusione lavorativa - “Agganciare” nuove vulnerabilità - Aumentare l’autodeterminazione e il protagonismo della persona	+ Tirocini di orientamento/inclusione. + Orientamento socio lavorativo/laboratori + Mappatura Enti e Progetti di attivazione + Definizione e attivazione Funzione educativa adulti + Formalizzazione rapporto già esistente CpI – Comuni – OML + Protocollo EEMM e suo alleggerimento + Lavori di gruppi empowerment + schema sintesi annuale tipologia Pais avviati + Formalizzazione rapporti Empori/officine culturali/Comuni/operatori ED e OML + Brochure progetti inclusione ottica generativa + Interviste audio associazioni/beneficiari/operatori + RIA + Kit inclusione e aggiornamento + Incontri territoriali (comunali o intercomunali) ETS + Incontri semestrali Comitato dei	Aumento delle opportunità di utilizzo dei tirocini di inclusione sociale n. e tipo strumenti di assessment comuni Composizione EEMM con il coinvolgimento formale CPI e Servizi Specialistici Regolamento per la gestione delle EEMM conforme a modelli regionali - N. progetti di inclusione attivati - N. ETS coinvolti	Beneficiari di misure di contrasto alla povertà Assistenti sociali dei Comuni dell’ATS Altri operatori coinvolti nell’Equipe ETS Soggetti diversi nella Comunità Operatori Mercato del Lavoro Caritas/Empori	Fondo nazionale politiche sociali Fondo nazionale per il contrasto alla povertà FSE (FSE+) – PON inclusione Altri fondi Regionali

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
		Sindaci + Albo di Ambito Associazioni pro Inclusionione (Pais e Ria) + Albo del volontariato civico: raccolta e diffusione A, B, E, M, N			
	Pronto intervento Sociale	Vedasi obiettivo di sistema			
3	Promuovere il rafforzamento dei servizi di segretariato sociale Promuovere l'integrazione dei diversi servizi su situazioni complesse attraverso il PUA – anche come punto di raccordo tra tutte le risorse presenti nel territorio - Aumentare la qualità delle informazioni ricevute - Aumentare l'adeguatezza/pertinenza delle informazioni - Aumentare la qualità relazionale dell'erogazione delle informazioni - Diminuire la confusione informativa - Aiutare concretamente nell'utilizzo delle info (digital divide) - Aumentare l'utilizzo delle risorse digitali - Diminuire il Gap digitale - Aumentare le competenze digitali	+ AASS territoriali come PUA decentrato in ciascun Comune + Accordo basico con CAF/rapporti con AASS + Tre centri fulcro per info globali accessibili a utenza e operatori + Incontri coordinamento con Amministrativi dei diversi Comuni + Drive di condivisione risorse + Percorsi di formazione/accesso digitale + Coordinamento e commissioni di area AASS + Sportello dentro le realtà/contesti di vita (centro commerciale, Emporio...) + definizione funzioni di segretariato sociale del PUA/AASS A, B, E, L, M, N	Messa in rete di tutti i punti di accesso ai servizi inclusi quelli gestiti da enti privati	Operatori dell'area servizi sociali Altri enti (es: CAF, Sindacati, Poste, ecc.) Caritas/Empori Beneficiari di misure di contrasto alla povertà	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà PON inclusione Altri fondi

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
4	Sviluppo e ampliamento Sistemi informativi dedicati al sociale	+ Applicazione/diffusione Welfaregov + Database condivisi per persone senza dimora/grave marginalità in carico + Database/piattaforme condivisi sul tema sociolavorativo + Intercomunicabilità Piattaforme comunali e Regionali B, E, N	Incontri per l'interoperabilità/armonizzazione tra sistemi informativi	Operatori dell'area servizi sociali, tecnici e amministrativi	QS FP Altri fondi
5	P.U.C. – Progetti utili alla collettività Target intermedi - aumentare il coinvolgimento dei diversi soggetti della comunità - promuovere la cultura dell'inclusione - aumentare la varietà dei contesti - aumentare il coinvolgimento di ETS, uffici comunali, altri enti pubblici Target finalizzati - diminuire l'esclusione/marginalità - coinvolgere in un'ottica di restituzione/disponibilità sociale - aumentare le relazioni sociali - aumentare le possibilità di diversificazione "messa in gioco"	+ PUC in accordo TS + Coordinamento tutoraggio + Pubblicizzazione attività + Comitato dei Sindaci: divulgazione promozione + KIT promozione PUC con allegati amm.vi A, B, C, N	Attivazione PUC in almeno 80% dei Comuni dell'ATS In ogni comune in cui sono attivati PUC inserimento di almeno un terzo dei beneficiari RdC (non soggetti ad esonero)	Personale dei Comuni dell'ATS Operatori di altri enti pubblici coinvolti Operatori di altri enti del privato sociale coinvolti Beneficiari RdC Eventuali beneficiari che aderiscono ai PUC volontariamente Beneficiari RdC	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà FSE (FSE+) – PON inclusione Altri fondi
6	Implementazione dei servizi per persone in condizione di povertà	+ Housing temporaneo coprogettazione + Housing temporaneo ETS + Centro Servizi/Stazioni di Posta:	Attivazione gruppi di lavoro per adottare procedure omogenee per l'accesso e fruizione dei diritti	Operatori dell'area servizi sociali dei comuni	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà FSE (FSE+) – PON

<i>n.</i>	Obiettivo	<i>Azione/intervento</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Target di popolazione triennale (destinatari intermedi e finali)</i>	<i>Fonte/fonti di finanziamento</i>
	estrema e senza dimora - Aumentare il riconoscimento delle situazioni - Aumentare l'uscita da situazioni di precarietà abitativa - Aumentare le competenze educativo evolutive - Riconoscere situazioni senza diagnosi (no categorie) - Attenzione alle persone uscite dai CAS	sportelli territoriali + Formazione Uffici Anagrafe + Interventi a bassa soglia/accoglienza leggera/cohousing + Schema e protocollo PEI + Formazione Comuni Uffici Anagrafe pro leps residenza + Proposte al Comitato del SSPB + Consulenze dirette personalizzate per residenza/convenzione avvocati di strada + Cabina di regia pubblico/ETS + Mappatura risorse accoglienza + Commissione accoglienza abitativa A, B, E, I, L, N	collegate al riconoscimento della residenza anagrafica Integrazione dei servizi di accesso con altri servizi Incremento del n. di persone senza dimora e in grave stato di disagio in progetti di Housing First	dell'ATS Operatori dell'Ufficio anagrafe dei comuni dell'ATS Operatori di altri enti pubblici coinvolti Operatori di altri enti del privato sociale coinvolti Persone senza dimora e in condizioni di povertà estrema	inclusione e REACT FEAD (FSE+) – PO nazionale Altri fondi
7	- Ampliamento opportunità abitative fasce deboli – CASA - Avere una soluzione abitativa - Ricerca/azione soluzioni abitative diffuse e differenziate	- Ricerca/azione soluzioni abitative diffuse e differenziate + Convenzione Agenzia pro CASA + Convenzione ATER + Azioni dirette CASA da Comitato B, L, N	n. nuove soluzioni abitative - n. nuovi inserimenti - target coinvolti	Comitato Sindaci Operatori sociali coinvolti ATER ETS Agenzie libero mercato	Solidarietà Comitato
8	Sviluppare un modello di presa in carico integrata/multidisciplinare	Vedasi obiettivo di sistema			
	Connettere e valorizzare le reti territoriali	Vedasi obiettivo di sistema			

3.2 Progettualità PNRR

PROGETTO Sub investimento: **1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA NORD**

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	29/08/2022
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Titolo del progetto	NORD - DISABILITA' IN MOVIMENTO
Durata (data inizio – data fine)	Novembre 2022 – giugno 2026
Target	Persone con disabilità
n. Beneficiari	N. 10 persone nel triennio 2022-2026
Impatto sul territorio	L'intento della rete costituita, per la realizzazione del Progetto, è quello di mantenere alla sua conclusione i benefici delle azioni realizzate integrandole nella filiera dei servizi già attivi nelle esperienze del Dopo di Noi e presenti nella programmazione del PdZ. Particolare attenzione verrà posta al monitoraggio e valutazione dell'impatto che favorirà la continuità e la sostenibilità degli interventi sul territorio. In generale ci si attendono i seguenti risultati. Dal punto di vista quantitativo: - Attivazione di n. 1 équipe formata da un A.S., un educatore e un esperto in nuove tecnologie rivolte alla disabilità - Attivazione di n. 1 percorso formativo sul pdv e sul budget di salute - N. 7 appartamenti dotati di sistemi di domotica e assistenza a distanza - N. 1 laboratorio sulle competenze digitali - N. 1 percorso formativo sulle nuove tecnologie rivolte alle pcd - N. 1 percorso di collaborazione con un istituto scolastico ove presenti studenti con disabilità - N.10 percorsi di autonomia per pcd nelle tre azioni: progetto individualizzato (pdv -UVM), abitazione (esperienze di abitare con controllo notturno e assistenza a distanza), lavoro (azioni di apprendimento di competenze digitali e/o

	percorsi di formazione socio-lavorativa con SIL/agenzie del territorio) Dal punto di vista qualitativo si prevedono i seguenti cambiamenti: - Passare da cultura prestazionale dei servizi nei confronti della persona con disabilità ad una cultura della scelta di vita, il più possibile autonoma, condivisa con la pcd attraverso l'integrazione delle risorse - Aumentare la qualità dei servizi offerti grazie alla differenziazione dei percorsi progettuali individuali - Diminuire progressivamente l'apporto della presenza del personale nello specifico dell'esperienza abitativa - Avviare il superamento del divario digitale grazie a nuove opportunità laboratoriali - Favorire il coinvolgimento della persona adulta con disabilità all'interno dell'UVMD
Altre fonti di finanziamento	Compartecipazione degli Enti del Terzo Settore
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	Enti del Terzo Settore partner di progetto nella co-progettazione e realizzatori del progetto
Fonti di finanziamento integrative (valore)	€ 60.480,00 indicativamente
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	UOC Disabilità e Non Autosufficienza A. ULSS n. 9 Scaligera Distretto n. 4 Ovest V.se
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	PERSONE CON DISABILITA'
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto “<i>Disabilità in movimento</i>” ha come finalità principale la promozione del protagonismo e dell'autodeterminazione delle persone con disabilità (pcd) e delle famiglie nella co-costruzione dei singoli progetti di vita (pdv). I beneficiari sono: persone con disabilità fisica motoria e/o sensoriale anche di gravità elevata ma con buone capacità cognitive; persone con disabilità intellettiva con diversi livelli di gravità (anche senza gravità riconosciuta - art. 3 comma 3 L. 104/92). Si intende potenziare percorsi di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi appartamento attraverso strumenti digitali e nuove tecnologie che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Si propone inoltre di favorire l'integrazione tra il sistema di cura della persona e il sistema comunità attraverso una reale inclusione socio-lavorativa e l'utilizzo dei sistemi informatici, tecnologici e con percorsi dedicati all'inserimento lavorativo. Particolare attenzione è prevista nelle modalità di accompagnamento delle p.c.d. nella definizione di progetti individuali, personalizzati, partecipati e corredati da un budget di salute.
Budget totale in conto corrente	€ 314.985,01
Budget totale in conto capitale	€ 250.000,00

PROGETTO Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA CENTRO

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	29/08/2022
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Titolo del progetto	CENTRO - VERSO AUTONOMIE POSSIBILI
Durata (data inizio – data fine)	Novembre 2022 – giugno 2026
Target	Persone con disabilità
n. Beneficiari	n. 10 persone nel triennio 2022-2026
Impatto sul territorio	L'intento della rete costituita, per la realizzazione del Progetto, è quello di mantenere alla sua conclusione i benefici delle azioni realizzate integrandole nella filiera dei servizi già attivi nelle esperienze del Dopo di Noi e presenti nella programmazione del PdZ. Particolare attenzione verrà posta al monitoraggio e valutazione dell'impatto che favorirà la continuità e la sostenibilità degli interventi sul territorio. In generale ci si attendono i seguenti risultati. Dal punto di vista quantitativo: - Attivazione di n. 1 équipe formata da un A.S., un educatore e un esperto in nuove tecnologie rivolte alla disabilità - Attivazione di n. 1 percorso formativo sul pdv e sul budget di salute - N. 6 appartamenti dotati di sistemi di domotica e assistenza a distanza - N. 1 laboratorio sulle competenze digitali - N. 1 percorso formativo sulle nuove tecnologie rivolte alle pcd - N. 1 percorso di collaborazione con un istituto scolastico ove presenti studenti con disabilità - N.10 percorsi di autonomia per pcd nelle tre azioni: progetto individualizzato (pdv -UVMd), abitazione (esperienze di abitare con controllo notturno e assistenza a distanza), lavoro (azioni di apprendimento di competenze digitali e/o

	percorsi di formazione socio-lavorativa con SIL/agenzie del territorio) Dal punto di vista qualitativo si produrranno i seguenti cambiamenti: - Passare da cultura prestazionale dei servizi nei confronti della persona con disabilità ad una cultura della scelta di vita, il più possibile autonoma, condivisa con la pcd attraverso l'integrazione delle risorse - Aumentare la qualità dei servizi offerti grazie alla differenziazione dei percorsi progettuali individuali - Diminuire progressivamente l'apporto della presenza del personale nello specifico dell'esperienza abitativa - Avviare il superamento del divario digitale grazie a nuove opportunità laboratoriali - Favorire il coinvolgimento della persona adulta con disabilità all'interno dell'UVMD
Altre fonti di finanziamento	Compartecipazione degli Enti del Terzo Settore
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	Enti del Terzo Settore partner di progetto nella co-progettazione e realizzatori del progetto
Fonti di finanziamento integrative (valore)	€ 54.792 indicativamente
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	UOC Disabilità e Non Autosufficienza A. ULSS n. 9 Scaligera Distretto n. 4 Ovest V.se
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	PERSONE CON DISABILITA'
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto VERSO AUTONOMIE POSSIBILI ha come finalità principale la promozione del protagonismo e dell'autodeterminazione delle persone con disabilità (pcd) e delle famiglie nella co-costruzione dei singoli progetti di vita (pdv). I beneficiari sono: persone con disabilità fisica motoria e/o sensoriale anche di gravità elevata ma con buone capacità cognitive; persone con disabilità intellettiva con diversi livelli di gravità (anche senza gravità riconosciuta - art. 3 comma 3 L. 104/92). Si intende potenziare percorsi di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi appartamento attraverso strumenti digitali e nuove tecnologie che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Si propone inoltre di favorire l'integrazione tra il sistema di cura della persona e il sistema comunità attraverso una reale inclusione socio-lavorativa e l'utilizzo dei sistemi informatici, tecnologici e con percorsi dedicati all'inserimento lavorativo. Particolare attenzione è prevista nelle modalità di accompagnamento delle pcd nella definizione di progetti individuali, personalizzati, partecipati e corredati da un budget di salute.
Budget totale in conto corrente	€ 314.985,01
Budget totale in conto capitale	€ 250.000,00

PROGETTO Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA SUD

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	29/08/2022
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Titolo del progetto	SUD - PER ESSERE ADULTI COME GLI ALTRI INSIEME AGLI ALTRI
Durata (data inizio – data fine)	Novembre 2022 – giugno 2026
Target	Persone con disabilità
n. Beneficiari	N. 10 persone nel triennio 2022-2026
Impatto sul territorio	L'intento della rete costituita, per la realizzazione del Progetto, è quello di mantenere alla sua conclusione i benefici delle azioni realizzate integrandole nella filiera dei servizi già attivi nelle esperienze del Dopo di Noi e presenti nella programmazione del PdZ. Particolare attenzione verrà posta al monitoraggio e valutazione dell'impatto che favorirà la continuità e la sostenibilità degli interventi sul territorio. In generale ci si attendono i seguenti risultati. Dal punto di vista quantitativo: - Attivazione di n. 1 équipe formata da un A.S., un educatore e un esperto in nuove tecnologie rivolte alla disabilità - Attivazione di n. 1 percorso formativo sul pdv e sul budget di salute - N. 7 appartamenti dotati di sistemi di domotica e assistenza a distanza - N. 1 laboratorio sulle competenze digitali - N. 1 percorso formativo sulle nuove tecnologie rivolte alle ped - N. 1 percorso di collaborazione con un istituto scolastico ove presenti studenti con disabilità - N.10 percorsi di autonomia per ped nelle tre azioni: progetto individualizzato (pdv -UVMD), abitazione (esperienze di abitare con controllo notturno e assistenza a distanza), lavoro (azioni di apprendimento di competenze digitali e/o

	percorsi di formazione socio-lavorativa con SIL/agenzie del territorio) Dal punto di vista qualitativo si produrranno i seguenti cambiamenti: - Passare da cultura prestazionale dei servizi nei confronti della persona con disabilità ad una cultura della scelta di vita, il più possibile autonoma, condivisa con la pcd attraverso l'integrazione delle risorse - Aumentare la qualità dei servizi offerti grazie alla differenziazione dei percorsi progettuali individuali - Diminuire progressivamente l'apporto della presenza del personale nello specifico dell'esperienza abitativa - Avviare il superamento del divario digitale grazie a nuove opportunità laboratoriali - Favorire il coinvolgimento della persona adulta con disabilità all'interno dell'UVMD
Altre fonti di finanziamento	Compartecipazione degli Enti del Terzo Settore
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	Enti del Terzo Settore partner di progetto nella co-progettazione e realizzatori del progetto
Fonti di finanziamento integrative (valore)	€ 59.328,00 indicativamente
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	UOC Disabilità e Non Autosufficienza A. ULSS n. 9 Scaligera Distretto n. 4 Ovest V.se
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	PERSONE CON DISABILITA'
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto PER ESSERE ADULTI COME GLI ALTRI INSIEME AGLI ALTRI ha come finalità principale la promozione del protagonismo e dell'autodeterminazione delle persone con disabilità (pcd) e delle famiglie nella co-costruzione dei singoli progetti di vita (pdv). I beneficiari sono: persone con disabilità fisica motoria e/o sensoriale anche di gravità elevata ma con buone capacità cognitive; persone con disabilità intellettiva con diversi livelli di gravità (anche senza gravità riconosciuta - art. 3 comma 3 L. 104/92). Si intende potenziare percorsi di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi appartamento attraverso strumenti digitali e nuove tecnologie che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Si propone inoltre di favorire l'integrazione tra il sistema di cura della persona e il sistema comunità attraverso una reale inclusione socio-lavorativa e l'utilizzo dei sistemi informatici, tecnologici e con percorsi dedicati all'inserimento lavorativo. Particolare attenzione è prevista nelle modalità di accompagnamento delle pcd nella definizione di progetti individuali, personalizzati, partecipati e corredati da un budget di salute
Budget totale in conto corrente	€ 314.985,00
Budget totale in conto capitale	€ 249.999,98

PROGETTO Sub investimento: **1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini**

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	27/12/2022
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
Titolo del progetto	P.I.P.P.I. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
Durata (data inizio – data fine)	Dicembre 2022 – giugno 2026
Target	Famiglie in situazione di vulnerabilità
n. Beneficiari	N. 30 famiglie nel triennio 2022-2026
Impatto sul territorio	Con il presente progetto ci si attende, attraverso confronto tra il pre assessment e il post assessment compilato dall'EM di evidenziare i seguenti risultati: - almeno in 27 famiglie su 30 la diminuzione dei fattori di rischio - almeno in 27 famiglie su 30 l'aumento dei fattori di protezione - partecipazione di un insegnante all'equipe multidimensionali per almeno 12 famiglie su 30 - attivazione dello Sportello famiglia al fine di facilitare il flusso di informazioni tra famiglia e servizi - partecipazione dell'80% degli insegnanti delle scuole dell'Infanzia alle tematiche inerenti all'individuazione e al trattamento delle famiglie vulnerabili
Altre fonti di finanziamento	
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	
Fonti di finanziamento integrative (valore)	
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN

	CONDIZIONI DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto, in linea il Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I), si propone di attivare un percorso di accompagnamento personalizzato per ogni bambino preso in carico a partire dalla valutazione della sua situazione familiare e proponendo un piano d'azione sostenibile definito congiuntamente con l'equipe multidisciplinare e la famiglia stessa. Definita l'analisi delle famiglie target vi è la composizione dell'equipe multidisciplinare che si crea sulla base dei bisogni del bambino, ed è composta da un nucleo base al quale si aggiungono tutte le figure professionali e non che intervengono nel progetto. Per ogni famiglia interessata si attiva, con la partecipazione del bambino e della sua famiglia l'analisi dei bisogni per arrivare a costruire un progetto che si avvale del modello multidimensionale de "Il Mondo del Bambino" (Bambino-Famiglia-Ambiente). Il progetto costituisce un patto, in grado di restituire ai genitori e ai bambini i piccoli passi che sono stati negoziati e realizzati per sperimentare le soluzioni ai problemi. Ogni progetto è supportato dall'attivazione di dispositivi d'intervento scelti a favore del bambino e in accordo con i suoi genitori con lo scopo di realizzare il superamento dei bisogni. Per ogni famiglia sono previsti dei tempi definiti dal programma base di pianificazione, intervento e valutazione del progetto, al fine di rendere efficace ogni pensiero e azione programmati. Ogni azione ha una logica non settoriale ma trasversale e unitaria.
Budget totale in conto corrente	210.000 €
Budget totale in conto capitale	-

PROGETTO Sub investimento: **1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità**

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	Progetto ammesso a febbraio 2023 - In attesa di convenzione e firma con Ministero
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità
Titolo del progetto	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità
Durata (data inizio – data fine)	Aprile 2023 (in attesa di avvio) – giugno 2026
Target	
n. Beneficiari	N. 125 persone anziane nel triennio 2023/2026
Impatto sul territorio	Il progetto intende sperimentare sul territorio una nuova forma abitativa integrata con la rete dei servizi assistenziali e socio-sanitari domiciliari, dedicata agli anziani in condizioni di fragilità e privi di una adeguata rete di supporto per migliorare la qualità di vita degli anziani. Le risorse economiche a disposizione serviranno a mettere in funzione un nuovo gruppo appartamenti già pronto, sperimentare e consolidare la gestione e promuovere il nuovo servizio sul territorio dell'ATS. Nell'arco dei tre anni di finanziamento verranno inseriti gradualmente gli ospiti utilizzando i 16 posti disponibili. Il gruppo appartamento rappresenta una nuova risorsa abitativa, progettata e gestita dai servizi territoriali e l'ATS insieme agli ETS, con la prospettiva di replicare l'esperienza in altre due zone del territorio per far fronte alla domanda e ai bisogni di una popolazione anziana in forte crescita. Tali gruppi appartamento, insieme alla rete di servizi e dispositivi di supporto alla domiciliarità, si ritiene possano: ritardare l'istituzionalizzazione degli anziani intercettando e supportando le situazioni di fragilità, valorizzare la casa come primo luogo di cura, mantenere la massima autonomia, offrire la possibilità di vivere in contesti comunitari e di convivenza contrastando la solitudine e l'isolamento.
Altre fonti di finanziamento	
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	

Fonti di finanziamento integrative (valore)	
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	PERSONE ANZIANE
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto intende valorizzare e rafforzare l'offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale che si è creata negli anni sul territorio dell'ATS. Considerato che la popolazione anziana sta aumentando, sono in particolare sempre più numerose le situazioni di anziani in condizioni di fragilità e/o privi di una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, che hanno la necessità di essere aiutati a rimanere nelle loro case il più a lungo possibile con il supporto dei servizi domiciliari territoriali. Il progetto intende aggiungere una risorsa innovativa nell'attuale sistema dei servizi ed è finalizzata ad evitare il prematuro inserimento nelle RSA. Si prevede di mettere a disposizione alcuni gruppi appartamento, quali soluzioni abitative nuove e innovative in grado di: offrire un contesto comunitario che contrasti la solitudine e isolamento; assicurare il supporto di servizi accessori e una adeguata supervisione nella gestione della quotidianità; favorire il recupero della massima autonomia degli anziani. I destinatari sono le persone anziane che non possono rientrare/stare nella loro casa e a cui verranno erogate prestazioni e servizi di supporto domiciliare. Gli appartamenti saranno ambienti di tipo familiare, rispettosi delle esigenze personali e di privacy degli anziani, integrati nelle Comunità per mantenere le relazioni sociali e interpersonali, coinvolgendo attivamente anche gli stessi familiari. Gli spazi abitativi saranno dotati di telecontrollo per il monitoraggio a distanza delle situazioni. Attraverso gli Assistenti sociali, in servizio presso i Comuni dell'ATS, verranno raccolte le segnalazioni delle situazioni di anziani da inserire nel gruppo appartamenti protetti. Le segnalazioni verranno valutate dall'equipe professionale: case manager e assistente sociale del Comune di residenza, che definirà il progetto d'intervento individualizzato adeguato ai bisogni della persona e finalizzato a mantenere la massima autonomia con il supporto dei servizi assistenziali necessari.
Budget totale in conto corrente	€ 329.995,50
Budget totale in conto capitale	

PROGETTO Sub investimento: 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	24/01/2023
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali
Titolo del progetto	1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali
Durata (data inizio – data fine)	In attesa di avvio dal Ministero (marzo 2023?) – giugno 2026
Target	Operatori sociali dei Servizi sociali e socio-sanitari del territorio dell'ATS VEN22
n. Beneficiari	N. 224 (indicativamente) operatori nel triennio 2023-2026
Impatto sul territorio	Il progetto intende mettere a sistema per tutti gli operatori dei servizi la possibilità di partecipare ad attività di supervisione al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici indicati al paragrafo n. 4.1 e che rappresentano il fabbisogno di supervisione espresso dagli operatori stessi. Per quanto riguarda gli esiti quantitativi si ritiene prioritario che diventi permanente anche oltre il finanziamento del PNRR la strutturazione della supervisione a supporto dei gruppi di operatori monoprofessionali e delle equipe multiprofessionali attivi nei servizi, in particolare al fine di: a) migliorare il benessere del lavoro e organizzativo; b) acquisire ulteriori competenze professionali. c) rafforzare l'identità professionale e individuale; d) prevenire il burn out.
Altre fonti di finanziamento	
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	
Fonti di finanziamento integrative (valore)	
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	

Area/aree di riferimento del Piano di Zona	Persone Anziane, Infanzia e Adolescenza, Inclusione sociale, Persone con Disabilità
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto nasce da una fase di grande affaticamento e stanchezza degli operatori dovuta ad un'operatività quotidiana complessa e sempre più difficile da gestire. Nel territorio ci si impegna molto, anche su mandato degli Amministratori Comunali, a costruire un assetto di servizi e risorse per i complessi bisogni di singoli e famiglie, con uno sguardo a tutto il territorio in una logica di equità che, in forma di gestione associata, favorisce risposte omogenee ai cittadini dai Comuni più piccoli a quelli più popolosi. L'attuale assetto dei servizi richiede sforzo ed attenzioni dedicati a gestire relazioni, connettere e monitorare le tantissime attività e figure coinvolte. Le risorse della linea 1.1.4 permettono di offrire ad assistenti sociali, educatori, psicologi, OSS, coordinatori, medici e ginecologi momenti e spazi per raccogliere pensieri e vissuti e rivisitare la propria azione professionale individuale e di gruppo/servizio di lavoro di appartenenza. Dopo l'indagine svolta con tutti i servizi, si è chiesto agli operatori di esprimere in un questionario i propri bisogni e desiderata di supervisione. I più richiesti sono quelli mono-professionali e pluriprofessionali in gruppo, oltre alla supervisione organizzativa di equipe multiprofessionale con bisogni di migliorare la relazione tra operatori e servizi ed elaborare i vissuti emotivi. Si ritiene pertanto opportuno offrire supervisione individuale nel corso del progetto su richiesta e al bisogno per specifiche situazioni di difficoltà.
Budget totale in conto corrente	€ 209.999,41
Budget totale in conto capitale	

PROGETTO Sub investimento: **1.3.1 Housing temporaneo**

Beneficiario	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese
Tipologia soggetto beneficiario	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	Progetto ammesso a febbraio 2023 - In attesa di convenzione e firma con Ministero
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.3.1 Housing temporaneo
Titolo del progetto	1.3.1 Housing temporaneo
Durata (data inizio – data fine)	Aprile 2023 (in attesa di avvio) – giugno 2026
Target	
n. Beneficiari	N. 12 persone in condizione di elevata marginalità sociale nel triennio 2023/2026
Impatto sul territorio	Al fine di creare un sistema integrato di interventi per persone e nuclei in elevata marginalità sociale si prevede di lavorare su due livelli: A) strutturazione strategico-organizzativa del sistema dell’offerta dei servizi, B) risposta ai bisogni specifici dei beneficiari. Si individuano pertanto i seguenti obiettivi: A) OBIETTIVO DI SISTEMA: creare un sistema istituzionale strutturato di servizi per le persone in grave marginalità attraverso: • costruzione di strumenti di mappatura e monitoraggio per la definizione quantitativa del fenomeno; • trasformazione in unitarietà delle frammentazioni progettuali comunali; • integrazione e sinergia delle risorse presenti: comunali, di ETS, finanziamenti PrIns, PCP, PNRR; • valorizzazione e supporto degli ETS del territorio; • integrazione di azioni territoriali con dimensione provinciale; • creazione di percorsi comunitari di sensibilizzazione e accoglienza; • definizione della prospettiva di sostenibilità futura. B) OBIETTIVI DI RISULTATO per dare dignità e identità ai bisogni con percorsi individuali di autonomia sono: 1) aumentare le possibilità di accoglienza

	in housing temporaneo supportando il diritto alla residenza; 2) individuare best practises per realizzare percorsi di autonomia attraverso: • contatto con persone in situazioni di marginalità e/o senza dimora presenti sul territorio; • promozione di azioni e funzioni educative di accompagnamento; • garanzia di progettazioni individuali pro-autonomie e relazioni con i servizi.
Altre fonti di finanziamento	
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	
Fonti di finanziamento integrative (valore)	
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	INCLUSIONE SOCIALE
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il progetto intende creare un sistema strutturato per coordinare e supportare i Comuni e rispondere ai bisogni delle persone in grave marginalità dell'ATS Ven_22 che conta una popolazione di 300.257 in Comuni molto eterogenei e n. abitanti che varia dalle 200 alle 33.000 unità. Ciascun Comune da anni provvede a fronteggiare autonomamente specifiche situazioni investendo importanti risorse professionali ed economiche, pur collaborando con Enti del Terzo Settore (ETS) nella realizzazione di interventi per le persone più fragili: nell'ultimo anno sono state accolte circa 141 persone in stato di grave marginalità. Solo recentemente L'ATS ha ottenuto finanziamenti con il (PCP) attivando una struttura residenziale con 4 posti, un centro servizi diurno e supportando i Comuni con sostegni economici alle persone. Emerge l'importanza di attivare un'azione specifica di mappatura del fenomeno e costruire un sistema strutturale di servizi/interventi per le situazioni di grave marginalità, oltre la parcellizzazione e frammentazione di interventi locali. Ciò permetterà di focalizzare meglio le necessità, spesso inesprese, delle persone "Senza Dimora", con privazione di beni primari, con necessità di accoglienza, di segretariato sociale, di presa in carico e accompagnamento verso percorsi di integrazione sociale. Si intende strutturare coordinamento e gestione integrati con finanziamenti già presenti (Fondo Povertà/PON PrIns), interagendo anche con altre azioni già in essere.
Budget totale in conto corrente	185.000 €
Budget totale in conto capitale	25.000 €

PROGETTO Sub investimento: **1.3.2 – Stazioni di posta**

Beneficiario	COMUNE DI MOZZECANE (VR)
Tipologia soggetto beneficiario	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE
Se ATS capofila, indicare ATS associati	-
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	In attesa di valutazione e convenzione e firma con Ministero?
Linea di investimento	I 1
Sub investimento	1.3.2 Stazioni di Posta.
Titolo del progetto	1.3.2 – Stazioni di posta
Durata (data inizio – data fine)	In attesa di avvio – giugno 2026
Target	Persone in situazione di grave marginalità, in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, vulnerabili sia dal punto di vista abitativo che di fruizione di servizi.
n. Beneficiari	N. 82 nel triennio 2023/2026
Impatto sul territorio	Obiettivo generale è quello di diffondere sul territorio punti di facile accesso che erogino consulenze e supporto su aspetti legali, amministrativi, sanitari e di accompagnamento al percorso per l'ottenimento della residenza anagrafica. La Stazione di Posta si propone di diventare un punto di accoglienza di persone vulnerabili sia dal punto di vista abitativo che di fruizione di servizi. Gli obiettivi specifici sono di: - promuovere la diffusione/dislocazione di punti di accesso sul territorio - supportare percorsi di autonomia mettendo al centro la persona attraverso strumenti che facilitino l'intercettazione di bisogni delle persone e mettendo a disposizione offerta di servizi e interventi (educativa adulti per accompagnamento, consulenza legale, amministrativa, mediazione linguistico-culturale) Rispetto all'impatto qualitativo ci si attendono i seguenti cambiamenti: • definizione di un sistema di servizi e interventi per il contrasto alla grave marginalità, che superi l'attuale frammentazione in un'ottica di efficacia ed efficienza • potenziamento della rete di collaborazioni tra servizi pubblici e privati e fra ETS, attraverso percorsi di coprogettazione

	• sostenibilità sul lungo periodo perseguita attraverso la messa in sinergia di risorse e competenze in collaborazione con il Comitato dei Sindaci • diffusione di una cultura dell'housing e sensibilizzazione della comunità.
Altre fonti di finanziamento	
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	
Fonti di finanziamento integrative (valore)	
Collegamenti ad interventi socio sanitari in essere	
Area/aree di riferimento del Piano di Zona	INCLUSIONE SOCIALE
Descrizione progetto (max 2.000 caratteri)	Il Comune di Mozzecane, parte dell'ATS Ven 22 - capofila Comune di Sona, ha proposto il presente progetto all'interno del sistema che si intende strutturare per coordinare e supportare i Comuni nel rispondere ai bisogni delle persone in grave marginalità e/o senza fissa dimora afferenti ai 37 Comuni dell'ATS che conta una popolazione di circa 300.257 unità, integrandolo con il progetto di Housing First 1.3.1 dell'ATS VEN_22. Ciascun Comune, da anni, provvede a fronteggiare autonomamente specifiche situazioni con proprie risorse professionali ed economiche, collaborando con gli ETS per attivare interventi a favore di persone in grave marginalità e senza dimora. In ottica territoriale, è necessario superare tale frammentazione di interventi locali, strutturare il coordinamento e la gestione complementare dei fondi PNRR con altri finanziamenti del Fondo Povertà e del PON PrIns, integrando azioni già in essere e costruendo un sistema sinergico. Il Centro servizi (CS)/stazione di posta in particolare avrà come fulcro la struttura di Mozzecane che rappresenterà una risorsa di servizi complementari ed integrati con i servizi esistenti. Essendo in fase di ristrutturazione, le risorse di gestione verranno utilizzate per il potenziamento dei 3 CS già attivi (Caprino V.se, Lugagnano e Villafranca) che servono l'intero Ambito Territoriale Sociale VEN_22 e con cui il Comune collabora ed integra le attività. A ristrutturazione terminata, verranno trasferiti tutti i servizi nella principale Stazione di Posta di Mozzecane. Tutti i Comuni dell'ATS beneficeranno dei servizi interni ai centri servizi/stazione di posta quale punto di accoglienza di persone vulnerabili sia dal punto di vista abitativo che di fruizione di servizi, supportando percorsi di autonomia e mettendo al centro la persona attraverso strumenti che facilitino l'intercettazione di bisogni, mettendo a disposizione un'offerta di servizi e interventi quali educativa adulti per accompagnamento, consulenza legale, amministrativa, mediazione linguistico-culturale
Budget totale in conto corrente	€ 179.923,5
Budget totale in conto capitale	€ 910.000,00

3.3 Co-progettazione

Riportare le iniziative di co-progettazione che si intendono promuovere nel triennio.

Nel Distretto Ovest Veronese la prima esperienza di coprogettazione è stata svolta lo scorso anno in occasione dell'elaborazione del Piano Dipendenze. A tal fine l'Azienda Ulss ha emanato un Avviso a cui hanno partecipato gli Enti del terzo settore operanti nel settore. Infine è stato creato un tavolo di coprogettazione tra tali Enti e il Dipartimento Dipendenze dell'Azienda che ha prodotto il Piano previsto dalla Regione.

Successivamente le iniziative di coprogettazione sono state a cura dell'Ambito Sociale con capofila il Comune di Sona in occasione dei progetti finanziati dal PNRR e già descritti. Trattasi di progettualità inerenti il settore delle persone con disabilità, degli anziani e delle persone in situazione di grave marginalità. Gli avvisi di invito alla coprogettazione sono stati molto partecipati, a dimostrazione che gli ETS che operano nel Distretto sono pronti a lavorare insieme ai servizi fin dalla fase iniziale di attivazione dei servizi e non solo in fase realizzativa.

L'Azienda Ulss 9 sta creando un gruppo aziendale di coprogettazione formato da tecnici provenienti dai settori interessati e amministrativi della Direzione Amministrativa Territoriale. Sono in programma per il 2023 due servizi che saranno oggetto di coprogettazione: lo sportello badanti a favore delle famiglie residenti nel Distretto ovest Veronese e pianura Veronese e la filiera dei servizi che si occupano dell'accoglienza e gestione di donne vittime di violenza. Trattasi di posti in pronta accoglienza, un centro antiviolenza, una casa rifugio e appartamenti di sgancio.

Sezione 4_ Quadro delle risorse economiche

Tabella n.2

Fondi che saranno utilizzati nel triennio collegati ad ogni area tematica.

Fonti di finanziamento Aree di intervento	Fondi UE – AdG MLPS						MINISTERO														Regione				Comune/ATS	Enti privati	Utenze	Altre Fonti	Tot Conteggio n.fonti		
	AV 1_ PAIS	AV 4/2016_ rifinanziato	Avviso 1/2021 Prins	Awviso 1/2022 PNRR (M5C2)	Awisi nuovo PN inclusione	Altro	FNPS (2021-2023)	FNP (2021-2023) a)	FNP (2021-2023) b)	FNP (2021-2023) c)	FNA (2022-2024)	Fondo ministero salute	Fondo nazionale per il gioco d'azzardo	Fondo dopo di noi	Fondo ministeriale caregiver	FN per l'inclusione persone con disabilità	Fondo nazionale politiche giovanili	FNDPO	Altro	Fondo regionale per le politiche sociali	Fondo regionale non autosufficienza	Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili	Fondo regionale sanitario	Altro	Fondo Solidarietà comunale	Altro					
Famiglia, infanzia,adolescenza, minori in condizione di disagio, donne e giovani				X													X	X		X		X		X							6
Persone anziane				X						X					X						X	X	X		X						6
Persone con disabilità				X						X			X		X						X	X	X		X						8
Dipendenze												X								X		X									3
Salute mentale																						X									1
Inclusione Sociale	X		X	X	X		X	X	X																X						8
Totale conteggio n. fonti	1		1	4	1		1	1	1	2		1	1	1	1	1	1	1		2	2	1	5		4						

Sezione 5_Gli strumenti e i processi di governance del Piano di Zona

Parlare di governance del Piano di Zona significa prima di tutto descrivere i soggetti che ne hanno la responsabilità e titolarità:

- 1) La Regione del Veneto con funzioni di programmazione, coordinamento indirizzo, monitoraggio e valutazione dell'attuazione sul territorio delle politiche regionali in materia di tutela della salute, servizi sociali e integrazione socio sanitaria,
- 2) I Comuni a cui spetta la titolarità delle funzioni concernenti la programmazione degli interventi sociali a livello locale,
- 3) L' Azienda Ulss che partecipa al processo di pianificazione territoriale garantendo supporto tecnico ed organizzativo tramite l'Ufficio di Piano contribuendo alla ricognizione dei bisogni e perseguendo lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale nell'obiettivo di garantire l'integrazione delle prestazioni sociali, socio sanitarie territoriali ed ospedaliere,
- 4) Enti del terzo settore che da sempre sono presenti nel processo di governance del piano di Zona del Distretto Ovest Veronese attraverso la partecipazione numerosa e attiva nei tavoli di area.

Le norme del Decreto Legislativo n. 117/2017 hanno introdotto l'istituto della coprogrammazione che consente agli ETS di partecipare fin dall'inizio alla programmazione dei servizi. Uno dei temi che si pone nel momento di definire i processi e la governance del Piano di Zona è la costruzione della rappresentatività in quanto il tema delle regole di accesso e di governo del processo partecipativo è centrale e tocca in particolare i criteri di rappresentanza (chi ha diritto a partecipare e su quali basi). Il processo di costruzione di decisioni non è una solamente una questione numerica, ma riguarda anche aspetti qualitativi, la capacità di promuovere la riflessione, apprendimento, di produrre conoscenza attraverso il dialogo e il confronto. Il passaggio chiave è rappresentato dalla capacità di attivazione e coinvolgimento nel processo decisionale di soggetti singoli e associati il più possibile rappresentativi della società civile, in modo da favorire la valutazione e il confronto di e tra tutti i valori e gli interessi in gioco, o almeno del numero più ampio possibile di essi.

I processi partecipativi vanno governati e sostenuti in quanto dinamiche relazionali, e in quanto tali a rischio di derive difensivistiche sia da parte degli “specialisti” (siano essi operatori che terzo settore), sia per l'arroccamento dei partecipanti sui propri interessi, sia per l'enfasi della partecipazione del “cittadino” (sapere riflesso “buon senso”, stereotipi e convinzioni). E' evidente allora quanto sia necessario delineare le modalità di scelta dei rappresentanti dei vari interessi, competenze e punti di vista che entrano in gioco. Chi partecipa al processo decisionale deve poter condividere regole del gioco, scenari presenti e futuri, obiettivi e orizzonti di senso affinché la collaborazione tra le parti sia efficace e costruttiva. Infine deve essere chiaro il mandato e i ruoli dei soggetti coinvolti nel processo programmatico. Come preannunciato nel Comitato dei Sindaci di presentazione del Piano di Zona 2023 – 2025 svoltosi il 14 dicembre 2022 il Piano di Zona sarà presentato nelle 5 aree del Distretto (Lago, Valpolicella, Caprinense, Bussolenghese, Villafranchese/isolano) al fine di coinvolgere i territori nello sviluppo di visioni e orientamenti nell'ambito delle politiche sociali e di attivare/innovare dispositivi che rispondano ai reali bisogni della popolazione.

Sezione 6_Monitoraggio

La definizione del piano di zona triennale 2023 – 2025 ha percorso delle tappe con tutti i tavoli tematici. Una di queste tappe è stata quella di individuare per i macro-obiettivi indicati dalla regione per i diversi tavoli tematici degli indicatori di monitoraggio includendo quelli già definiti nel documento regionale ma integrandoli con alcuni più specifici per il proprio territorio. Nel corso degli incontri con i tavoli si è già specificato che questo piano verrà monitorato nel tempo attraverso la rilevazione di alcuni dati che diventeranno poi la quantificazione dei diversi indicatori. Per fare questo ci si impegna come Ufficio di Piano di avviare un percorso da realizzare con i coordinatori prima e con i partecipanti ai tavoli per l'individuazione di un modello e degli strumenti di monitoraggio del piano.

Tale percorso sarà così articolato:

- Per ogni indicatore inserito nel piano di monitoraggio individuazione dei dati che lo alimentano
- Per ciascun dato individuazione della fonte informativa che lo genera oppure evidenza della mancanza di una fonte corrente che genera il dato
- Per i dati già prodotti all'interno di un qualche sistema informativo individuazione:
 - della titolarità dei dati
 - delle modalità di comunicazione dei dati al coordinatore del tavolo
 - delle modalità e dei tempi per il calcolo degli indicatori
- per i dati che non sono attualmente rilevati all'interno di un flusso stabile,
 - individuazione della possibile fonte informativa
 - messa a punto di un agile strumento di rilevazione
 - individuazione delle modalità di rilevazione dei dati e di trasmissione al coordinatore del tavolo
 - definizione delle modalità e dei tempi per il calcolo degli indicatori

Gli indicatori di monitoraggio così valorizzati verranno condivisi con i tavoli almeno una volta all'anno per verificare insieme quali attività/azioni si siano effettivamente messe in atto e se abbiano effettivamente realizzato quanto previsto in modo da consentire al tavolo di prevedere azioni di ri-orientamento, ampliamento, correzione delle azioni previste.

Sezione 7 _Unità di Offerta

Indicate in allegato come da disposizioni della Regione del Veneto (relative sia alle Unità di Offerta sociosanitarie e sociali - U.D.O. - definite nella L.R. n. 22/2002, soggette ad autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento, sia alle strutture e ai servizi non soggetti alle procedure di cui alla succitata Legge regionale).

PIANO DI ZONA 2023-2025: Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese - Unità di Offerta Area Persone Anziane

Struttura	Codice UDO	Cod_Struttura	Comune	Ente Gestore	Tipo Offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
Casa di Riposo Villa Serena	001834	S007573	Bardolino	Fondazione Villa Serena	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	60	60	Decreto 240 del 04/09/2015		60	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Riposo Sacra Famiglia	011034	S001222	Brenzzone	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO 'PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA'	07. Struttura per religiosi di 1 livello	113	99	Decreto 17 del 07/02/2019		99	DGR 1869 del 29/12/2021	
IPAB Centro Anziani	002237	S001461	Bussolengo	IPAB Centro Anziani	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	70	60	Decreto 40 del 14/02/2020	10	60	DGR 15 del 07/01/2020	10
Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	002207	S001448	Caprino Veronese	Istituto Assistenza Anziani 'Villa Spada'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	90	90	Decreto 494 del 18/12/2019		90	DGR 606 del 11/05/2021	
Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	002238	S001448	Caprino Veronese	Istituto Assistenza Anziani 'Villa Spada'	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	28	28	Decreto 494 del 18/12/2019		28	DGR 606 del 11/05/2021	
Centro Servizi Dott. Pederzoli	012200	S011849	Castelnuovo Del Garda	Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A.	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	90	78	Decreto30 del 07/02/2019	12	78	DGR 15 del 07/01/2020	12
Centro Servizi Dott. Pederzoli	012633	S011849	Castelnuovo Del Garda	Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A.	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	12	Decreto30 del 07/02/2019	12	12	DGR 15 del 07/01/2020	12
Residenza Anni D'Argento	010095	S007156	Castelnuovo Del Garda	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	30	29	Decreto 361 del 14/12/2017	1	29	DGR 15 del 07/01/2020	1
Casa di Riposo Benedetto Albertini	002704	S006925	Isola Della Scala	Casa di Riposo Benedetto Albertini - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	71	71	Decreto 34 del 07/02/2019		71	DGR 596 del 20/05/2022	
Casa di Riposo Benedetto Albertini	009011	S006925	Isola Della Scala	Casa di Riposo Benedetto Albertini - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	12	12	Decreto 34 del 07/02/2019		12	DGR 596 del 20/05/2022	
Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata"	011050	S001221	Lazise	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO 'PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA'	07. Struttura per religiosi di 1 livello	41	41	Decreto 191 del 17/05/2019		36	DGR 591 del 20/05/2022	
Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata"	013100	S001221	Lazise	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO 'PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	24	24	Decreto 191 del 17/05/2019		24	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di riposo di Lazise Spazio Aperto	011152	S011085	Lazise	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	28	28	Decreto 215 del 29/06/2022		25	DGR 1869 del 29/12/2021	3
Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini	011160	S006532	Malcesine	Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	51	51	Decreto 377 del 26/09/2019		51	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini	013036	S006532	Malcesine	Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	12	12	Decreto 377 del 26/09/2019		12	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa Famiglia Anziani Maria Brunetta	011165	S010171	Marano Di Valpolicella	Associazione Casa Famiglia Anziani 'Maria Brunetta'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	24	24	Decreto 435 del 22/12/2017		24	DGR 139 del 15/02/2022	
Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	007593	S010024	Negrar	ISTITUTO DON CALABRIA	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	74	74	Decreto 36 del 03/02/2021		74	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	007594	S010024	Negrar	ISTITUTO DON CALABRIA	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	24	Decreto 36 del 03/02/2021		24	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	007999	S010024	Negrar	ISTITUTO DON CALABRIA	07. Struttura per religiosi di 1 livello	90	90	Decreto 36 del 03/02/2021		57	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Fratel Pietro Nogare'	001888	S007592	Negrar	ISTITUTO DON CALABRIA	04. Nucleo/Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP)	12	12	Decreto 229 del 17/05/2019		12	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Fratel Pietro Nogare'	007112	S007592	Negrar	ISTITUTO DON CALABRIA	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	80	80	Decreto 229 del 17/05/2019		80	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Fratel Pietro Nogare'	007706	S007592	Negrar	ISTITUTO DON CALABRIA	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	55	55	Decreto 229 del 17/05/2019		55	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa di Riposo Cesare Bertoli	011182	S011083	Nogarole Rocca	Casa di Riposo Cesare Bertoli - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	47	47	Decreto 234 del 14/06/2018		47	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa di Riposo Cesare Bertoli	13033	S011083	Nogarole Rocca	Casa di Riposo Cesare Bertoli - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	2	2	Decreto 234 del 14/06/2018		2	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa di Riposo Dott. Paolo Segattini	010170	S010169	Pastrengo	Fondazione Pio Ricovero 'Dott. Paolo Segattini'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	48	48	Decreto 414 del 31/10/2019		48	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	002324	S001426	Pescantina	Fondazione casa di riposo Immacolata di Lourdes ONLUS	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	58	58	Decreto 421 del 31/10/2019		58	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	002326	S001426	Pescantina	Fondazione casa di riposo Immacolata di Lourdes ONLUS	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	28	28	Decreto 421 del 31/10/2019		28	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	012215	S001426	Pescantina	Fondazione casa di riposo Immacolata di Lourdes ONLUS	04. Nucleo/Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP)	6	6	Decreto 40 del 03/02/2021		6	DGR 1869 del 29/12/2021	
Centro Servizi Ipab Veronesi Dr. Germano	013156	S012774	San Pietro In Cariano	IPAB Veronesi Dr. Germano	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	74	65	Decreto 445 del 18/12/2019	9	65	DGR 466 del 14/04/2020	9
Centro Servizi per anziani Casa Sant'Anna	011247	S009010	Sant'anna D'alfaedo	Fondazione - OASI OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	56	56	Decreto 199 del 24/06/2022		56	DGR 1869 del 29/12/2021	

PIANO DI ZONA 2023-2025: Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese - Unità di Offerta Area Persone Anziane

Struttura	Codice UDO	Cod_Struttura	Comune	Ente Gestore	Tipo Offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	007517	S007516	Sommacampagna	IPAB Gian Antonio Campostrini	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	48	48	Decreto 216 del 29/06/2022		39	DGR 596 del 20/05/2022	9
Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	007518	S007516	Sommacampagna	IPAB Gian Antonio Campostrini	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	24	Decreto 216 del 29/06/2022		24	DGR 596 del 20/05/2022	
Centro Polivalente Giovanni Paolo II	011259	S001113	Sona	Cooperativa Sociale Coopselios	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	44	44	Decreto 250 del 23/07/2021		44	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa del Sorriso	001494	S011138	Trevenzuolo	Fondazione Pia Opera Ciccarelli ONLUS	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	14	14	Decreto 115 del 15/03/2021		14	DGR 15 del 07/01/2020	
Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	002701	S007737	Valeggio Sul Mincio	CSA - Cooperativa Servizi Assistenziali	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	89	49	Decreto 113 del 15/03/2021	40	49	DGR 15 del 07/01/2020	40
Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	012328	S007737	Valeggio Sul Mincio	CSA - Cooperativa Servizi Assistenziali	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	12	12	Decreto 113 del 15/03/2021		12	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Riposo Morelli Bugna	007512	S007511	Villafranca Di Verona	Centro Servizi alla persona Morelli Bugna - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	132	128	Decreto 238 del 23/07/2021	4	128	DGR 606 del 11/05/2021	4
Casa di Riposo Morelli Bugna	007513	S007511	Villafranca Di Verona	Centro Servizi alla persona Morelli Bugna - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	24	Decreto 238 del 23/07/2021		24	DGR 606 del 11/05/2021	
Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	001447	S001448	Caprino Veronese	Istituto Assistenza Anziani 'Villa Spada'	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	10	10	Decreto 494 del 18/12/2019		10	DGR 606 del 11/05/2021	
Centro Diurno			Castelnuovo Del Garda	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25						
Centro Diurno Smeraldo	012640	S011849	Castelnuovo Del Garda	Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A.	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	23	23	Decreto 111 del 15/03/2021		23	DGR 164 del 22/02/2022	
Casa di Riposo Benedetto Albertini	002705	S006925	Isola Della Scala	Casa di Riposo Benedetto Albertini - IPAB	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	14	14	Decreto 34 del 07/02/2019		14	DGR 596 del 20/05/2022	
Casa di Riposo Dott. Paolo Segattini			Pastrengo	Fondazione Pio Ricovero 'Dott. Paolo Segattini'	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	15						
Centro Diurno			Costermano	Comune di Costermano	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25						
C.D. La Quercia di Abramo	012323	S012012	Povegliano Veronese	Cooperativa Sociale CERCATE Onlus	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25	25	Decreto 24 del 05/08/2016		15	DGR 15 del 07/01/2020	
Centro Servizi Ipab Veronesi Dr. Germano	013157	S012774	San Pietro In Cariano	IPAB Veronesi Dr. Germano	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	14	14	Decreto 445 del 18/12/2019		14	DGR 466 del 14/04/2020	
Centro Diurno Anziani Sant'Ambrogio	011246	S002693	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	Cooperativa Sociale CERCATE Onlus	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	16	16	Decreto 448 del 18/12/2019		10	DGR 797 del 11/06/2019	6
Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	007519	S007516	Sommacampagna	IPAB Gian Antonio Campostrini	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25	20	Decreto 216 del 29/06/2022	5	20	DGR 1967 del 21/12/2018	5
Centro Polivalente Giovanni Paolo II	011260	S001113	Sona	Cooperativa Sociale Coopselios	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	18	18	Decreto 250 del 23/07/2021		18	DGR 316 del 18/03/2021	
Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	002703	S007737	Valeggio Sul Mincio	CSA - Cooperativa Servizi Assistenziali	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	10	10	Decreto 113 del 15/03/2021		10	DGR 15 del 07/01/2020	
Casa di Riposo Morelli Bugna	008206	S007511	Villafranca Di Verona	Centro Servizi alla persona Morelli Bugna - IPAB	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	20	20	Decreto 238 del 23/07/2021		20	DGR 606 del 11/05/2021	

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese: Unità di Offerta Area Persone Disabili

Struttura	Codice UDO	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
COMUNITA' ALLOGGIO BUCANEVE	011816	VR	BUSSOLENGO	VIA BIANCARDIN n. 14	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n. 280 del 06/10/2022		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO SR. CHIARA STELLA VILLA NEGRELLI	011837	VR	CAPRINO VERONESE	VIA S. LUIGI n. 90 - LOC. PESINA	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L'EDUCAZIONE DELLE SORDOMUTE ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.41 del 14/02/2020		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO SR. GIULIA AVANZI VILLA NEGRELLI	011836	VR	CAPRINO VERONESE	VIA S. LUIGI n. 90 - LOC. PESINA	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L'EDUCAZIONE DELLE SORDOMUTE ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.41 del 14/02/2020		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
CASA FAMIGLIA PADRE FILIPPO BARDELLINI (VOLARGNE)	011809	VR	DOLCE	VIA S. MARTINO, 85 -	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	22.Comunità alloggio per persone con	8	8	Decreto n.500 del 18/12/2019		8	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO IL CEDRO	011838	VR	SANT'AMBROGIO DI	VIA DOMEGLIARA	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n.368 del 15/12/2017		10	DGR n.316 del 18/03/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO AURORA	011839	VR	SANT'AMBROGIO DI	VIA DOMEGLIARA	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	22.Comunità alloggio per persone con	20	20	Decreto n.368 del 15/12/2017		20	DGR n.316 del 18/03/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO PICCOLA FRATERNITA'ISOLA DELLA SCALA	011808	VR	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n. 14	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI ISOLA DELLA SCALA	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n. 205 del 24/06/2022		10	DGR n.1393 del 12/10/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO SILVIO POZZERLE	011807	VR	PESCONTINA	VIA DEI SASSI n.3/A	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO	22.Comunità alloggio per persone con	18	18	Decreto n.196 del 17/05/2019		18	DGR n.139 del 15/02/2022	
COMUNITA' ALLOGGIO CORTE PALAZZO	011831	VR	PESCHIERA DEL GARDA	VIA COLOMBO n. 10	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con	9	9	Decreto n.409 del 31/10/2019		9	DGR n.1869 del 29/12/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO CASA FAMIGLIA S. BENEDETTO	011835	VR	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con	10	9	Decreto n.409 del 31/10/2019	1	9	DGR n.15 del 07/01/2020	1
COMUNITA' ALLOGGIO I PIOSI	011823	VR	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n.20 del 07/02/2019		10	DGR n.316 del 18/03/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO VERDE PRATO	011817	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA FRATELLI CORRA' n. 7	CENTRO ATTIVITA' COOP.SOCIALE-ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con	18	18	Decreto n.42 del 14/02/2020		18	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO CASAMICA	011805	VR	VIGASIO	VIA RIZZOTTI n. 20/22	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n.323 del 01/08/2018		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO LA TENDA	011806	VR	VIGASIO	VIA VILAFRANCA	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n.336 del 16/12/2018		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO CORALLO	012206	VR	VILAFRANCA DI VERONA	VIA MANTOVA n. 11	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n. 131 del 14/05/2020		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA' ALLOGGIO PICCOLA FRATERNITA' DOSSOBUONO	011834	VR	VILAFRANCA DI VERONA	PIAZZA DON GIRELLI n. 2 -	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con	10	10	Decreto n.147 del 15/06/2020		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
COMUNITA ALLOGGIO CASA DEI SOGNI	DA ATTIVARE	VR	CAPRINO VERONESE	PIAZZA ROMA, 6	FONDAZIONE CASA DEI SOGNI	22.Comunità alloggio per persone con	10		DA ATTIVARE	10		DA ATTIVARE	10
COMUNITA' ALLOGGIO FONDAZIONE BARBIERI ONLUS	DA ATTIVARE	VR	VILAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI, 2	FONDAZIONE BARBIERI ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con	10		DA ATTIVARE			DA ATTIVARE	
R.S.A. ORCHIDEA	011840	VR	SANT'AMBROGIO DI	VIA DOMEGLIARA	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	24.RSA per persone con disabilità	20	20	Decreto n.368 del 15/12/2017		20	DGR n.316 del 18/03/2021	
CENTRO DIURNO AGESPHA	011815	VR	BUSSOLENGO	VIA BIANCARDIN n.	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	20	20	Decreto n. 282del 06/10/2022		20	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO VILLA DORA	011814	VR	GARDA	VIA MARCONI n.10	ASSOCIAZIONE CASA DEL SOLE ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.330 del 01/08/2018		30	DGR n.201 del 24/02/2021	
CENTRO DIURNO LA SCINTILLA	011825	VR	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n.14	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	21.Centro diurno per persone con disabilità	26	26	Decreto n.167 del 01/08/2017		26	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO I PIOSI	011822	VR	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.496 del 18/12/2019		30	DGR n.201 del 24/02/2021	
CENTRO DIURNO ZAFFERANO	011810	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA FRATELLI CORRA' n. 9	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	7	7	Decreto n.42 del 14/02/2020		7	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO CELESTE	011818	VR	VILAFRANCA DI VERONA	VIA MANTOVA n. 11	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.42 del 14/02/2020		30	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO CELADON	011830	VR	VILAFRANCA DI VERONA	VIA CANTORE n.6	CENTRO SOCIALIZZAZIONE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	21.Centro diurno per persone con disabilità	15	15	Decreto n.208 del 24/06/2022		15	DGR n.1869 del 29/12/2021	
CENTRO DIURNO L'ANCORA	011812	VR	VIGASIO	VIA RIZZOTTI n. 20/22	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.38 del 03/02/2021		22	DGR n.1875 del 29/12/2020	8

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese: Unità di Offerta Area Persone Disabili

Struttura	Codice UDO	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
CENTRO DIURNO FILO CONTINUO	011821	VR	PESCANTINA	VIA DEI SASSI n.3/A	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n. 242 del 21/07/2022		30	DGR n.316 del 18/03/2021	
CENTRO DIURNO DIVENTO	012292	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA DEI COLLI n.52	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	24	24	Decreto n.207 del 19/09/2017		24	DGR n.316 del 18/03/2021	
CENTRO DIURNO LA NOSTRA CASA	011811	VR	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.160 del 27/03/2019		30	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO	011833	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	PIAZZA DON GIRELLI n. 2 -	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	17	17	Decreto n.147 del 15/06/2020		17	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO PADRE FILIPPO BARDELLINI (VOLARGNE)	011829	VR	DOLCE	VIA S.MARTINO n.85-Volargne	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	24	24	Decreto n.500 del 18/12/2019		24	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO PADRE FILIPPO BARDELLINI (PONTON)	011813	VR	SANT'AMBROGIO DI	VIA DOMEGLIARA	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	29	29	Decreto n.69 del 07/02/2019		29	DGR n.1967 del 21/12/2018	
CENTRO DIURNO CASA NAZARETH (CORRUBBIO)	011827	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CLAUDIA AUGUSTA n.44	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n. 293 del 06/10/2022		30	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO CASA NAZARETH (PONTON)	011819	VR	SANT'AMBROGIO DI	VIA DOMEGLIARA	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	10	10	Decreto n.500 del 18/12/2019		10	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO CASA NAZARETH (MOZZECANE)	011828	VR	MOZZECANE	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	20	20	Decreto n. 293 del 06/10/2022		20	DGR n.15 del 07/01/2020	
CENTRO DIURNO IL GIRASOLE	011824	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI n.2	ATI-CAPOFILA COOP.SOC. FILO CONTINUO	21.Centro diurno per persone con disabilità	28	28	Decreto n.341 del 14/09/2021		28	DGR n.139 del 15/02/2022	
PROGETTO LABORATORIO COLTIVA LA RETE	012052	VR	BUSSOLENGO	VIA ROVERETO n.13	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Bussolengo in data 27/04/2015-cambio sede comunicazione in data 05/12/2019	
PROGETTO LABORATORIO CEDRO CANDITO	013058	VR	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL BRACCIANTE n.9/A	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Isola d/Scala 17/09/2018	
PROGETTO LABORATORIO IO CRESCO	DDN 092622 DDN 092633	VR	GARDA	VIA MARCONI N.12	ASSOCIAZIONE CASA DEL SOLE ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	8					Comunicazione al Sindaco di Garda in data 11/07/2019	
PROGETTO LABORATORIO EDUCATIVO LAVORATIVO MOZZECANE	012539	VR	MOZZECANE	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI n.5	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Mozzecane in data 24/04/2015	
PROGETTO LABORATORIO EDUCATIVO LAVORATIVO CORRUBBIO	012054	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CLAUDIA AUGUSTA N.44 -CORRUBBIO DI NEGARINE	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	35					Comunicazione al Sindaco di S.Pietro in Cariano in data 24/04/2015	
PROGETTO LABORATORIO MARGHERITA	013062	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di S.Ambrogio di Valpolicella in data 08/08/2018	
PROGETTO LABORATORIO KAIROS	012053	VR	PESCANTINA	VIA DEI SASSI n.3/A	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	17					Comunicazione al Sindaco di Pescantina in data 03/03/2015 comunicazione di integrazione progetto in data	
PROGETTO LABORATORIO DEL LAGO	013061	VR	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Peschiera del Garda in data 11/09/2018	
PROGETTO LABORATORIO SUPPER	013063	VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VIA PASSO LESSINIA 2/A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FAEDINA	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo in data 19/04/2018	
PROGETTO LABORATORIO IDEA	012056	VR	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	15					Comunicazione al Sindaco di Sommacampagna in data 02/03/2016 comunicazione di integrazione progetto in data 16/08/2018	

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese: Unità di Offerta Area Persone Disabili

Struttura	Codice UDO	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
PROGETTO LABORATORIO CICLOFFICINA	013064	VR	VIGASIO	VIA RIZZOTTI n. 20/22	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Vigasio in data 01/06/2018	
PROGETTO LABORATORIO CLUB DARE	012055	VR	VILAFRANCA DI VERONA	VIA CANTORE n.6	CENTRO SOCIALIZZAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	20					Comunicazione al Sindaco di Villafranca di Verona in data 27/04/2015 - comunicazione di integrazione progetto in data 26/03/2019	
PROGETTO LABORATORIO ESPERIENZIALE	012544	VR	VERONA (VR)	VIA GARDESANE	COOPERATIVA SOCIALE CENTRO DI LAVORO SAN GIOVANNI CALABRIA	27.Progetto educativo occupazionale	10					Comunicazione al Sindaco di Verona in data 30/11/2015	
PROGETTO LABORATORIO KAIROS-GIRASOLE	DA ATTIVARE	VR	VILAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI n.2	ATI-CAPOFILA COOP.SOC. FILO CONTINUO	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	6					Comunicazione al sindaco di Villafranca di Verona in data 18/02/2021	
LABORATORIO F. GRESNER	DA ATTIVARE	VR	CAPRINO VERONESE	VIA S. LUIGI n. 90 - LOC. PESINA	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L'EDUCAZIONE DELLE SORDOMUTE ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					DA ATTIVARE	
GRUPPO APPARTAMENTO	012238	VR	AFFI	VIA DON BOSCO,39	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Affi in data 05/03/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO MARGHERITA	012239	VR	BUSSOLENGO	VIA BIANCARDIN n. 14	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	3					Comunicazione al Sindaco di Bussolengo in data 20/10/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO IRIS	DDN092684 DDN092685	VR	BUSSOLENGO	VIA ROVERETO n.13	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Bussolengo in data 05/12/2019	
GRUPPO APPARTAMENTO PROF.MARIO MODENA	012240	VR	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n.14	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione al Sindaco di Isola della Scala in data 13/02/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO CASA DI EMMA E LUGIA	013065	VR	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL BRACCIANTE n.9/B	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Isola della Scala in data 20/07/2018 e 17/09/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO	012241	VR	ISOLA DELLA SCALA	VIA CAMOZZINI n.23 - PELLEGRINA	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Isola della Scala in data 02/01/2013	
GRUPPO APPARTAMENTO CASA INSIEME	DDN 092841 DDN 092842 DDN 092843	VR	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIA PETRARCA n.7 - ARBIZZANO	ASSOCIAZIONE CUORE DELLA STELLA ONLUS	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	3					Comunicazione al Sindaco di Negrar di Valpolicella in data 15/05/2020	
GRUPPO APPARTAMENTO FAMIGLIA QUINTARELLI-LA CASA DI FRANCA	DA ASSEGNARE	VR	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIA CERE' n.1	ATI- ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH -(COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS)-	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	8					Comunicazione al Sindaco di Negrar di Valpolicella in data 18/02/2021	
GRUPPO APPARTAMENTO HOMELIVING	DDN 092569 DDN 092566	VR	PESCAINTINA	VIA CADUTI DEL LAVORO	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	26.Grupo appartamento per	3					Comunicazione al Sindaco di Pescantina in data 21/05/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO	DA ATTIVARE	VR	PESCAINTINA	CORSO SAN LORENZO n.27	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO IMMACOLATA DI LOURDES	26.Grupo appartamento per	8					DA ATTIVARE	
GRUPPO APPARTAMENTO	012999	VR	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	26.Grupo appartamento per	2					Comunicazione al Sindaco di Peschiera del Garda in data 04/08/2017	
APPARTAMENTO PROTETTO DON BRUNO POZZETTI	013066	VR	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	26.Grupo appartamento per	2					Comunicazione al Sindaco di Peschiera del Garda in data 11/09/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO LA CASA DEI BUTEI	013067	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CLAUDIA AUGUSTA n.44	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	26.Grupo appartamento per	6					Comunicazione al Sindaco di San Pietro Incariano in data 08/08/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO LA CASA DI FILIPPO	013070	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Sant'Ambrogio di Valpolicella in data 08/08/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO VAJMAL	013071	VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VIA F.BARACCA n.33	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FAEDINA	26.Grupo appartamento per	4					Comunicazione al Sindaco di S. Anna D'Alfaedo 18/05/2012	
APPARTAMENTO CASA NOSTRA	DDN (1414)	VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VIA GIARDINO n.19	ASSOCIAZIONE CUORE DELLA STELLA ONLUS	26.Grupo appartamento per persone con disabilità	2					Appartamento messo a disposizione da Privato	

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese: Unità di Offerta Area Persone Disabili

Struttura	Codice UDO	Provincia	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
I PIOSI GRUPPO APPARTAMENTO	012243	VR	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	1					Comunicazione al Sindaco di Sommacampagna in data 25/03/2015	
MINI APPARTAMENTO I PIOSI	DDN 092846	VR	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	1					Comunicazione al Sindaco di Sommacampagna in data 18/02/2021	
APPARTAMENTO LA CASA DI LUCA	DDN (1681)	VR	SOMMACAMPAGNA	VIA GALVANI n.26	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	26.Gruppo appartamento per	4					Appartamento messo a disposizione da Privato	
APPARTAMENTI ASSISTITI GIALLO ORO	012244	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA FRATELLI CORRA'	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	26.Gruppo appartamento per	3					Comunicazione al Sindaco di Valeggio in data 23/03/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO	012545	VR	VIGASIO	VIA DON DURGANTE	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per	2					Comunicazione al Sindaco di Vigasio in data 05/03/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO	012245	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA LA PAGLIA n.7	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 23/11/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO	012247	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	LOCALITA' TORRETTA	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	6					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 23/11/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO	012956	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA VERTUA n.10 - DOSSOBUONO	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione SUAP al Comune di Villafranca in data 17/10/2016	
GRUPPO APPARTAMENTO ROSSO CORSA	013072	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA CANTORE n.6	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	6					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 23/08/2018	
GRUPPO APPARTAMENTI GIRASOLE – FONDAZIONE	DA ATTIVARE	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI n.2	ATI-CAPOFILA COOP.SOC. FILO CONTINUO	26.Gruppo appartamento per	8					DA ATTIVARE	
FATTORIA SOCIALE GARDAFARM		VR	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA PAROLINE 4 - 6 MALPIGHI n.2	SIG. STRAMBINI MARCO	Fattoria Sociale						Accreditata dalla Regione per la linea A 1 "inserimento socio-lavorativo" C1 iniziative educative assistenziali; C 2 servizi ludico ricreativi-ludoteche	

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto Ovest Veronese: Unità di Offerta Area Dipendenze

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento
SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B "ALBARE"	012453	Costermano sul Garda	Via Villa, 12	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS COMUNITÀ DEI GIOVANI	74. Servizio residenziale di tipo B (intensivo)	26	26	DDR n. 85 del 18.05.2016	26	D.G.R.n. 764 del 27.05.2016

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto 9 Veronese: Unità di Offerta Area Minori e Prima Infanzia

Struttura	Comune	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
CASA ASIA	Caprino Veronese	APS L'ABBRACCIO	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI IN PRONTA ACCOGLIENZA	8	8	Provvedimento prot. n. 16238 del 17/09/2020		8	prot. n. 19494 del 30/10/2020	
CASA ENZO	Caprino Veronese	APS L'ABBRACCIO	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI	8			8			8
SAN DOMENICO SAVIO	COSTERMANO SUL GARDA	ISTITUTO SACRO CUORE	COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESCENTI	8	8	registro san. n. 217 del 22/08/2019		8	registro san. n. 224 del 04/08/2020	
CASA DON BOSCO DAB	COSTERMANO SUL GARDA	ISTITUTO SACRO CUORE	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI	8	8	registro n.228 del 03/01/2023		8	registro n. 223 del 04/08/2020	
CASA FAMIGLIA SANTA MARIA DELL'ACCOGLIENZA	Isola della Scala	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	COMUNITÀ FAMILIARE	5	5	Provvedimento prot. n 2 del 13/01/2023		5	Provvedimento prot. n 3 del 13/01/2023	
CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA	Negrar di Valpolicella	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXII	COMUNITÀ FAMILIARE	5	5	Provvedimento prot. n 26530 del 14/09/2022		5	Provvedimento prot. n 37113 del 23/12/2022	
ASSOCIAZIONE CASA SAN FRANCESCO	Nogarele Rocca	ASSOCIAZIONE CASA SAN FRANCESCO	COMUNITÀ FAMILIARE	6	6	Provvedimento prot. n. 6168 del 28/06/2018		6	Provvedimento prot. n. 1328 del 09/02/2022	
COMUNITÀ EDUCATIVA CÀ SELLE	Sommacampagna	ISTITUTO DON CALABRIA CASA SAN BENEDETTO	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI	8	8	decreto protocollo n.19668 del 30/08/2019		8	Decreto n. 28229 del 12/12/2022	
GRUPPO FAMIGLIA CASA SAN BENEDETTO - ULSS 22	Villafranca Di Verona	AULSS 9 SCALIGERA	COMUNITÀ FAMILIARE	6	6	prot. n. 22941 del 10/08/2010				6
ANATRA BIANCA	Villafranca Di Verona	TANGRAM COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESCENTI	10	10	Determina n. 554 del 22.02.2021		10	Determina n. 1266 del 06.05.2021	
IL GIRASOLE	Marano Di Valpolicella	ASSOCIAZIONE IL GIRASOLE	COMUNITÀ FAMILIARE	6	6	prot. n. 7835 del 06/10/2021		6	protocollo n. 7836 del 06/10/2021	
MICRONIDO BACI E COCCOLE (DI AFFI)	Affi	L.A.C. SNC	Micronido	30	30	Nota Prot. N. 3087 del 25/03/2019 integrata con Nota per riduzione capacità ricettiva del 16/10/2019		30	Nota Prot. N. 3782 del 17/04/2020	
NIDO INTEGRATO SACRA FAMIGLIA	Affi	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA DI AFFI	Nido Integrato	24	24	Nota del 03/02/2020		24	Nota Prot. N. 1850 del 20/02/2020	
NIDO IN FAMIGLIA LA CASETTA DEI FIORI	Bardolino	MICHELA BUIO	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO INTEGRATO DE GIANFILIPPI	Bardolino	FONDAZIONE DE GIANFILIPPI	Nido Integrato	20	20	N.Aut. 1395 del 22/06/2021		20	N. Re.San. 1393, Prot. n. 26293 del 28/12/2020	
NIDO INTEGRATO SAN MICHELE	Bardolino	COMUNE DI BARDOLINO	Nido Integrato	24	24	N. Aut. 1396 del 13/05/2022		24	N. Reg.San 1388 del 22/04/2020	
NIDO INTEGRATO COMUNALE DI BRENTINO BELLUNO "San Francesco d'Assisi"	BRENTINO BELLUNO	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Nido Integrato	23	23	Provvedimento N. 4929 del 29/09/2021		23	Provvedimento prot. 2252 del 27/04/2022	
ASILO NIDO COMUNALE IL GERMOLIO	Bussolengo	COMUNE DI BUSSOLENGO	Asilo Nido	40	40	Determinazione n. 23 del 11.01.2018		40	Determinazione n.13 del 09/01/2020	
CENTRO INFANZIA PICCOLO PRINCIPE	Bussolengo	FANTASIA SAS DI P.PERUFFO & C.	Centro infanzia	42	42	Provvedimento Prot. n. 31310 del 07/10/2020		42	Provvedimento Prot. n. 22159 del 15/06/2022	
MICRONIDO IL MONDO DELLE FIABE	Bussolengo	IL MONDO DELLE FIABE S.N.C.	Micronido	22	22	Provvedimento Prot. n. 34143 del 29/10/2020		22	Provvedimento Prot. n. 46815 del 07/12/2022	
MICRONIDO IL PAESE DEGLI ELFI	Bussolengo	IL PAESE DEGLI ELFI DI POLLICE FLORENZA	Micronido	18	18	Provvedimento Prot. n. 39285 del 04/11/2019		18	Provvedimento Prot. n. 21078 del 14/06/2021	
MICRONIDO L'ALBERO AZZURRO DI COMENCINI CINZIA	Bussolengo	L'ALBERO AZZURRO DI COMENCINI CINZIA	Micronido	22	22	Provvedimento Prot. n. 33139 del 21/10/2020		22	Provvedimento Prot. n. 32331 del 15/10/2020	
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DELL'ARCOBALENO	Bussolengo	SABINA COMETTI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO IN FAMIGLIA LA VALLE INCANTATA	Bussolengo	PAOLA MARCONI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DEGLI ORSETTINI, NIDO DEI BAMBINI	Caprino Veronese	PATRIZIO SCHILLACI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO INTEGRATO SAN PANCRAZIO	Caprino Veronese	SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE SAN PANCRAZIO	Nido Integrato	20	20	Autorizzazione n. prot. 2981 del 12/02/2019		20	Provvedimento Prot. n. 15589 del 12/08/2022	
ASILO NIDO COMUNALE CASTELFIORE	Castelnuovo Del Garda	Cooperativa Sociale l'infanzia ONLUS	Asilo Nido	60	60	Autorizzazione n. prot. 33391 del 01/12/2021		60	Provvedimento Prot. n. 36301 del 27/12/2022	
MICRONIDO LA PIGOTTA	Castelnuovo Del Garda	CENTRO INFANZIA LA PIGOTTA S.R.L. (CASTELNUOVO D.G.)	Micronido	31	31	Autorizzazione n. prot. 23662 del 29/09/2017		31	Provvedimento n. prot. 13463 del 10/05/2022	
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DEI BIMBI	Castelnuovo Del Garda	MARIA GIULIANA ALA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
ASILO NIDO COMUNALE DI VIA GRANDE	CAVAION VERONESE	Cooperativa Sociale IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA	Asilo Nido	43	43	Autorizzazione n. prot. 10784/2022 del 20,10,2022		43	Provvedimento n. prot. 10959 del 04/11/2020	
ASILO NIDO COMUNALE LA PICCOLA STAZIONE	COSTERMANO SUL GARDA	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Asilo Nido	40	40	Autorizzazione n. prot. 219 del 11/02/2020		40	Autorizzazione n. prot. 220 del 21/02/2020	
NIDO IN FAMIGLIA "LA CASETTA"	Dolcé	PIERINA MAGAGNOTTI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO IN FAMIGLIA L'ORSO BRUNO	Dolcé	PAOLA GASPARINI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO INTEGRATO LA BANDA DEI BIRICHINI	ERBE	SCUOLA DELL'INFANZIA FONDAZIONE L. BERTOLI	Nido Integrato	16	16	Autorizzazione n. prot. 3514 del 03/07/2019		16	Autorizzazione n. prot. 5896 del 21/12/2020	
MICRONIDO IL SORRISO	FUMANE	Coop.Sociale l'Intreccio	Micronido	20	20	Prot. n. 232 del 21.06.2018		20	Prot. n. 4978 29.06.2018	
ASILO NIDO COMUNALE DI GARDA L'ACQUARELLO	Garda	COOPERATIVA IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA	Asilo Nido	40	40	Autorizzazione n. prot. 14497 del 11/12/2020		40	Autorizzazione n. prot. 14496 del 11/12/2020	
ASILO NIDO IL GIARDINO FELICE	Isola della Scala	GRADIENTE COOPERATIVA SOCIALE	Asilo Nido	44	44	Provvedimento n. 142 del del 31/08/2021		44	Provvedimento n. 208 del 07/09/2022	
MICRONIDO NOI GRANDI DOMANI	Isola della Scala	NOI GRANDI DOMANI SRL SEMPLIFICATA	Micronido	25	25	Provvedimento n. 92 del 18/06/2019				
ASILO NIDO COMUNALE IL GIRASOLE	Lazise	SOCIETA' IL GIRASOLE SRL	Asilo Nido	38	38	Provvedimento n. 3119 del 04/02/2020		38	Provvedimento n.14710 del 07/06/2021	
NIDO INTEGRATO IL TRENINGO	Lazise	ASSOCIAZIONE "SCUOLA MATER AMBILIS"	Nido Integrato	24	24	Provvedimento n. 26046 del 07/10/2021				
ASILO NIDO COMUNALE L'ISOLETTA	Malcesine	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Asilo Nido	37	37	Provvedimento n. 2/2022 del 13/06/2022 (prot. n. 9578)		37	Provvedimento n.0020068 del 29/12/2022	
NIDO INTEGRATO LA COLLINA IN FIORE	Marano Di Valpolicella	SCUOLA DELL'INFANZIA DON LUIGI SCARTOZZONI	Nido Integrato	20	19	Provvedimento n. 5654 del 15/07/2020		20	Provvedimento n. 5658 del 15/07/2020	
MICRONIDO IL CAVALLUCCIO MARINO	Mozzecane	FG BABY DI SARTORI GIULIA E DISTASO FRANCESCA S.N.C.	Micronido	12	12	Provvedimento n. 7587 del 19/09/2019				
MICRONIDO LA CARAMELLA DI ROMITO ALICE	Mozzecane	DITTA "LA CARAMELLA" di ROMITO ALICE	Micronido	21	21	Provvedimento n. 1090 del 07/02/2022				
ASILO NIDO LA LUNA BAMBINA	Negrar di Valpolicella	COOPERATIVA SOCIALE VALPOLICELLA SERVIZI	Asilo Nido	50	50	Provvedimento n. 31220 del 05/12/2019		50	Provvedimento n. 17750 del 23/07/2020	
MICRONIDO BIBO BIBA	Negrar di Valpolicella	MICRONIDO BIBO BIBA DI M. BATTISTI	Micronido	12	12	Provvedimento n. 7981 del 24/03/2020		12	Provvedimento n. 24927 del 16/10/2020	
MICRONIDO PICCOLO PRINCIPE (NEGRAR)	Negrar di Valpolicella	ASSOCIAZIONE IL PICCOLO PRINCIPE	Micronido	12	12	Provvedimento n. 30522 del 27/11/2019		12	Provvedimento n. 3579 del 05/03/2020	
MICRONIDO L' AQUILONE	Negrar di Valpolicella	SILVIA ANNECHINI	Asilo Nido	22	22	Provvedimento n. 6585 del 05/03/2020		22	Provvedimento n.24681 del 14/10/2020	
MICRONIDO IL SORRISO	Nogarele Rocca	COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI	Micronido	14	14	Provvedimento n. 4042 del 15/04/2022		14	Prot. n. 9850 del 06/10/2020	
NIDO INTEGRATO IL PICCOLO PRINCIPE	Nogarele Rocca	SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI	Nido Integrato	30	30	Provvedimento n. 2848 del 17/03/2022		30	Provvedimento n.4162 del 21/04/2022	
ASILO NIDO I MULINI DELL'ADIGE	Pescantina	COOPERATIVA AZALEA	Asilo Nido	37	37	Reg. n. 93 del 30/09/2019		37	Reg. n. 96 del 13/02/2020	

PIANO DI ZONA 2023-2025 Azienda ULSS 9 Scaligera - Distretto 9 Veronese: Unità di Offerta Area Minori e Prima Infanzia

CENTRO INFANZIA BAMBI & BIMBI	Pescantina	BAMBI & BIMBI SRL	Centro Infanzia	38	38	Reg. n. 99 del 16/09/2019			Prot. n. 39 del 14.10.2011	
MICRONIDO FATTORIA CASA MIA	Pescantina	SOCIETÀ AGRICOLA FATTORIA CASA MIA DI ZAMPINI GIOVANNI	Micronido	21	21	Reg. n. 87 del 11/06/2018		21	Reg. n. 101 del 02/03/2021	
MICRONIDO PICCOLO PINO	Pescantina	ASSOCIAZIONE IL PICCOLO PINO	Micronido	15	15	Reg. n. 98 del 26/11/2020		15	Reg. n. 101 del 20/04/2021	
MICRONIDO L'ALLEGRO GIROTONDO	Pescantina	L'ALLEGRO GIROTONDO SNC DI FASSINA E TURRINI	Micronido	12	12	Reg. n. 88 del 20/06/2018		12	Reg. n. 103 del 06/05/2021	
MICRONIDO PAPAVERI E PAPERI	Pescantina	PAPAVERI E PAPERI SNC	Micronido	12	12	Reg. n. 114 del 23/08/2022		12	Reg. n. 100 del 11/11/2020	
NIDO IN FAMIGLIA "La Casa di MaGia"	Pescantina	GALLETTO MICAELA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
ASILO NIDO LA BARCHETTA	Peschiera Del Garda	SPAZIO APERTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Asilo Nido	33	33	Prot. n. 23036 del 19/11/2019		33	Prot. n. 7262/2022 del 05/04/2022	
ASILO NIDO L'AQUILONE	Povegliano Veronese	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Asilo Nido	50	50	Autorizzazione prot. n. 0006156 del 20/06/2018		50	Accreditamento prot. n. 0004125 del 16/04/2021	
ASILO NIDO SAN FLORIANO	San Pietro In Cariano	IPAB VERONESI DR. GERMANO	Asilo Nido	60	60	Provvedimento n. 16496 del 22/07/2020		60	Accreditamento prot. n.4916 del 25/02/2021	
CENTRO INFANZIA IL PAESE DEI BALOCCHI	San Pietro in Cariano	IL PAESE DEI BALOCCHI SAS DI SAVOIA JESSICA	Centro Infanzia	25	25	Provvedimento n. 7806 del 01/04/2019		25	Accreditamento prot. n.12305 del 26/04/2022	
MICRONIDO LA CULLA	San Pietro in Cariano	LA CULLA S.N.C.	Micronido	22	22	Provvedimento n. 7940 del 02/04/2019		22	Accreditamento prot. n.11918 del 22/04/2022	
SCUOLA DELL'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA-NIDO INTEGRATO	San Pietro in Cariano	ASSOCIAZIONE CUORE IMMACOLATO DI MARIA	Nido Integrato	16	16	Provvedimento n. 11837 del 21/04/2022		16	Accreditamento prot. n. 11838 del 21/04/2022	
MICRONIDO L'ARCOBALENO	San Pietro in Cariano	L'ARCOBALENO SNC DI SIMEONI ARIANNA E LONARDI MONICA	Micronido	13	13	Provvedimento n. 9795 del 20/04/2021		13	Accreditamento prot. n. 9855 del 20/04/2021	
MICRONIDO CIRIPÀ (S.AMBROGIO VALPOLICELLA)	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	CENTRO INFANZIA LA PIGOTTA S.R.L. (CASTELNUOVO D.G.)	Micronido	17	17	Provvedimento n. 2019/83 del 19/09/2019		17	Provvedimento n.2164 del 5/02/2021	
MICRONIDO OCHETTA MARTINA	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	MARGEAS SRL	Micronido	20	20	Provvedimento n. 2018/28 del 21/02/2018		20	Provvedimento n. 2020/38 del 09/03/2020	
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DELLA BANDA BASSOTTI	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	ALESSANDRA ZANOTTI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO IN FAMIGLIA NIDO DI VALENTINA	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VALENTINA BERTOLI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO INTEGRATO DON ULISSE BERTOLDI	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ULISSE BERTOLDI	Nido Integrato	26	26	Provvedimento n. 13311 del 11/07/2019 integrato da Provvedimento n. 2021/99 del 01/09/2021		26	Provvedimento n. 17705 del 30/09/2022	
NIDO INTEGRATO SAN GAETANO	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GAETANO	Nido Integrato	15	15	Provvedimento n. 2020/124 del 15/12/2020		15	Provvedimento n. 20033 del 15/12/2020	
ASILO NIDO I FOLLETTI DEL BOSCO	Sant'Anna d'Alfaedo	FONDAZIONE O.A.S.I	Asilo Nido	30	30	Prot. n. 3878 del 24.5.2021		30	Prot. n. 2022/0003339/GEN/SEGRE del 03/05/2022	
ASILO NIDO IL GELSO DI ANNA	Sommacampagna	COOP. SOCIALE IL GELSO DI ANNA	Asilo Nido	44	44	Provvedimento Prot. n. 9131 del 15/04/2019		44	Provvedimento Prot. N 6100 del 11/03/2020	
CENTRO INFANZIA TERRE D'INFANZIA - ASILO NIDO	Sommacampagna	COOPERATIVA SOCIALE L'INFANZIA ONLUS	Centro Infanzia	25	25	Provvedimento Prot. n. 25538 del 09/11/2022		25	Provvedimento Prot. n. 21762 del 30/10/2020	
NIDO IN FAMIGLIA PAPPÀ E NANNA CON GLI ANGELI	Sommacampagna	CHIARA ROVEDA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 8 del 27/01/2023		6	Decreto 8 del 27/01/2023	
NIDO INTEGRATO LO SCRICCIOLLO	Sommacampagna	SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	Nido Integrato	18	18	Provvedimento Prot. n. 6865/2020		18	Provvedimento Prot. n. 13854 del 09/07/2020	
NIDO INTEGRATO NIDO DEI SOGNI	Sommacampagna	SCUOLA DELL'INFANZIA AD ONORE DEGLI EROI	Nido Integrato	32	32	Provvedimento Prot. n. 18498 del 18/08/2022		32	Provvedimento Prot. n. 18500 del 18/08/2022	
ASILO NIDO LA CICOGNA DI PACHERA SILVIA	Sommacampagna	SILVIA PACHERA	Asilo Nido	49	49	Provvedimento Prot. n.1980 del 24/01/2023			Prot. n. 5560 del 18.03.2016	
ASILO NIDO SULL'ARCOBALENO	Sona	COOPERATIVA SOCIALE L'INFANZIA ONLUS	Asilo Nido	59	59	Provvedimento prot. n. 388 del 04/01/2023		59	Provvedimento n. 7088 del 25/02/2021	
MICRONIDO L'ANGOLO DELLE COCCOLE DI ROMANI SILVIA	Sona	ROMANI SILVIA	Micronido	19	19	Provvedimento prot. n. 23325/124 del 04/07/2019		19		
NIDO INTEGRATO	TORRI DEL BENACO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. FILIPPO NERI	Nido Integrato	30	30	Provvedimento prot. n. 15313/2020 del 17/11/2020		30		
ASILO NIDO GATTONANDO	Valeggio Sul Mincio	COOPERATIVA TANGRAM	Asilo Nido	44	44	Provvedimento prot. n. 20636 del 29/11/2021		44	Provvedimento prot. n. 28223 del 22/12/2022	
MICRONIDO COMUNALE GLI GNOMI	Valeggio Sul Mincio	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Micronido	25	25	Provvedimento prot. n. 13320/2022 del 20/06/2022		25	Provvedimento prot. n. 12899/2020 del 03/07/2020	
MICRONIDO IL PICCOLO PUZZLE	Vigasio	COOPERATIVA SOCIALE CSA Cooperativa Servizi Assistenziali	Micronido	19	19	Provvedimento prot. n. 7055/2021 del 16/06/2021		19	Provvedimento prot. n. 4406/2023 del 22/03/2023	
NIDO INTEGRATO DON GEDEONE MASSAGGIA	Vigasio	FONDAZIONE DON GEDEONE MASSAGGIA	Nido Integrato	20	20	Provvedimento prot. n. 11966/22 del 26/08/2022		20	Prot. SUPRO n.62077 del 02/03/2021	
MICRONIDO OASI DEL SORRISO	Vigasio	MARA ZAFFANI	Micronido	17	17	Provvedimento prot. n. 15643/19 del 09/12/2019		17	Provvedimento prot. n. 9533/22 del 06/07/2022	
ASILO NIDO BON BON	Villafranca Di Verona	CENTRO INFANZIA BON BON SRL	Asilo Nido	40	40	Provvedimento prot. n. 14254 del 16/03/2023		40	Provvedimento prot. n. 207 del 21/01/2020	
ASILO NIDO COMUNALE IL GIROTONDO	Villafranca Di Verona	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	Asilo Nido	60	60	Provvedimento prot. n. 3275 del 09/11/2018		60	Provvedimento prot. n. 467 del 12/02/2021	
ASILO NIDO PICCOLO MONDO	Villafranca Di Verona	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA ZOCCATELLI	Asilo Nido	38	38	Provvedimento prot. n. 3152 del 19/11/2020		38	Provvedimento prot. n. 48991 del 11/10/2022	
NIDO AZIENDALE I CUCCIOLI	Villafranca Di Verona	CALZEDONIA SPA	Nido Aziendale	60	60	Provvedimento prot. n. 62120 del 22/12/2022				
NIDO INTEGRATO IL BATUFFOLO	Villafranca Di Verona	FONDAZIONE EBE E ALEARDO FRANCHINI DI QUADERNI	Nido Integrato	24	24	Provvedimento prot. n. 1901 del 23/07/2020		24	Provvedimento prot. n. 62121 del 22/12/2022	
NIDO INTEGRATO IL GIRASOLE	Villafranca Di Verona	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DON GEREMIA CORDIOLI	Nido Integrato	25	25	Provvedimento prot. n. 916 del 24/03/2020		25	Provvedimento prot. n. 48212 del 06/10/2022	
NIDO INTEGRATO LUIGI STELLA MARIOTTO	Villafranca Di Verona	SCUOLA DELL'INFANZIA L. S. MARIOTTO	Nido Integrato	32	32	Provvedimento prot. n. 2279 del 03/09/2020		32	Provvedimento prot. n. 5060 del 27/01/2023	
MICRONIDO IL BOSCO DEI 100 ACRÌ	Villafranca Di Verona	IL BOSCO DEI 100 ACRÌ	Micronido	26	26	Provvedimento prot. n. 1959 del 28/06/2018				
MICRONIDO IL DELFINO	Villafranca Di Verona	PAOLA LOVATEL	Micronido	14	14	Provvedimento prot. n. 2277 del 03/09/2020				

PIANO DI ZONA 2023-2025 Distretto Ovest Veronese - Unità di Offerta Area Salute Mentale

Titolare	Classificazione unità di offerta	Provincia	Comune	Posti Previsti nel piano di massima	Posti autorizzati	Posti accreditati	DECRETI	NOME
Centro Attività Onlus Cooperativa Sociale	GAP	VR	Valeggio sul Mincio (VR)	3	3	3	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A e Del. Dir. Gen 781 del 08/10/2020	Giallo Oro
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	VR	Bussolengo (VR)	4	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	I Girasoli:G.A.P. A
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	VR	Bussolengo (VR)	2	2	2	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	I Girasoli:G.A.P. B
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	VR	Bussolengo (VR)	2	2	2	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	I Girasoli:G.A.P. C
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	VR	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	4	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Le Margherite
Azalea Cooperativa Sociale arl Onlus	CA EST	VR	Pedemonte di San Pietro in Cariano (VR)	16	16	16	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	E. Salgari
Cooperativa Sociale Cercate	CTRP A	VR	Valeggio sul Mincio (VR)	14	14	14	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	La Casa in collina
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	4	4	0	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Corte dei Miracoli
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	4	4	0	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Corte dei Miracoli
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	4	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Corte dei Miracoli
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	4	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Corte dei Miracoli
Cooperativa Sociale Panta Rei	GAP	VR	Bussolengo (VR)	4	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Il Bosco
Cooperativa Sociale Panta Rei	CA BASE	VR	Rivoli Veronese (VR)	10	10	10	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	La Groletta
Azalea Cooperativa Sociale arl Onlus	CA BASE	VR	Pedemonte di San Pietro in Cariano (VR)	10	10	10	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	L. Venchi
Società Cooperativa Sociale A. R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi G.A.V.	CA BASE	VR	Negrar loc San Peretto (VR)	10	10	10	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	San Giuseppe
Cooperativa Sociale Cercate	CA EST	VR	Erbè (VR)	17	17	17	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	La Risorgiva
Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus	CA EST	VR	Sona	20	20	18	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Giubileo 2000
Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus	CTRP B	VR	Marano di Valpolicella (VR)	12	12	12	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	San Rocco

PIANO DI ZONA 2023-2025 Distretto Ovest Veronese - Unità di Offerta Area Salute Mentale

Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	0	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	APPARTAMENTO 1
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	0	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	APPARTAMENTO 2
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	VR	Villafranca di Verona	0	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	APPARTAMENTO3
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	CA BASE	VR	Villafranca di Verona	10	0	0	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	CASA BIGNAMI - DA ATTIVARE
Cooperativa Spazio Aperto	CD	VR	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	20	20	20	Del Dir Gen 1151 del 31/12/2020	"Le Rondini"
Cooperativa Cercate	CD	VR	Villafranca di Verona	20	16	16	Del Dir Gen 1151 del 31/12/2020	"Il mestiere di vivere"
	CD	VR	Negrar	20	20	20	Previsto Del Dir Gen 1151 del 31/12/2020	DA ATTIVARE
Azienda Ulss 9	CA ESTENSIVA DIRETTA	VR	Caprino	12	12	12		Villa Chiara
Azienda Ulss 9	CA ESTENSIVA DIRETTA	VR	Caprino	17	17	17		Albero della Vita

PIANO DI ZONA 2023-2024 DISTRETTO OVEST VERONESE – AZIENDA ULSS 9**Allegato 1 - ANALISI DEMOGRAFICA DEL DISTRETTO 4 OVEST VERONESE DELL’AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA**

Il Distretto occupa il territorio dell’Ovest veronese, si estende per 1.205.000 kmq ed è composto da 37 Comuni: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo Del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolce', Erbe', Ferrara Di Monte Baldo, Fumane, Garda, Isola Della Scala, Lazise, Malcesine, Marano Di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera Del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro In Cariano, Sant'ambrogio Di Valpolicella, Sant'anna D'alfaedo, San Zeno Di Montagna, Sommacampagna, Sona, Torri Del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca Di Verona.

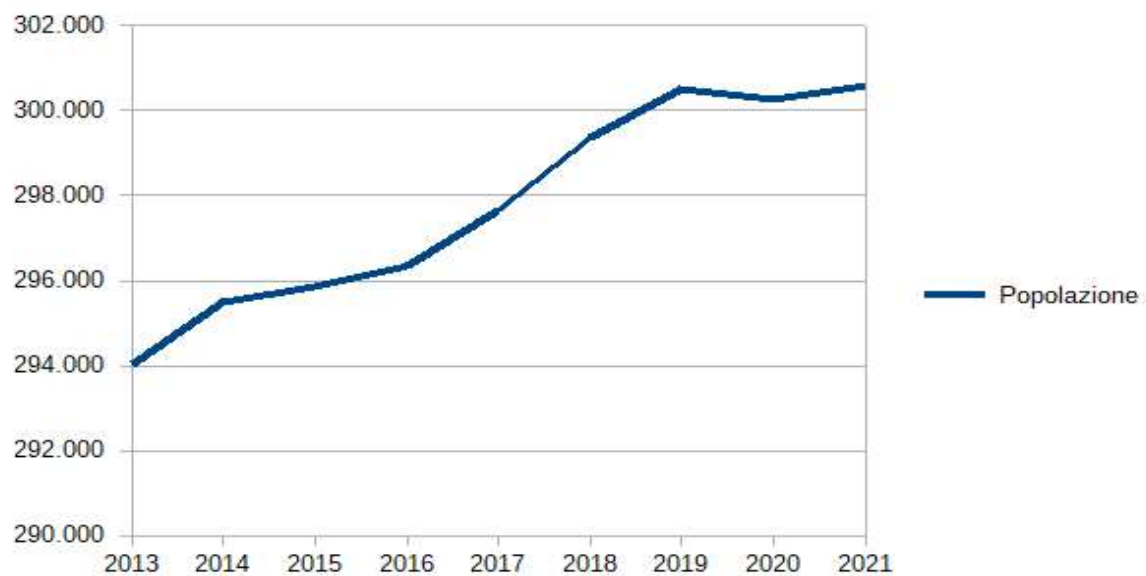
Si riportano di seguito alcune tabelle esplicative dei dati demografici relativi alla popolazione residente nei Comuni appartenenti al Distretto 4 Ovest Veronese dell’Azienda Ulss 9 Scaligera aggiornati al 31.12.2021.

Tabella 1

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE										
<i>Distretto Azienda ULSS 9</i>	<i>Totale al 31/12/2013</i>	<i>Totale al 31/12/2014</i>	<i>Totale al 31/12/2015</i>	<i>Totale al 31/12/2016</i>	<i>Totale al 31/12/2017</i>	<i>Totale al 31/12/2018</i>	<i>Totale al 31/12/2019</i>	<i>Totale al 31/12/2020</i>	<i>Totale al 31/12/2021</i>	<i>% 2021 rispetto a 2020</i>
Dist. 4	294.015	295.513	295.844	296.330	297.640	299.384	300.514	300.257	300.576	0,11%
<i>Azienda ULSS 9</i>	<i>921.661</i>	<i>923.813</i>	<i>922.545</i>	<i>921.866</i>	<i>923.339</i>	<i>926.649</i>	<i>930.445</i>	<i>928.441</i>	<i>929.106</i>	0,07%

Fonte: U.O.C. Servizio Controllo di Gestione Azienda Ulss 9 Scaligera

Nel periodo considerato la popolazione del Distretto 4 ha mostrato un iniziale lento incremento e un sostanziale assestamento nell’ultimo triennio.



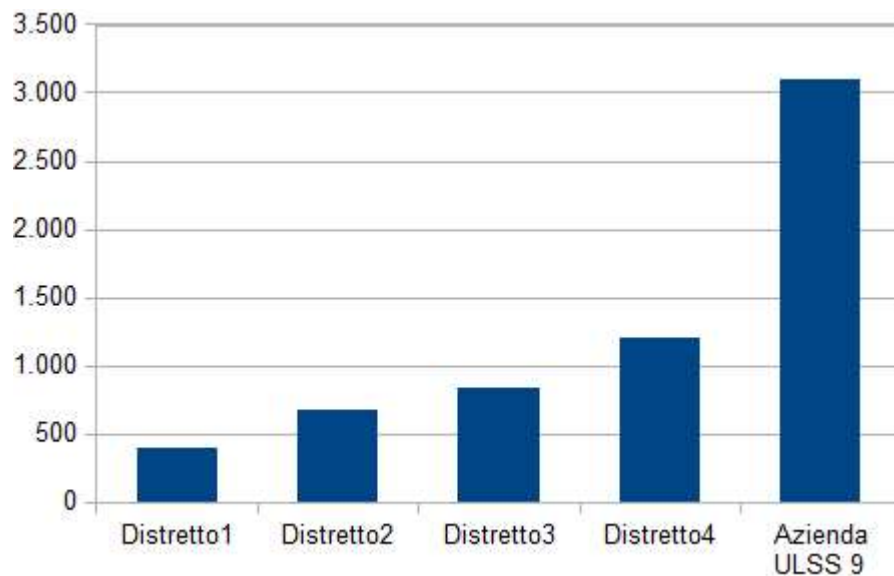
L'estensione territoriale del Distretto 4 è pari a 1.205.000 kmq e rappresenta più di un terzo della superficie del territorio dell'intera Azienda ULSS 9 Scaligera. La densità della popolazione nel Distretto è pari quindi a 249 abitanti per Kmq.

Tabella 2 Estensione territoriale

<i>Distretti Asl 9 Scaligera</i>	<i>Superficie (in kmq)</i>	<i>Popolazione totale al 31/12/2021</i>	<i>Densità al 31/12/2021 (ab/kmq)</i>
Distretto 1	389.998	239.172	613
Distretto 2	669.257	234.481	350
Distretto 3	835.000	154.877	185
Distretto 4	1.205.000	300.576	249
Azienda ULSS 9	3.099,255	929.106	300

*Fonte: U.O.C. Servizio Controllo di Gestione Azienda Ulss 9 Scaligera

Estensione Territorio Azienda ULSS 9



Le tabelle 3 e 4 illustrano la composizione della popolazione, sia rispetto al genere, che vede al 31/12/2021 una minima prevalenza del genere femminile, sia relativamente alla numerosità dei residenti suddivisa per fasce di età, con un dettaglio del dato per ambito comunale.

Tabella 3

COMPOSIZIONE PER SESSO DELLA POPOLAZIONE - 31/12/2021					
Distretto Azienda ULSS 9	Maschi	Femmine	Totali	% sul totale della popolazione	
				<i>m</i>	<i>f</i>
Distretto 4	148.675	151.901	300.576	49,46%	50,54%

Fonte: U.O.C. Servizio Controllo di Gestione Azienda Ulss 9 Scaligera

Tabella 4

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA' SUDDIVISE PER COMUNE					
COMUNE	da 0 a 14	da 15 a 17	da 18 a 64	≥ 65	TOTALE
AFFI	312	58	1525	492	2387
BARDOLINO	854	192	4248	1824	7118
BRENTINO BELLUNO	168	38	816	333	1355
BRENZONE	273	62	1466	680	2481
BUSSOLENGO	2894	664	13010	4205	20773
CAPRINO VERONESE	1118	230	5250	1973	8571
CASTELNUOVO DEL GARDA	1940	433	8532	2556	13461
CAVAION VERONESE	868	189	3867	1164	6088
COSTERMANO	534	117	2565	744	3960
DOLCE'	335	89	1530	546	2500
ERBE'	300	51	1145	396	1892
FERRARA DI MONTE BALDO	8	5	171	81	265
FUMANE	524	137	2536	920	4117
GARDA	531	124	2488	1016	4159
ISOLA DELLA SCALA	1536	342	7008	2662	11548
LAZISE	816	216	4413	1586	7031

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA' SUDDIVISE PER COMUNE					
COMUNE	da 0 a 14	da 15 a 17	da 18 a 64	≥ 65	TOTALE
MALCESINE	438	105	2150	949	3642
MARANO DI VALPOLICELLA	386	119	1895	728	3128
MOZZECANE	1346	240	5150	1298	8034
NEGRAR	2014	480	10138	4179	16811
NOGAROLE ROCCA	595	122	2475	687	3879
PASTRENGO	434	91	1983	607	3115
PESCANTINA	2606	617	11210	3098	17531
PESCHIERA DEL GARDA	1400	297	6667	2495	10859
POVEGLIANO VERONESE	987	220	4589	1550	7346
RIVOLI VERONESE	274	74	1384	457	2189
SAN PIETRO IN CARIANO	1522	454	7752	3174	12902
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	1694	392	7413	2512	12011
SANT'ANNA D'ALFAEDO	336	86	1580	547	2549
SAN ZENO DI MONTAGNA	167	34	897	363	1461
SOMMACAMPAGNA	1943	473	9122	3104	14642
SONA	2409	597	11057	3583	17646

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA' SUDDIVISE PER COMUNE					
COMUNE	da 0 a 14	da 15 a 17	da 18 a 64	≥ 65	TOTALE
TORRI DEL BENACO	328	68	1810	790	2996
TREVENZUOLO	431	80	1664	591	2766
VALEGGIO SUL MINCIO	2457	469	10109	2895	15930
VIGASIO	1583	323	6530	1841	10277
VILLAFRANCA DI VERONA	4441	988	20507	7220	33156
TOTALE Distretto 4	40802	9276	186652	63846	300576

Fonte: U.O.C. Servizio Controllo di Gestione Azienda Ulss 9 Scaligera

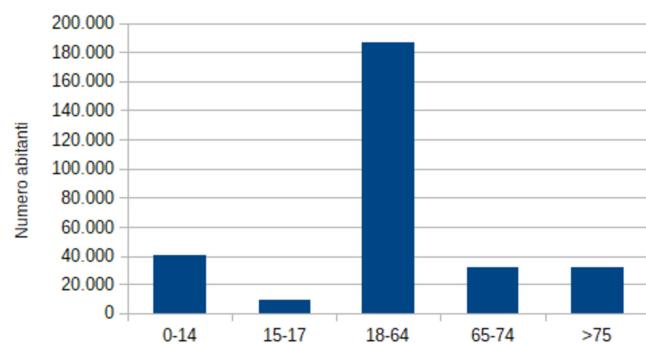
La Tabella 5 e i successivi grafici illustrano la distribuzione della popolazione per grandi fasce di età

Tabella 5

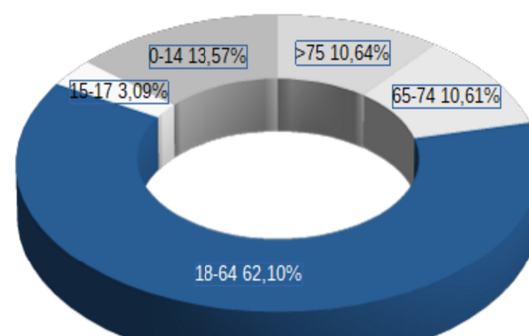
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GRANDI FASCE DI ETA' al 31/12/2021											
<i>Distretti Azienda ULSS 9</i>	<i>0-14</i>		<i>15-17</i>		<i>18-64</i>		<i>65-74</i>		<i>>75</i>		<i>TOTALE</i>
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	
Dist. 4	40802	13,57%	9276	3,09%	186652	62,10%	31877	10,61%	31969	10,64%	300576

Fonte: U.O.C. Servizio Controllo di Gestione Azienda Ulss 9 Scaligera

Distretto 4 - Suddivisione demografica per fasce di età



Distretto 4 - Percentuale popolazione per fasce di età



POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE – 31/12/2021					
Comune	Maschi	Femmine	Totale Stranieri	Tot Popolazione	Incidenza pop. straniera
Affi	116	100	216	2387	9,05%
Bardolino	324	440	764	7118	10,73%
Brentino Belluno	81	74	155	1355	11,44%
Brenzzone sul Garda	139	146	285	2481	11,49%
Bussolengo	1288	1387	2675	20773	12,88%
Caprino Veronese	474	507	981	8571	11,45%
Castelnuovo del Garda	601	798	1399	13461	10,39%
Cavaion Veronese	213	283	496	6088	8,15%
Costermano sul Garda	116	143	259	3960	6,54%
Dolcè	153	163	316	2500	12,64%
Erbè	127	124	251	1892	13,27%
Ferrara di Monte Baldo	16	25	41	265	15,47%
Fumane	134	139	273	4117	6,63%
Garda	337	366	703	4159	16,90%
Isola della Scala	858	716	1574	11548	13,63%

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE – 31/12/2021					
Comune	Maschi	Femmine	Totale Stranieri	Tot Popolazione	Incidenza pop. straniera
Affi	116	100	216	2387	9,05%
Lazise	341	376	717	7031	10,20%
Malcesine	170	257	427	3642	11,72%
Marano di Valpolicella	52	67	119	3128	3,80%
Mozzecane	613	580	1193	8034	14,85%
Negrar di Valpolicella	628	629	1257	16811	7,48%
Nogarole Rocca	524	419	943	3879	24,31%
Pastrengo	128	137	265	3115	8,51%
Pescantina	467	552	1019	17531	5,81%
Peschiera del Garda	528	721	1249	10859	11,50%
Povegliano Veronese	318	348	666	7346	9,07%
Rivoli Veronese	53	72	125	2189	5,71%
San Pietro in Cariano	363	422	785	12902	6,08%
San Zeno di Montagna	74	91	165	1461	11,29%
Sant'Ambrogio di Valpolicella	569	582	1151	12011	9,58%

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE – 31/12/2021					
Comune	Maschi	Femmine	Totale Stranieri	Tot Popolazione	Incidenza pop. straniera
Affi	116	100	216	2387	9,05%
Sant'Anna d'Alfaedo	88	66	154	2549	6,04%
Sommacampagna	755	747	1502	14642	10,26%
Sona	763	795	1558	17646	8,83%
Torri del Benaco	185	241	426	2996	14,22%
Trevenzuolo	247	190	437	2766	15,80%
Valeggio sul Mincio	909	988	1897	15930	11,91%
Vigasio	532	557	1089	10277	10,60%
Villafranca di Verona	1712	1838	3550	33156	10,71%
Totale Distretto 4	14996	16086	31082	300576	10,34%
Azienda ULSS 9	54809	56221	111030	929106	11,95%

Fonte: ISTAT

Indice di vecchiaia Distretto 4 = 156,48

(popolazione residente ≥ 65 anni / popolazione residente 0-14 anni) x 100

Suddetto indicatore evidenzia il numero di persone anziane presenti sul territorio in rapporto ad una pari popolazione di 100 giovani con età ≤14 anni.

Indice di dipendenza anziani Distretto 4 = 34,21

(popolazione residente ≥ 65 anni / popolazione residente 15-64 anni) x 100

PIANO DI ZONA 2023-2024 DISTRETTO OVEST VERONESE – AZIENDA ULSS 9
Allegato 2 - ANALISI DI CONTESTO – Elementi emersi dai tavoli di area

Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

Il Tavolo famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, donne e giovani si è incontrato per definire in base ai macro obiettivi Regionali, obiettivi e azioni più specifici per il triennio 2023-2025 e per decidere le priorità per l'anno 2023.

Si rileva un **profondo bisogno di aumento delle conoscenze e delle opportunità** offerte per la famiglia, i minori, gli adolescenti e i giovani e anche da parte delle agenzie del territorio che si occupano di famiglia e minori (operatori, volontari, associazioni, scuola, ecc.).

Lo strumento individuato è nello Sportello Famiglia, piattaforma che per il 2023 mapperà i servizi e progetti del Servizio Educativo Territoriale presente su tutto il Distretto 4 – Ovest Veronese, con accessi agli operatori dei servizi e con la prospettiva di un futuro accesso a tutta la popolazione.

Per quanto riguarda lo **sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi a favore della famiglia** il tavolo percepisce un impoverimento relazionale, economico e sociale delle famiglie e un rafforzamento delle differenze sociali. Si riscontra il bisogno di aumentare e incrementare le relazioni tra cittadini e la comunità, in un'ottica di generatività e di aumento alla partecipazione della vita comunitaria da parte delle famiglie più fragili costituendo progetti e momenti formativi che possano aumentare la cultura dell'accoglienza, attivare famiglie o singoli a prendersi cura di altre famiglie in condizioni di vulnerabilità.

Si auspica per i prossimi anni un aumento delle reti familiari all'interno dei 37 comuni del Distretto 4 e l'organizzazione di incontri formativi ed informativi sul tema della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare. In particolare a supporto delle famiglie straniere si prevede, in continuità con il passato e a livello diffuso sul territorio, di promuovere l'utilizzo del dispositivo rappresentato dalla **mediazione linguistico culturale**, volto a facilitare un corretto accesso e utilizzo dei servizi da parte delle famiglie straniere presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il **sostegno alle famiglie e dei minori in condizione di disagio**, si è evidenziata l'importanza della prevenzione nella prima infanzia sostenendo e potenziando le capacità dei genitoriali, in particolare con minori 0-6 anni, attraverso l'attuazione del programma PIPPI di educativa domiciliare, in rete con le scuole, i genitori, gli operatori e le famiglie solidali e il rafforzamento dei consultori nelle competenze sociali. A tal fine nel triennio 2023-2025 si prevede a) l'attuazione di una azione di sensibilizzazione/formazione per educatrici di tutte le scuole dell'infanzia del territorio per l'individuazione precoce di minori e delle famiglie più vulnerabili, b) attivazione di gruppi con papà pre e post nascita e attività di home visiting alle madri più fragili con le figure professionali dell'ostetrica e dell'educatore. Il tavolo individua anche l'esigenza di costituire una commissione sull'area della prima infanzia per il monitoraggio delle attività e creare alleanza e sinergia nel territorio con tutti gli attori che si occupano delle famiglie e bambini in questa fascia di età.

In riferimento ai preadolescenti e agli adolescenti, in questo periodo post-covid, gli operatori e gli insegnanti hanno osservato un aumento di comportamenti disfunzionali e devianti (aumento disturbi psichici, atti vandalici, baby gang, uso improprio dei social, uso di sostanze, ecc). Forte è anche la preoccupazione per la diminuzione della motivazione allo studio dei ragazzi e il conseguente aumento del rischio di abbandono scolastico anche nelle scuola media. La pandemia ha cambiato le prospettive degli adolescenti e dei giovani sulla visione del futuro che lo ritengono sarà peggiore. Prevalgono negli adolescenti e giovani sentimenti di disorientamento, di incertezza, paura e pessimismo, in questo quadro si inserisce anche la guerra nata in Europa l'anno scorso con la Russia ed l'Ucraina e i cambiamenti climatici che fanno percepire il futuro ancora più incerto. In questo periodo si evidenzia l'aumento della fragilità degli adolescenti e dei giovani, con adolescenti isolati in casa, aumento dei disturbi legati all'ansia, autolesionismo e abbandono scolastico.

Aumenta la richiesta da parte dei genitori e degli insegnanti che si rivolgono ai servizi per supporto e ricerca di strategie per il disagio manifestato dai figli e dagli alunni, si evidenzia l'importanza di istituire in ogni distretto servizi di supporto e presa in carico di situazioni di famiglie, adolescenti e giovani in difficoltà, come l'U.F.D.A., per aiutare gli operatori e gli adulti di riferimento ad aumentare strategie e capacità nella relazione con i preadolescenti, adolescenti e i giovani e aiutare i ragazzi in un percorso di sostegno psicologico.

Si ritiene anche importante continuare a sostenere i servizi per i **ragazzi neomaggioerenni (18/21 anni)** senza reti familiari che necessitano di essere accompagnati sia sul versante abitativo che lavorativo (progetto Care Leavers) ampliando sempre di più la rete territoriale di sostegno ai ragazzi.

Il tavolo ritiene fondamentale attivare anche azioni che aumentino le opportunità di occasioni relazionali ai giovani e ai ragazzi attraverso spazi di socializzazione e attività di protagonismo e cittadinanza attiva. Tra i bisogni emersi da parte dei diversi componenti del tavolo c'è anche quello di aumentare le competenze degli operatori che lavorano con gli adolescenti e i giovani, in quanto si è notato che in questo periodo post pandemia i ragazzi e i giovani rispondono ed interagiscono meno con i servizi, c'è bisogno per i tecnici del settore di nuove chiavi di lettura per leggere la realtà e conoscenza per l'acquisizione di nuove pratiche e strategie sempre più flessibili al cambiamento.

Si necessita inoltre aumentare l'alleanza educativa con tutti gli attori del territorio (Operatori dei servizi, Scuola, Amministratori, Terzo Settore ed adulti significativi) per aiutare i giovani a ritornare ad essere cittadini attivi e protagonisti del loro tempo e la costituzione quindi di un tavolo specifico per questa area.

Per quanto riguarda il rafforzamento della rete di **sostegno alle donne vittime di violenza** e la costituzione ed implementazione della rete, si attiverà una coprogrammazione e una coprogettazione con gli enti che da tempo nel territorio veronese si occupano di questa tematica. L'obiettivo è di sistematizzare e implementare i servizi esistenti attraverso la realizzazione di una filiera di dispositivi che possano accompagnare le donne in situazione di violenza/grave disagio con i loro figli (Accoglienza delle situazioni di emergenza, Centro Antiviolenza, Casa rifugio, Comunità Mamma - bambino, Appartamenti Semiprotetti).

Per i minori in situazione di particolari fragilità fondamentale è la figura del **tutore volontario** che viene selezionato, formato e supportato con attività svolte in collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona. Sono previsti nel triennio incontri periodici di gruppo e attività di aggiornamento e formazione sulle tematiche più significative

La partecipazione del gruppo è sempre stata molto attiva, con la presenza costante di almeno 20 persone e con un feed-back di verifica finale positivo e soddisfacente.

Tavolo Persone Anziane

I lavori del Tavolo di Area Persone Anziane per il nuovo Piano di Zona 2023-2025 hanno avuto inizio con la convocazione assembleare organizzata nel Distretto Ovest Veronese il giorno 13 febbraio a Domegliara, cui è seguito il primo incontro del Tavolo.

I soggetti che compongono il Tavolo sono gli stessi che hanno costituito il gruppo di lavoro del Piano di Zona Straordinario e sono rappresentativi del mondo dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari, dell'associazionismo e del terzo settore, attivi sul territorio a favore degli anziani.

Preso atto delle indicazioni regionali per la stesura del nuovo Piano di Zona 2023-2025 contenute nella DGR n.1312 del 25/10/2022, i partecipanti al Tavolo si sono in un primo incontro confrontati e hanno approfondito gli 11 macro obiettivi individuati dalla Regione Veneto per il Tavolo Persone Anziane. Riprendendo il lavoro realizzato per il Piano Straordinario 2021, le priorità d'intervento scelte per l'area anziani erano le seguenti:

1. Presa in carico dell'anziano fragile nei suoi contesti di vita
2. Favorire l'integrazione tra i servizi socio-sanitari a supporto della domiciliarità degli anziani fragili e non autosufficienti.
3. Promuovere lo sviluppo di un welfare di Comunità.

Queste stesse priorità si possono ritrovare nei macro obiettivi regionali per il nuovo Piano di Zona 2023-2025 in particolare nei seguenti punti:

- 2 Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria, con l'obiettivo di poter creare percorsi preventivi e di diagnosi precoce rispetto all'insorgere della situazione problematica o dello stato di bisogno.
- 7 Favorire la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane

E' seguita una discussione e confronto sui macro obiettivi individuati dalla Regione Veneto e sono emersi dal dibattito degli obiettivi specifici che sono stati riportati nella tabella sotto gli obiettivi regionali.

I partecipanti al Tavolo si sono in un primo momento confrontati per giungere ad una definizione di: **fragilità sociale e sanitaria**, discussione favorita dalla numerosa presenza di operatori rappresentanti sia dei servizi sociali che sanitari, e alla fine è stato condiviso che la condizione di fragilità è riconducibile sempre a situazioni *“non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata”*. La definizione della condizione di fragilità ha aiutato poi ad individuare le azioni utili da mettere in campo per monitorare le situazioni e si è condiviso che soprattutto medici di medicina generale e assistenti sociali, le figure sociali e sanitarie più vicine agli anziani, debbano insieme individuare modalità di comunicazione e collaborazione finalizzate a sviluppare la multidisciplinarietà tra setting di cura e assistenza. La comunicazione tra medici di medicina generale e assistenti sociali può soprattutto favorire l'accesso da parte degli anziani ai numerosi, nuovi e innovativi dispositivi attivati dai Comuni del Distretto Ovest Veronese a supporto della domiciliarità con il progetto Domiciliarità 2.0.

Molte azioni inserite nella tabella sono legate allo sviluppo sul territorio del Distretto Ovest Veronese del Progetto Domiciliarità 2.0 che ha messo a sistema in tutti i Comuni, con il Piano Comunale della Domiciliarità, dei dispositivi a supporto della domiciliarità delle persone anziane, con un significativo coinvolgimento di partner del terzo settore nella fornitura dei servizi, in un clima di coprogettazione e forte collaborazione con i servizi sociali territoriali.

Molti macro obiettivi regionali sono riconducibili a obiettivi di sistema che riguardano l'organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari territoriali e che richiedono in particolare integrazione, collaborazione e comunicazione tra operatori. Su tali obiettivi si sta lavorando a livello aziendale attraverso gruppi e tavoli di lavoro finalizzati alla produzione di protocolli, allo scambio di buone prassi e alla definizione di modalità di comunicazione, collaborazione e intervento.

I partecipanti al Tavolo hanno concordato che le azioni previste nel nuovo Piano di Zona e gli obiettivi individuati come prioritari verranno monitorati nel corso dell'anno con incontri a cadenza trimestrale.

Tavolo Persone con Disabilità

La ripresa dei lavori del Tavolo Persone con Disabilità ha tenuto conto delle indicazioni della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 9 che ha previsto la possibilità che venisse mantenuta la composizione dei tavoli come era stata definita nel precedente PDZ Straordinario 2021, prevedendo il coinvolgimento e la presenza di ulteriori soggetti come proposto dalla DGRV n. 1312/2022. Si è quindi proceduto a ricontattare ogni singolo componente per verificarne la disponibilità. Il riscontro e l'interesse dimostrato da parte dei partecipanti alla ripresa degli incontri in presenza è stato incoraggiante; la presenza agli incontri è stata infatti molto cospicua e partecipata, nonostante il tempo assegnato per completare la formulazione del PDZ fosse molto limitato.

In continuità con i precedenti PDZ ed in linea con gli indirizzi Regionali, si evidenzia che nel nostro territorio da anni viene garantita la programmazione ed il confronto costante tra Comuni, Azienda ULSS ed Enti del Terzo Settore (ETS), favorendo l'implementazione e la contestualizzazione degli interventi all'interno di un sistema integrato, finalizzato ad imprimere il necessario grado di fiducia e stabilità volta alla soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità (pcd) e delle famiglie/caregiver. L'utilizzo dello strumento della co-progettazione e la valorizzazione del concetto di rete hanno permesso di sviluppare e radicare le nuove progettualità, orientando il modello verso soluzioni integrate, sostenibili, corresponsabili e dinamiche (vd. Progettualità “Dopo di Noi” DGRV n.154/2018 - Progettualità di sviluppo all'inclusione e occupabilità delle pcd DGRV n. 1375/2020- tre Progettualità PNRR M5 C2: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità).

Come programmato dal Gruppo di Coordinamento Tecnico del Piano di Zona e dagli spunti offerti dalla Dr.ssa Porchia che ha accompagnato il processo di pianificazione, il Tavolo Persone con Disabilità ha approfondito e condiviso i contenuti dell'allegato B proposto dalla DGRV n.1312/2022, focalizzando nel primo incontro la riflessione sulla definizione di sotto obiettivi di salute / esito / impatto sulla persona con disabilità (pcd) e familiari, seguendo la traccia di ogni macro obiettivo individuato dalla Regione, mentre nel secondo incontro si è affrontata l'individuazione delle azioni e dei relativi indicatori.

Dal vivace e ricco confronto tra i partecipanti del Tavolo è emersa la necessità, in continuità con il precedente Piano di Zona, di approfondire e dare concretezza alle azioni e agli interventi individuati con l'obiettivo di ***“migliorare la presa in carico integrata socio-sanitaria della pcd e della famiglia a partire già dai primi anni di vita e nelle fasi di transizione età evolutiva/età adulta”***, attivando un sottogruppo tematico specifico che nel 2023 fungerà da base di riflessione per la programmazione di tutti gli altri servizi

dell'età adulta per il prossimo triennio/quinquennio. Ciò anche in considerazione del numero costantemente in crescita negli ultimi anni di alunni certificati seguiti dal SIS (vedasi confronto tra a.s. 2003/04 n. 157 - a.s. 2022/23 n. 346); si segnala negli ultimi anni l'aumento dei disturbi del neurosviluppo che attualmente coinvolge il 66% degli alunni presi in carico.

Particolare attenzione è stata posta anche alla **fase di transizione età adulta/età anziana**, con la proposta di potenziare progettualità innovative territoriali specifiche.

I rappresentanti dei Familiari/Associazioni hanno espresso anche la necessità di **mantenere attiva l'attenzione sulle pcd in situazione di gravità ed al sostegno ai loro caregiver**, nella domiciliarità, negli innovativi percorsi di co-housing e nei percorsi di autodeterminazione e di Vita Indipendente, insistendo sulla necessità di migliorare e specializzare la formazione del personale in funzione degli specifici bisogni assistenziali ed educativi.

Ci si è soffermati sulla necessità di **aggiornare ed adeguare la co-programmazione del sistema dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali e di co-housing**, in relazione all'aumento della popolazione nel territorio del Distretto 4 Ovest Veronese (anno 2002 n. 253.071 abitanti - anno 2021 n. 300.576 abitanti) e dei bisogni espressi dalle pcd e loro famiglie, attivando tavoli tematici specifici che possano elaborare proposte e soluzioni percorribili e sostenibili anche individuando nuove fonti di finanziamento.

E' stata condivisa la necessità di sensibilizzare l'intera Comunità "normalizzando" l'inclusione delle pcd in ambito sociale e lavorativo in tutti gli eventi/iniziative promosse nei singoli Comuni, **favorendo il protagonismo e la corresponsabilità delle pcd e delle famiglie nello sviluppo di un welfare comunitario di inclusione** basato su una nuova cultura, immagine e rappresentazione della disabilità. Oggi più che mai i termini inclusione e integrazione risultano rilevanti ed al contempo urgenti nella loro accezione semantica più profonda che richiama l'assunzione di una visione progettuale pedagogica, politica e sociale, capace di rispondere attivamente alla genesi di nuovi bisogni identitari, in particolare quando si tratta di bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità psicosociale (Friso -Pilleri 2019). Citando il sociologo e filosofo polacco Bauman che ha cercato di promuovere un necessario «risveglio culturale» affermando che il cambiamento e l'incertezza sono le uniche certezze (Bauman, 1999), occorre dunque apprendere a camminare sulle sabbie mobili (Bauman, 2006) cogliendo sensibilmente i tratti che caratterizzano l'incertezza trasformandola positivamente in sfida educativa, in apertura al possibile.

Composizione Tavolo:

Il Tavolo è composto da 33 persone rappresentanti di: Amministrazioni Comunali, Responsabili Amministrativi Comunali, Familiari in relazione alle tre fasce di età (evolutiva, adulta, over), Associazioni di volontariato - Dopo di Noi -, Enti Gestori dei servizi accreditati semiresidenziali e residenziali, Centri di formazione Professionale, Cooperazione-lavoro, Rappresentante Centro per l'Impiego, Medici di Medicina Generale e Pediatri, Istituti Scolastici, Direttore IAF, Rappresentante SET e Coordinatori dei servizi della UOC Disabilità e Non Autosufficienza.

Numero di incontri realizzati: n. 2 (13/02/2023 plenaria n. 30 partecipanti e 07/03/2023 n. 26 partecipanti).

Tavolo Dipendenze

Le buone pratiche realizzate

Superato il periodo del lockdown, durante il quale tutte le attività della UOC Dipendenze hanno mantenuto la loro operatività, pur con le opportune ricalibrature, sono riprese a pieno regime le attività istituzionali del servizio, inoltre nell'ambito preventivo sono riprese le attività in presenza, sia in classe che nelle diverse progettualità di peer education.

Il lavoro del tavolo dipendenze riattivato in funzione dell'attuazione del Piano di Zona 2023-2025, composto da Enti del Terzo Settore e altri soggetti significativi che operano nel territorio, ha visto una partecipazione importante e attiva dei partecipanti. Il confronto si è sviluppato al fine di individuare alcuni sotto obiettivi di salute e successivamente le azioni specifiche che i vari attori promuovono sul territorio. In particolare è emerso utile valorizzare alcune coprogettazioni nel corso del triennio. Ad oggi si ritiene, comunque, di segnalare le esperienze già avviate di coprogettazione e che proseguiranno per tutto il 2023:

- Progetto "Meet Generation" finanziato con fondi privati e rivolto alla prevenzione del disagio adolescenziale e giovanile e alla dispersione scolastica, che coinvolge nella definizione progettuale l'ULSS, quale ente capofila, 5 Enti del Terzo Settore; successivamente è stato integrato nella coprogrammazione con le attività di alcuni Comuni rappresentativi dei diversi ambiti territoriali e di alcuni Istituti scolastici su cui è stata avviata la sperimentazione;

- Piano Triennale delle Dipendenze che coinvolge nella coprogettazione l'ULSS 9 - Dipartimento Dipendenze ed Enti del Terzo Settore per lo sviluppo delle seguenti progettualità: 1. "Adolescenti, giovani e famiglie", target minori/giovani; 2. "Marginalità al centro", target adulti lungo assistiti; 3. "Go-Safe" quale attività preventiva con target giovani; 4. "Telemedicina" per la definizione di una piattaforma informatica per l'erogazione di prestazioni in telemedicina.

Criticità e bisogni

Le azioni restrittive, attuate nella pandemia da Covid-19, hanno messo in evidenza le difficoltà di persone già in situazione di fragilità. Si dovrà lavorare per la realizzazione di interventi volti a contrastare le problematiche di isolamento sociale e relazionale che interessano soprattutto i giovani. L'isolamento e la permanenza forzata nell'abitazione hanno acuito anche le conflittualità familiari. Sono emerse criticità per quanto riguarda le abitudini alcoliche, con ricadute nell'uso, e l'aggravamento di condizioni preesistenti.

Altre problematiche emerse riguardano il maggiore accesso al gioco d'azzardo in modalità *online* con il conseguente sviluppo di dipendenza da gioco.

Le problematiche lavorative e l'impatto sull'economia del territorio basata in gran parte sul turismo ha evidenziato ulteriori criticità generando una difficoltà di gestione del tempo a causa di super occupazione.

Si rileva un incremento delle patologie legate a situazioni di sovrastimolazione e al postcovid col conseguente aumento delle consulenze e attivazione di Unità Valutative Multi Disciplinari in particolare con il servizio psichiatrico. Sono ripresi i tirocini formativi e i progetti di inclusione sociale gestiti in collaborazione con il Servizio di Inserimento Lavorativo.

Priorità, obiettivi e interventi

Alla luce dei bisogni emersi, sono state riconsiderate le attività e i progetti afferenti all'area delle dipendenze, creando sinergia, integrandoli con le proposte fatte da scuole, Comuni e altri servizi aziendali. In tale ottica la UOC Dipendenze Bussolengo e Legnago ha continuato a lavorare in coprogettazione col privato sociale sulle progettualità relative al Piano Triennale Dipendenze 2020-2022: "*Go Safe*" in ambito preventivo, "*Marginalità al centro*" per la fascia di utenti "lungo assistiti", "*Adolescenti, giovani e famiglie*" per l'intercettazione precoce di giovani consumatori ed eventuale accompagnamento alla cura.

Nelle diverse attività di collegamento e di coordinamento si è prestata particolare attenzione nel creare momenti di integrazione ed armonizzazione delle attività di tutte le realtà afferenti al Dipartimento valorizzando anche il volontariato e la cittadinanza in un'ottica di welfare generativo.

Per quanto riguarda la problematica del gioco d'azzardo Patologico, la UOC è stata impegnata ad attuare il progetto finanziato nell'ambito del Piano Operativo Regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico della Regione Veneto che ha richiesto un notevole sforzo di coordinamento e la messa in rete con i soggetti del privato sociale e delle associazioni di volontariato per la prosecuzione dello stesso nelle tre aree: governance, prevenzione, cura e riabilitazione.

Processo di programmazione

Nell'ambito del piano di zona molta importanza è stata data al lavoro di rete volto all'emersione dei bisogni territoriali nell'ottica della creazione di un welfare generativo che possa integrare le attività del servizio. Il tavolo è composto da rappresentanti di: Amministrazioni Comunali, Ufficio Antiusura, servizi sociali ed educativi, altri servizi specialistici, associazioni giovani, gruppi di Auto Mutuo Aiuto, Cooperative Sociali, Scuole Secondarie di primo e secondo grado, terzo settore, forze dell'ordine, reparti ospedalieri e medici di medicina generale. Il gruppo di lavoro ha fatto n.3 incontri durante i quali gli interlocutori hanno seguito con interesse e partecipazione l'avanzamento dei lavori.

Tavolo Salute Mentale

Nel precedente piano di zona (Piano di zona straordinario 2021), come anche da indicazione regionale, è stato necessario dare la precedenza ad interventi mirati alla sicurezza sanitaria, legata alla situazione pandemica, individuando quindi modalità di intervento nuove a supporto del progetto terapeutico individualizzato della persona.

Già nella stesura del piano straordinario erano però emerse idee che il tavolo si era ripromesso di inserire nel successivo Piano di Zona.

I recenti trascorsi epidemici hanno, tra le altre cose, favorito l'ampliarsi dell'isolamento sociale e la paura dell'altro, andando ad amplificare la situazione di chiusura ed isolamento in cui alcune persone versavano già in precedenza. Il tavolo si è trovato a convergere sulla volontà di rinforzare i legami tra tutti gli attori che, a vario titolo e con varie modalità, si occupano di interventi a favore di persone che hanno problemi di salute mentale, non solo in un'ottica di cura, ma anche del loro reinserimento nel proprio contesto di vita, nella quotidianità del proprio paese. Da qui l'esigenza di una conoscenza più approfondita dei vari contesti territoriali non solo familiari o amicali, ma anche di paese. La persona non ha infatti solo bisogno di essere curata, ma anche di sentirsi accolta nella propria realtà territoriale.

Dall'altro lato il tavolo ha espresso la volontà di incontrarsi al di fuori degli ambiti dettati dalle scadenze richieste dalla Regione, proprio per un costante confronto sul dipanarsi dei progetti, eventuali correzioni di rotta, nuove esigenze e nuove realtà. I componenti del tavolo hanno quindi espresso la consapevolezza che il tavolo è un momento di incontro costruttivo e con un elemento di fluidità che lo rende vivo ed adattabile, per quanto possibile, ai mutamenti.

Un ambizioso obiettivo è quello di cercare di scalfire l'isolamento dato dallo stigma aggirandolo su due fronti:

- Un primo fronte è proprio quello del reinserimento della persona nel proprio contesto di vita con i servizi che fanno da mediazione e ponte; ciò da un lato permette alla persona di sentirsi accolta nei luoghi ordinari di vita, dall'altro alle persone "normali" di imparare a relazionarsi nel modo più appropriato con chi ha delle problematiche di tipo psichiatrico. Il tutto attraverso microprogetti individuali che prevedono la collaborazione tra la persona, gli operatori dei servizi e le realtà del territorio.

- Un secondo fronte è quello dell'incontro con la popolazione proprio per affrontare la questione dello stigma e di cosa ciò significa per chi quotidianamente lo vive sulla propria pelle.

Un elemento molto interessante del tavolo è che nonostante ormai ci si conosca da qualche anno, si scoprono sempre cose nuove rispetto ai vari componenti. Ad esempio è emerso che più entità si occupano della formazione a favore dei familiari e quindi, con un miglior raccordo, si cercherà di rendere l'offerta formativa in questo ambito, più ampia e flessibile. In sostanza l'impronta che si intende dare a questo Piano di zona 2023-2025 è quella della maggiore territorializzazione possibile degli interventi, nell'ottica di un ampliamento della collaborazione tra le varie entità del territorio. Inoltre si intende portare un'attenzione particolare ai giovanissimi che, con sempre maggior frequenza, accedono ai servizi di salute mentale, formalizzando nuovi canali di collaborazione e di definizione dei progetti con realtà esistenti e altre di nuova costituzione, specificatamente dedicate a questa fascia d'età.

La strada da percorrere è ancora lunga e non priva di ostacoli, ma i componenti del tavolo sono persuasi che una efficace collaborazione non possa che portare ad un miglioramento dei risultati.

Tavolo Inclusione

Il Tavolo Inclusione per la pianificazione triennale 2023-2025 ha operato con il coinvolgimento diretto e partecipato degli Enti del Terzo Settore (ETS) attivi nel territorio in particolar modo costituendo all'interno del Tavolo un percorso per "area tematica". La povertà e l'inclusione hanno infatti trovato una collocazione specifica nella composizione trasversale del tavolo che ha nel suo insieme carattere maggiormente istituzionale e legato anche agli obiettivi di sistema e alle azioni di congiungimento tra i diversi altri tavoli.

In particolare si è lavorato a partire dal lavoro svolto per il "Piano di Zona straordinario" che si ritiene parte integrante anche della programmazione 2023-2025. Se ne riportano testualmente alcuni elementi di sintesi

“Priorità, obiettivi e interventi

A partire dalle esperienze realizzate nei territori e alla luce delle criticità, bisogni, preoccupazioni e situazioni di rischio riscontrate, si è proceduto a definire obiettivi, priorità e azioni. E' emersa dalla discussione al Tavolo la necessità di promuovere per quanto possibile una metodologia di intervento che fa delle interconnessioni e del lavoro di rete un caposaldo per le operatività. Dopo aver analizzato i bisogni trasversali, in fase operativa il tavolo ha individuato delle specifiche aree di intervento. Rispetto al tema Povertà e Inclusione è già operativo il **Piano Contrasto alla Povertà** e la misura del **RIA** (oltre ad altri interventi legati ad esempio agli Empori della solidarietà) attraverso i quali, in accordo con la Regione, sono state individuate delle aree finanziate di azione a sostegno di specifiche situazioni di fragilità. Il lavoro di elaborazione del tavolo si è voluto dunque innestare all'interno di Priorità e Obiettivi predefiniti dalla Regione sulla base di DGR e piani di intervento già esistenti, configurando e sottolineando ciò che maggiormente emerge nel nostro

territorio e che il Tavolo stesso ha permesso di evidenziare ed esplicitare. Se la lettura della Tabella potrà dare un panorama omnicomprendivo di obiettivi e misure individuate, vale la pena sottolineare alcuni aspetti salienti che hanno trovato una buona convergenza e condivisione.

Nell'area della **Casa**, pur nella consapevolezza che questo è un tema che travalica i confini di una progettualità territoriale, si è sottolineato come quella dell'**abitare** sia una problematica emergente e sostanziale (diritto all'abitare e alla residenza) e come le nuove azioni previste con il PCP debbano connettersi e intersecarsi fattivamente con le azioni poste in essere dagli Enti che già da tempo sono operativi nel settore. Il problema e le possibili opportunità dovranno trovare modalità di evidenza con gli Amministratori (Comitato dei Sindaci) e con le istituzioni preposte (v. Ater).

Per quanto riguarda il mondo del **lavoro** e le iniziative socio lavorative, viene sottolineata la necessità di ricercare la massima sinergia tra Enti e progetti (OML per il RdC, Sportelli lavoro comunali, Patti territoriali, Cooperative Sociali...) che si occupano dell'area. In questa prospettiva un ruolo cruciale viene assunto dal Centro per l'Impiego che, anche grazie all'occasione di incontro e confronto rappresentata dal Tavolo, ha espresso le proprie potenzialità e disponibilità connettive.

All'interno dell'area definita della "**solidarietà**" sono emersi i temi dell'informazione, del "gap digitale" (o digital divide), che tocca diversi target di popolazione e quello della Povertà Educativa. Il diritto all'informazione e ad un accesso da parte di tutti all'informazione corretta pertinente con la propria situazione va garantito attraverso una collaborazione più stretta tra gli Enti che ne possono facilitare l'accesso (Caaf, Patronati, Caritas e le App attivate) e i Servizi Sociali. Vanno inoltre affinate le modalità relazionali che dovrebbero comportare anche un ascolto più attento. Per il divario nelle capacità e opportunità di utilizzo dei **mezzi tecnologici** come antidoto all'isolamento e come occasione di accesso alla formazione (scolastica ma non solo) si immagina la possibilità di individuare una funzione educativa di mediazione e supporto anche attraverso l'attivazione di "utenti attivi" o "volontari generativi e competenti".

Rispetto alla **Povertà educativa**, oltre alle forme di supporto individuate attraverso le "metodologie PIPPI" in supporto alle famiglie con figli, si valuta di poter operare anche rispetto alla "educabilità degli adulti" fragili in modo individuale o attraverso interventi in piccolo gruppo anche in collaborazione con i punti di accesso degli Empori della Solidarietà."

L'invito specificamente definito dalla Regione che riconduce a specifici obiettivi ed azioni direttamente finanziate da fondi attivi, ha condotto il Tavolo a convergere rispetto agli **obiettivi di esito** che sono alla base delle azioni proposte e da esperire: sono collocati come sotto-obiettivi nella tabella di pianificazione triennale. Nella fattispecie si sono approfondite le tematiche relative a obiettivi e strumenti dell'inclusione sia rispetto alle persone che da un punto di vista organizzativo. Pais, Ria e Puc ne sono i dispositivi ma si è concordato che è fondamentale un lavoro culturale e di tessitura che divulghi e renda praticabile un Welfare legato a generatività e capacitazione piuttosto che di carattere meramente assistenziale.

Il **Segretariato Sociale** risulta essere un passaggio strategico per innescare questo processo virtuoso e la logica che ne consegue è che deve essere il più possibile attento alla persona nella sua interezza e unitario nella gestione delle informazioni. PUA e sistemi informatici integrati ed efficienti sono i meccanismi da costruire e/o potenziare a questo riguardo.

Nuovo per il nostro territorio è invece il pensiero organico sulla gestione della **grave marginalità**. I nuovi finanziamenti PNRR e PON impongono infatti, oltre all'attivazione di azioni specifiche, la costituzione di una **cabina di regia** non solo istituzionale ma anche di raccordo pubblico/privato che consenta di "tenere insieme" la pluralità e talvolta frammentarietà delle risposte possibili. Di particolare evidenza è il tema della "**residenza**" quale diritto fondamentale della persona e come strumento per l'esigibilità di Servizi e prestazioni. L'**housing**, nelle sue diverse formulazioni, è la modalità operativa che deve trovare l'incontro tra le diverse forze/opportunità e deve affiancarsi a tutta la gestione del tema **casa** per le fasce deboli. La **coprogettazione** risulta essere la modalità più idonea per gestire insieme quest'area.

Con i componenti del tavolo di area si è valutato di tenere aggiornato e monitorato il Piano attraverso incontri periodici indicativamente semestrali.

* LEGENDA DELEGHE Quota Comuni

AREA	DELEGHE OBBLIGATORIE	Codice
A) Famiglia e minori	Consultori Familiari	A1
	DELEGHE FACOLTATIVE	Codice
	Tutela Minori	A2
	Casf	A3
	Mediazione Familiare	A4
	Contributo affido	A5
	Servizio Socio-Educativo Territoriale	A6
	Servizio Socio-Educativo Domiciliare	A7
	Rette minori in comunità	A8
	Rette mamma-bambino	A9
	Retta struttura donne vittime violenza	A10

AREA	DELEGHE OBBLIGATORIE	Codice
B) Disabilità/Non Autosufficienza	Centri Diurni	B1
	Servizio Integrazione Scolastica	B2
	Servizio Integrazione Lavorativa	B3
	DELEGHE FACOLTATIVE	Codice
	Interventi Tempo Libero	B4
	Servizio Trasporto Scolastico	B5
	Rette alberghiere strutture residenziali	B6
	Servizio Trasporto casa-lavoro	B7
	Servizio trasporto casa- terapie	B8
	ICD B e M - Non Autosufficienza	B9
	Sportello Badanti	B10
	Affido Anziani	B11

AREA	DELEGHE OBBLIGATORIE	Codice
C) Dipendenze	DELEGHE FACOLTATIVE	Codice
	Servizio Integrazione Lavorativa	C1

AREA	DELEGHE OBBLIGATORIE	Codice
D) Salute Mentale	DELEGHE FACOLTATIVE	Codice
	Rette alberghiere strutture residenziali	D1
	Residenzialità Leggera	D2

AREA	DELEGHE OBBLIGATORIE	Codice
E) Inclusione sociale/Trasversale	DELEGHE FACOLTATIVE	Codice
	Servizio Sociale di Base	E1
	Servizio Educativo Territoriale	E2
	Servizio Stranieri	E3
	Servizio Civile Universale	E4
	Azioni di contrasto alla Povertà	E5

PIANO DI ZONA 2023-2025 Prospetto quota pro capite Distretto 4 Ovest Veronese anno 2022

PROSPETTO QUOTA PRO CAPITE DELEGHE TRASFERIMENTI COMUNALI anno 2022				
COMUNI ambito territoriale Distretto 4	RESIDENTI	Deleghe Obbligatorie - Quota pro capite 2022	Traferimenti da Comuni per Deleghe obbligatorie Quota attribuita all'Esercizio 2022	Deleghe Obbligatorie : Attività e servizi
BARDOLINO	7.118	23,79	169.337,22	A1, B1, B2, B3, C1
BRENZONE	2.481	23,79	59.022,99	A1, B1, B2, B3, C1
BUSSOLENGO	20.773	23,79	494.189,67	A1, B1, B2, B3, C1
CASTELNUOVO DG	13.461	23,79	320.237,19	A1, B1, B2, B3, C1
GARDA	4.159	23,79	98.942,61	A1, B1, B2, B3, C1
LAZISE	7.031	23,79	167.267,49	A1, B1, B2, B3, C1
MALCESINE	3.642	23,79	86.643,18	A1, B1, B2, B3, C1
PASTRENGO	3.115	23,79	74.105,85	A1, B1, B2, B3, C1
PESCANTINA	17.531	23,79	417.062,49	A1, B1, B2, B3, C1
PESCHIERA DEL GARDA	10.859	23,79	258.335,61	A1, B1, B2, B3, C1
SAN ZENO DI MONTAGNA	1.461	23,79	34.757,19	A1, B1, B2, B3, C1
SOMMACAMPAGNA	14.642	23,79	348.333,18	A1, B1, B2, B3, C1
SONA	17.646	23,79	419.798,34	A1, B1, B2, B3, C1
TORRI DEL BENACO	2.996	23,79	71.274,84	A1, B1, B2, B3, C1
AFFI	2.387	22,85	54.543,00	A1, B1, B2, B3, C1
BRENTINO BELLUNO	1.355	22,85	30.962,00	A1, B1, B2, B3, C1
CAPRINO VERONESE	8.571	22,85	195.847,00	A1, B1, B2, B3, C1
CAVAION VERONESE	6.088	22,85	139.111,00	A1, B1, B2, B3, C1
COSTERMANO	3.960	22,85	90.486,00	A1, B1, B2, B3, C1
DOLCE'	2.500	22,85	57.125,00	A1, B1, B2, B3, C1
FERRARA DI MONTE BALDO	265	22,85	6.055,00	A1, B1, B2, B3, C1
FUMANE	4.117	22,85	94.073,00	A1, B1, B2, B3, C1
MARANO DI VALPOLICELLA	3.128	22,85	71.475,00	A1, B1, B2, B3, C1
NEGRAR	16.811	22,85	384.131,00	A1, B1, B2, B3, C1
RIVOLI VERONESE	2.189	22,85	50.019,00	A1, B1, B2, B3, C1
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	12.011	22,85	274.451,00	A1, B1, B2, B3, C1
SANT'ANNA D'ALFAEDO	2.549	22,85	58.245,00	A1, B1, B2, B3, C1
SAN PIETRO IN CARIANO	12.902	22,85	294.811,00	A1, B1, B2, B3, C1
ERBE'	1.892	20,28	38.370,00	A1, B1, B2, B3, C1
ISOLA DELLA SCALA	11.548	20,28	234.193,00	A1, B1, B2, B3, C1
MOZZECANE	8.034	20,28	162.930,00	A1, B1, B2, B3, C1
NOGAROLE ROCCA	3.879	20,28	78.666,00	A1, B1, B2, B3, C1
POVEGLIANO VERONESE	7.346	20,28	148.977,00	A1, B1, B2, B3, C1
TREVENZUOLO	2.766	20,28	56.094,00	A1, B1, B2, B3, C1
VALEGGIO SUL MINCIO	15.930	20,28	323.060,00	A1, B1, B2, B3, C1
VIGASIO	10.277	20,28	208.418,00	A1, B1, B2, B3, C1
VILLAFRANCA DI VERONA	33.156	20,28	672.404,00	A1, B1, B2, B3, C1
TOTALE	300.576		6.743.753,85	

PIANO DI ZONA 2023-2025 Prospetto quota pro capite Distretto 4 Ovest Veronese anno 2022

PROSPETTO QUOTA PRO CAPITE DELEGHE TRASFERIMENTI COMUNALI anno 2022				
COMUNI ambito territoriale Distretto 4	RESIDENTI	Deleghe Facoltative - Quota pro capite 2022	Traferimenti da Comuni per Deleghe facoltative Quota attribuita all'Esercizio 2022	Deleghe facoltative - Attività e servizi
BARDOLINO	7.118	12,96	92.249,28	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
BRENZONE	2.481	13,05	32.377,05	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
BUSSOLENGO	20.773	11,59	240.759,07	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
CASTELNUOVO DG	13.461	12,61	169.743,21	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
GARDA	4.159	12,12	50.407,08	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
LAZISE	7.031	14,22	99.980,82	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
MALCESINE	3.642	15,75	57.361,50	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
PASTRENGO	3.115	12,30	38.314,50	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
PESCANTINA	17.531	12,00	210.372,00	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
PESCHIERA DEL GARDA	10.859	13,46	146.162,14	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
SAN ZENO DI MONTAGNA	1.461	12,07	17.634,27	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
SOMMACAMPAGNA	14.642	12,32	180.389,44	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
SONA	17.646	13,09	230.986,14	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
TORRI DEL BENACO	2.996	13,02	39.007,92	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
AFFI	2.387	11,73	27.999,51	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
BRENTINO BELLUNO	1.355	20,39	27.628,45	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
CAPRINO VERONESE	8.571	12,03	103.109,13	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
CAVAION VERONESE	6.088	11,23	68.368,24	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
COSTERMANO	3.960	11,41	45.183,60	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
DOLCE'	2.500	15,54	38.850,00	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
FERRARA DI MONTE BALDO	265	16,74	4.436,10	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
FUMANE	4.117	11,14	45.863,38	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
MARANO DI VALPOLICELLA	3.128	12,46	38.974,88	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
NEGRAR	16.811	11,98	201.395,78	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
RIVOLI VERONESE	2.189	14,51	31.762,39	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	12.011	11,32	135.964,52	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
SANT'ANNA D'ALFAEDO	2.549	13,49	34.386,01	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
SAN PIETRO IN CARIANO	12.902	12,45	160.629,90	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
ERBE'	1.892	12,46	23.574,32	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
ISOLA DELLA SCALA	11.548	11,24	129.799,52	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
MOZZECANE	8.034	7,62	61.219,08	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E3, E4, E5
NOGAROLE ROCCA	3.879	14,37	55.741,23	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
POVEGLIANO VERONESE	7.346	9,98	73.313,08	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
TREVENZUOLO	2.766	11,71	32.389,86	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
VALEGGIO SUL MINCIO	15.930	8,74	139.228,20	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
VIGASIO	10.277	8,97	92.184,69	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E1, E2, E3, E4, E5
VILLAFRANCA DI VERONA	33.156	5,97	197.941,32	A2, A3, A5, A7, A8, A9, A10, B6, B9, B10, B11, E3, E4, E5
TOTALE	300.576		3.375.687,61	

Allegato 4 - PIANO DI ZONA 2023-2025 Distretto 4 Ovest Veronese - Risorse anno 2022 per area secondo classificazione ISTAT

Aree di intervento	Spesa per macro area di offerta									SPESA ANNUALE PER AREA DI INTERVENTO
	Interventi e servizi						Trasferimenti in denaro	Strutture		
	A - Attività di servizio sociale professionale	B - Integrazion e sociale	C - Interventi e servizi educativo-assis tenziali per l'inserimento lavorativo	D - Assistenza domiciliare	E - Servizi di supporto	I - Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)	F - Contributi economici per: attivazione di servizi; contributi, sussidi, integrazione a rette per strutture; integrazioni al reddito	G - Centri e strutture semi-residenzi ali a ciclo diurno	H - Strutture comunitarie e residenziali	
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	€ 679.155,00	€ 71.718,00	€ 1.306.472,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.852.676,00	€ 0,00	€ 121.353,00	€ 4.031.374,00
Persone anziane	€ 526.406,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.386.497,00			€ 30.698.502,00			€ 34.611.405,00
Persone con disabilità	€ 350.937,00	€ 32.000,00	€ 3.071.522,00	€ 1.577.963,00			€ 13.038.977,00			€ 18.071.399,00
Dipendenze	€ 148.000,00						€ 1.571.373,76			€ 1.719.373,76
Inclusione sociale	€ 350.937,00	€ 15.000,00						€ 240.000,00		€ 605.937,00
SPESA ANNUALE MACRO AREA DI OFFERTA	€ 2.055.435,00	€ 118.718,00	€ 4.377.994,00	€ 4.964.460,00	€ 0,00		€ 47.161.528,76	€ 240.000,00	€ 121.353,00	€ 59.039.488,76

ALLEGATO 5 - PIANO DI ZONA 2023-2025 DISTRETTO 4 AZIENDA ULSS 9 - NOTE E PROPOSTE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COORDINAMENTO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI E DEGLI INTERVENTI DI WELFARE TERRITORIALE DEL DISTRETTO 4 OVEST VERONESE

Premesse

Il presente documento riassume il percorso di analisi organizzativa svolto in relazione alle funzioni e all'organizzazione della Articolazione Organizzativa "Servizio socio-educativo territoriale per le attività delegate" del Distretto 4 Ovest Veronese dell'Azienda Ulss 9 Scaligera.

Il documento tiene conto dell'aggiornamento dell'Atto Aziendale dell'Azienda Ulss 9 Scaligera approvato il 5/11/2020 e di quanto disciplinato nella convenzione tra i Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese e l'Azienda Ulss 9 Scaligera per la delega dei servizi socio-educativi e assistenziali di competenza comunale e per il coordinamento dei progetti sovracomunali per il triennio 2019-2021, approvata con Deliberazione del Direttore Generale n. 139 del 14/03/2019 e rinnovata per il triennio 2022-2024 con Deliberazione del Direttore Generale n. 1102 del 30/12/2021

All'interno delle proposte si considera inoltre il cambiamento in atto a livello territoriale tra i Comuni del territorio, con la costituzione dell'Ambito Territoriale Sociale di cui il Comune di Sona è attualmente capofila ai sensi della DGR n 1191 del 18/08/2020. Tale organizzazione, che mira a rafforzare la gestione associata dei servizi sociali in ottica sovracomunale, spinge verso l'integrazione delle politiche di welfare territoriali (salute, lavoro, formazione, casa, trasporti, ..) adottando un'ottica allargata nella visione del target di intervento nella popolazione e una visione che integri azioni di contrasto alle fragilità, alla povertà e all'esclusione sociale e azioni di prevenzione delle vulnerabilità. In questa cornice di cambiamento, appare importante valorizzare l'integrazione istituzionale tra i Comuni/ATS e l'Azienda Ulss/Distretto che, oltre ad essere un valore storico del territorio, rappresenta anche la modalità organizzativa con cui fino ad oggi si è data attuazione alla gestione associata dei servizi socio educativi e sociali di competenza comunale. Per dare sostanza anche formale all'integrazione istituzionale, è stata approvata da tutti i Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese e dall'Azienda ULSS 9 Scaligera con Deliberazione del Direttore Generale n. 1101 del 30/12/2021 la Convenzione di Ambito Territoriale Sociale ATS Distretto 4 Ovest Veronese per la gestione associata dei servizi socio educativi per il triennio 2022-2024.

Funzioni e assetto di governance per la gestione delle deleghe e degli interventi di welfare territoriale

L'Azienda Ulss, nella declinazione di integrazione socio-sanitaria, assume il compito di programmare ed erogare gli interventi socio-sanitari territoriali, nonché le attività sociali delegate dai Comuni all'Azienda Ulss, attraverso uno stretto raccordo con la Conferenza dei Sindaci e, per le attività distrettuali, con il Comitato dei Sindaci del Distretto.

Nel Distretto 4 Ovest Veronese dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, l'Azienda Ulss svolge un'azione di supporto ai Comuni/ATS relativamente a tre aree di intervento:

Schema aree di intervento:

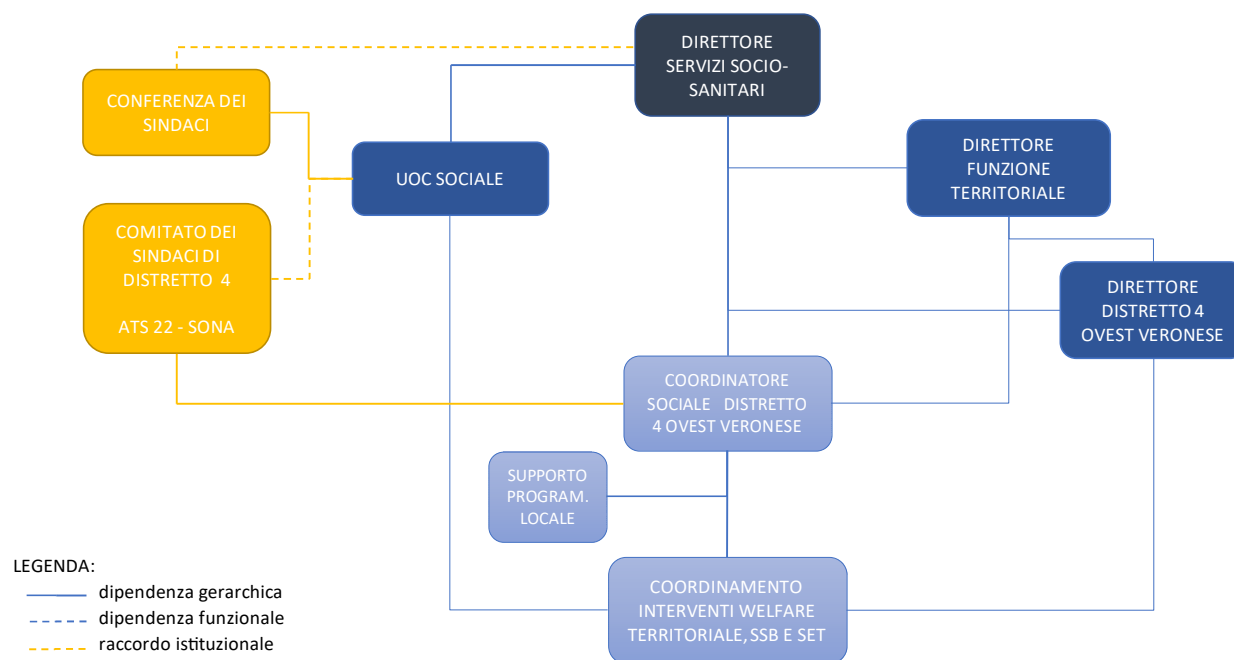


Nello svolgimento di tali funzioni, il Direttore dei Servizi Socio Sanitari si avvale di un Coordinatore sociale che, per il Distretto 4 Ovest Veronese si occupa di supportarlo nel processo di programmazione territoriale, nella gestione delle attività delegate e nello sviluppo degli interventi di welfare territoriale a valenza sovracomunale.

In particolare, come previsto nel vigente Atto Aziendale, il Coordinatore sociale coadiuva il Direttore dei Servizi Sociosanitari nei processi di programmazione locale garantendo il coordinamento funzionale con il Direttore della Funzione Territoriale e coordinandosi con l'UOC sociale.

Nel Distretto 4 Ovest Veronese il Coordinatore sociale, in staff al Direttore dei Servizi Sociosanitari, ha la responsabilità di coadiuvare il Direttore del Distretto nello svolgimento delle attività delegate dai Comuni garantendo il coordinamento funzionale con la UOC sociale; supporta e si coordina con il Comitato dei Sindaci di Distretto e l'Ambito Territoriale Sociale per l'attuazione degli interventi e dei servizi delegati.

L'assetto di governance di tali funzioni è rappresentato nel seguente schema:



Nel territorio del Distretto 4 Ovest Veronese la tradizione di integrazione istituzionale tra i Comuni e l'Azienda Ulss rappresenta un valore storico che, nel tempo, ha portato a rafforzare l'ottica di gestione associata delle politiche sociali tra i 37 Comuni del Distretto, nonché a sviluppare un sistema di sostegno ai cittadini che si è ampliato sia rispetto al target di utenza, sia in relazione al livello di copertura territoriale dei servizi per garantire interventi omogenei e distribuiti territorialmente in ottica di sussidiarietà. I 37 Comuni del territorio del Distretto Ovest Veronese, (ex Ulss 22), da oltre trent'anni hanno infatti ritenuto più economica ed efficiente una gestione unitaria dei servizi attraverso una gestione associata esercitata attraverso la delega di funzioni socio-educative e sociosanitarie all'Azienda Ulss.

Si citano in ordine di tempo:

- a) *Il Servizio Sociale Professionale di Base.* Dal 1987 i Comuni dell'ex ULSS n. 26 (Baldo Garda), confluiti poi nel 1995 nell'ULSS n. 22, hanno delegato all'Ulss la gestione del Servizio Sociale Professionale di Base per la realizzazione di un sistema integrato ed omogeneo di servizi grazie ad un unico coordinamento e ad un'unica formazione. Gli assistenti sociali sono assunti dall'Azienda Ulss ed assegnati ai Comuni dove svolgono la presa in carico di situazioni afferenti a tutte le competenze, (persone con disabilità, minori e famiglie, anziani ed adulti) diventando così punto di riferimento vicino ed unico per i bisogni del cittadino. A partire dal 2018 è stato definito uno standard minimo di presenza del Servizio nei Comuni con un operatore tempo pieno ogni 6.000 abitanti per Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e di un operatore tempo pieno ogni 8.000 abitanti per comuni superiori a 5.000 abitanti. Successivamente, le risorse del Piano povertà hanno permesso di abbassare lo standard e si è arrivati a 1 operatore a tempo pieno ogni 5000 abitanti, secondo quanto previsto dalla normativa.
- b) *il Servizio Educativo Territoriale.* A partire dal 1991 viene inserito nei Comuni la nuova figura dell'educatore professionale che lavora in equipe con l'assistente sociale e si occupa di progettazione e realizzazione di progetti a favore di minori, giovani e famiglie in un'ottica di empowerment ovvero di sviluppo di progetti di comunità che attivino competenze e accompagnino verso l'autonomia persone e gruppi. A partire dal 2018 è stato definito uno standard minimo di presenza del Servizio nei Comuni con un operatore tempo pieno ogni 8.000 abitanti per Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e di un operatore tempo pieno ogni 11.000 abitanti per comuni superiori a 5.000 abitanti. Nel corso del tempo molti Comuni hanno abbassato lo standard soprattutto al fine di dedicare educatori dedicati alle politiche giovanili.
- c) Nel 1995, a seguito del fenomeno crescente dell'immigrazione, è stato attivato il *Servizio Stranieri*, con lo scopo di supportare i servizi sociali, sociosanitari e sanitari per favorire l'integrazione delle famiglie e dei minori stranieri anche grazie all'apporto della figura del mediatore linguistico culturale e attraverso lo sviluppo e la gestione di progettualità specifiche, con l'utilizzo di finanziamenti regionali e statali. Le funzioni del Servizio Stranieri sono state ampliate a partire dal 2002 con la presa in carico delle vittime di tratta e grave sfruttamento e successivamente con quella dei minori non accompagnati, delle famiglie richiedenti un permesso di soggiorno ex art. 31 comma 3 del Testo Unico Immigrazione e dei richiedenti misure di rimpatrio assistito.
- d) A partire dal 2000, sempre su delega dei Comuni, sono stati attivati alcuni appartamenti semi protetti e poi dal 2006 un centro di pronta accoglienza per dare risposte abitative a donne, con o senza figli, in situazioni di grave *disagio e maltrattamento*, come previsto dalla L. 328/2000 articolo 22 che individua, fra i livelli essenziali delle prestazioni, il Servizio di Pronto Intervento sociale per situazioni di emergenza personali e familiari.

- e) Dal 2004 l'Azienda Ulss si è accreditata come ente per l'impiego di volontari di *Servizio Civile*. La presenza capillare nei comuni di assistenti sociali ed educatori (Operatori Locali di Progetto) ha reso possibile l'impiego di oltre circa 400 volontari offrendo un valore aggiunto ai servizi anche nei comuni più piccoli e permettendo a molti giovani di fare un'esperienza di cittadinanza attiva. Il Servizio continua con il nuovo accreditamento nazionale a partire dal 2020.
- f) Nel 2004 il coordinamento del Servizio Sociale Professionale di Base si è implementato con l'assunzione di due assistenti sociali a part-time con funzioni di supporto alle attività degli assistenti sociali che operavano nei comuni sia a livello distrettuale che per quanto riguarda l'area della *disabilità*. In seguito, dal 2018, vi è un'unica figura con funzioni di supporto e orientamento ai colleghi assistenti sociali che si occupano di disabilità per la definizione di percorsi individualizzati nella rete dei Servizi e della progettazione in atto. Tale figura opera in staff con la UOC Disabilità e Non autosufficienza e si occupa in particolare del supporto alla domiciliarità e delle nuove progettualità innovative (ICD, "Dopo di Noi", PNRR,...).
- g) Nel 2006 l'Azienda Ulss 22 ha approvato su indicazioni regionali (DGR n.39/2006) il Piano Locale per la Domiciliarità (PLD), che contiene azioni e obiettivi dedicati al supporto della domiciliarità degli anziani in condizione di fragilità e non autosufficienza. Tale piano, coordinato da una assistente sociale, è stato rinnovato negli anni fino all'attuale edizione 2018/2020. Il PLD contiene una serie di dispositivi e servizi che nel tempo sono stati progettati e attivati sul territorio del Distretto Ovest Veronese con la finalità di considerare la domiciliarità come un valore da sostenere, promuovere e difendere nell'interesse dei singoli e delle Comunità. Si citano ad esempio lo Sportello Badanti, il Custode Sociale, l'affido anziani, i gruppi di auto mutuo aiuto per i care giver, i Centri Solievo, i posti di sollievo residenziale. Con il Progetto Domiciliarità 2.0 finanziato dalla Fondazione Cariverona per gli anni 2020/2023 sono stati deliberati nei 37 Comuni del Distretto i Piani Comunali della Domiciliarità, quali strumenti per la messa a sistema di una serie di dispositivi nuovi ed innovativi a supporto della domiciliarità degli anziani e quali strumenti di sviluppo e attenzione sul territorio per una politica di servizi dedicati alla domiciliarità.
- h) Dal 2010 all'interno del Servizio Educativo Territoriale sono state individuate due figure di educatori professionali che si dedicano all'organizzazione di attività e *progetti a favore dei giovani* del territorio. Sono stati attivati alcuni dispositivi presenti in tutto il Distretto come il "bando alla Ciance" che finanzia idee e progetti di giovani sia in gruppi formali che informali. Con il progetto TAG (Territorio Attivo Giovani) dal 2019 sono stati attivati in tutto il territorio altri dispositivi come cooperative scolastiche e progetti di cittadinanza attiva.
- i) Da Gennaio 2020, nell'ambito del *Piano di contrasto alla Povertà* è stata incaricata un'assistente sociale dell'Azienda Ulss di coordinare il NOA che rappresenta la cabina di regia delle azioni messe in atto dall'Ambito Sociale Territoriale con capofila il Comune di Sona. La sua funzione è quella di rappresentare il collegamento tra ATS e Azienda Ulss, promuovere e accompagnare lo sviluppo di progetti, azioni e dispositivi per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà.

Con deliberazione n.437 del 06/10/2016 del Commissario dell'Azienda ULSS 22 Dott. Pietro Girardi è stata approvata la "Convenzione tra i Comuni e l'Azienda ULSS n. 22 per la delega dei servizi socio-educativi e assistenziali di competenza comunale e relativi allegati" poi sottoscritta da tutti i Sindaci in data 05/11/2016 presso la Dogana Veneta a Lazise nell'ambito della conferenza denominata "Ci metto la firma, nuove sfide per un welfare di comunità". Tale convenzione è stata rinnovata per il periodo 2019 – 2021 con Delibera n. 139 del 14/03/2019 e rinnovata per il triennio 2022-2024 con Deliberazione del Direttore Generale n. 1102 del 30/12/2021. Tale processo incrementale ha portato ad affiancare ai servizi gestiti su delega e finanziamento dei Comuni, altri interventi che, avendo la caratteristica di essere sovracomunali, hanno attinto da finanziamenti altri (Fondazioni Bancarie, Fondi e piani nazionali, ...)

contribuendo allo sviluppo di un sistema integrato di welfare territoriale. In questa prospettiva, la “Convenzione di Ambito Territoriale Sociale ATS Distretto 4 Ovest Veronese per la gestione associata dei servizi socio educativi per il triennio 2022-2024” approvata da tutti i Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese e dall’Azienda ULSS 9 Scaligera con Deliberazione del Direttore Generale n. 1101 del 30/12/2021 formalizza tale sistema integrato di Welfare.

Ad oggi, le attività in capo al coordinamento degli interventi socio educativi e di welfare territoriale possono essere così riaggregate:

- **Servizi sociali delegati** di competenza dei Comuni del Distretto: Servizio Sociale Professionale di Base, Servizio Educativo Territoriale, Servizio Stranieri, Servizio Civile, Servizio Pronto Intervento Sociale, Servizio Tutela minori per le competenze amministrative. Tali funzioni sono svolte dal coordinamento in collegamento con le UOC Distrettuali dei servizi socio-sanitari competenti, in particolare U.O.C. Disabilità e Non Autosufficienza e UOC Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori e trovano attuazione anche attraverso l’attività degli Enti del Terzo Settore attivi nel territorio.
- **Interventi e progetti di welfare territoriale** sviluppati nel territorio del Distretto/Ambito territoriale sociale allo scopo di promuovere opportunità per l’intera popolazione, rispondere ad esigenze specifiche di alcune fasce di età o condizioni di vita, nonché promuovere un welfare territoriale che attivi risorse e promuova la coesione sociale. Tali azioni sono finanziate anche attraverso l’utilizzo di fondi dedicati (Es: piano povertà) o l’attivazione di progetti a finanziamento esterno (Es: Fondazione Cariverona). Ad oggi, in tale contesto, il Coordinamento si occupa dei seguenti piani/interventi: piano locale domiciliarità, piano di contrasto alla povertà, progetto TAG (territorio attivo giovani), progetto NaVE, progetto Legami in Rete, svolti anche con l’apporto degli Enti del Terzo Settore attivi nel territorio.

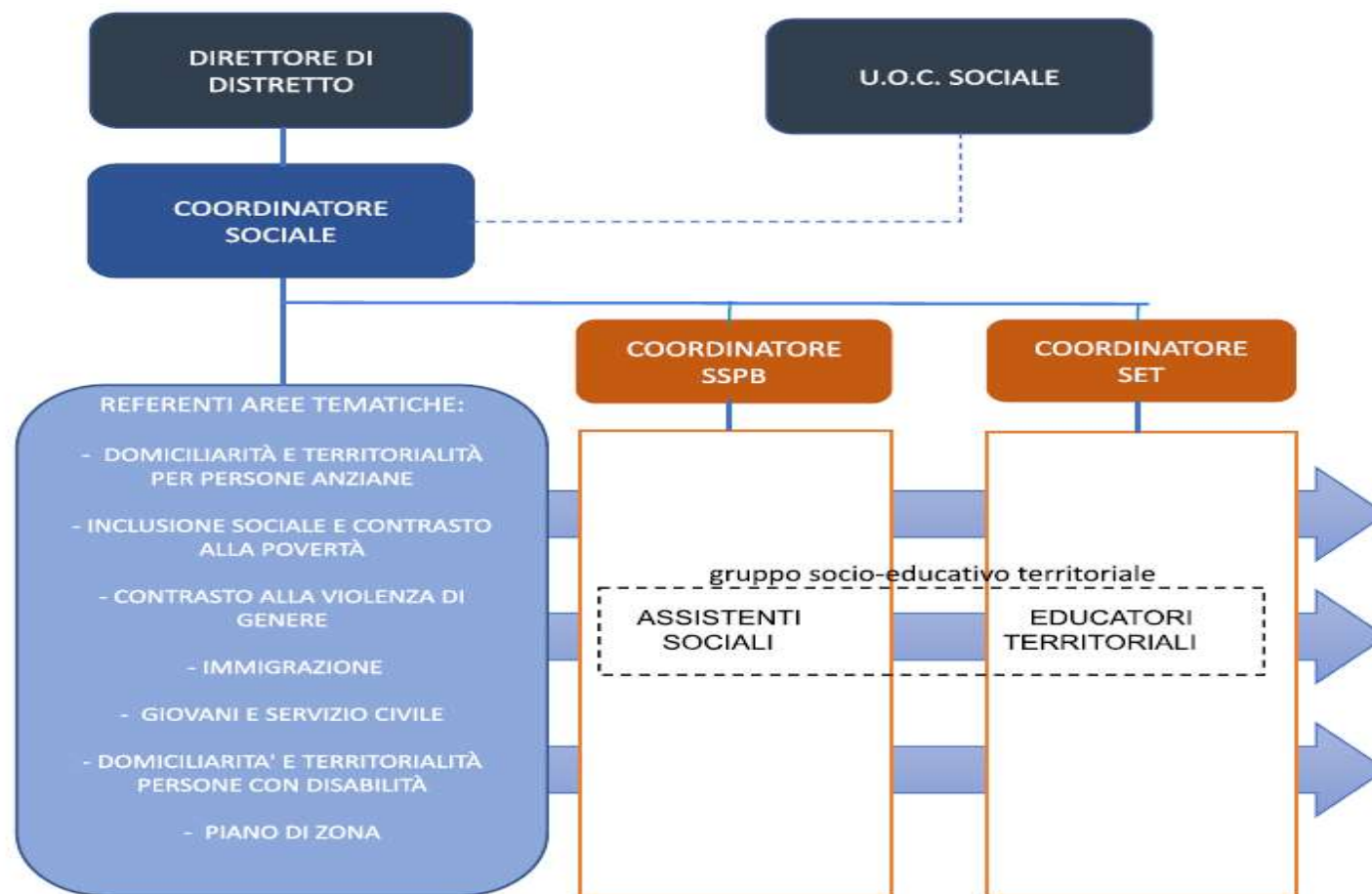
Il modello organizzativo attuale

L’attuale modello organizzativo realizza quanto previsto dalle convenzioni di Delega e Ambito già richiamati. La gestione dei servizi delegati e degli interventi di welfare territoriale è promossa dal Coordinatore sociale, in staff al Direttore dei Servizi Sociosanitari, coadiuvato da un **gruppo di coordinamento** centrale che dipende gerarchicamente dal Direttore del Distretto. Tale gruppo di coordinamento è composto da:

- Un coordinatore per il servizio sociale professionale di base (SSPB)
- Un coordinatore per il servizio educativo territoriale (SET)
- Un referente per l’area Domiciliarità e Territorialità per persone anziane
- Un referente per l’area Domiciliarità e Territorialità per persone con disabilità
- Un referente l’area Immigrazione
- Un referente (attualmente incardinato nel servizio IAF del Distretto) per l’area del contrasto alla violenza di genere
- Un referente per l’area Inclusione Sociale e contrasto alla povertà
- Un referente per l’area Giovani e Servizio Civile
- Un referente dell’Ufficio di Piano

L'armonizzazione tra queste funzioni nel Distretto 4 Ovest Veronese è garantita dal Coordinatore Sociale anche attraverso incontri di coordinamento collegiale programmati periodicamente tra le suddette figure.

Il seguente schema rappresenta l'organizzazione del coordinamento dei servizi socio educativi e degli interventi di welfare territoriale del Distretto 4 ovest veronese



I coordinatori, responsabili del personale operativo nel territorio, dipendono dal Direttore del Distretto e si interfacciano con i referenti delle aree tematiche (disabilità, giovani, immigrazione, inclusione sociale contrasto alla povertà, domiciliarità, piano di zona) garantendo l'armonizzazione tra le priorità di intervento, un'equa copertura territoriale degli interventi e l'aderenza dei servizi alle mutevoli esigenze della popolazione di riferimento e alle opportunità di intervento che si generano nel tempo. I coordinatori del SSPB e del SET si occupano dell'organizzazione e gestione del personale presente nel territorio e di mantenere e sviluppare il servizio sociale di base e il servizio educativo territoriale.

I referenti di area tematica presidiano lo sviluppo dei progetti specifici per il target/area di utenza e ne supportano e monitorano lo sviluppo in raccordo con i coordinatori, svolgendo una funzione di riferimento anche per la gestione dei servizi delegati (Servizio Stranieri, Servizio Civile, ecc).

A livello territoriale opera in ciascun comune un gruppo socio-educativo territoriale, composto da Assistenti Sociali ed Educatori Territoriali organizzati in base alle caratteristiche del territorio e all'ampiezza del bacino di popolazione di riferimento. Sono inoltre presenti a livello territoriale, in base alle esigenze, i mediatori linguistico-culturali finalizzati a sostenere i percorsi di integrazione della popolazione straniera.

L'organizzazione territoriale del gruppo socio-educativo territoriale varia in funzione delle specificità del territorio in modo da poter garantire: copertura territoriale di personale anche nei comuni più piccoli o decentrati (Es: comuni montani) e specializzazione del personale rispetto alle diverse caratteristiche del target di riferimento o rispetto agli interventi proposti.

L'erogazione degli interventi e lo sviluppo delle progettualità avviene in stretta relazione con le componenti della comunità locale, in particolare con gli Enti del Terzo Settore che operano nel territorio.

Direzione dei Servizi Socio-Sanitari
Servizio Educativo Territoriale

PIANO DI ZONA 2023 – 2025 DISTRETTO OVEST VERONESE – AZIENDA ULSS 9

Allegato 6 - LINEE GUIDA DEL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE, PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI CON BAMBINI DAI 0 AI 3 ANNI

1. Premessa Investire nei primi mille giorni di vita del bambino in un'ottica di salute globale (indicazioni OMS e Ministero della Salute) e accompagnare i genitori durante questo periodo, rappresenta un'importante prerogativa per gettare le basi di un buon sviluppo psicofisico della persona e del sostegno e rafforzamento del nucleo familiare. Nelle politiche europee la raccomandazione è quella di organizzare i servizi di welfare in modo equilibrato tra quelli che si collocano nell'area della promozione, prevenzione e protezione. Infatti, come sostiene la d.ssa Paola Milani (docente all'Università Scienze dell'Educazione di Padova e coordinatrice programma nazionale PIPPI), ogni intervento precoce di sostegno alla genitorialità produce un risparmio sociale ed economico alla società nel lungo periodo.

2. L'importanza dei primi 1000 giorni di vita. Durante il periodo che va dal concepimento ai tre anni di età, gli stimoli e le esperienze vissute sono capaci di determinare in modo permanente la salute dell'adulto che sarà. In questo periodo tutti gli organi principali vengono formati e qualsiasi cosa accada ha una incidenza determinante. Si aprono quindi delle finestre di vulnerabilità e di opportunità su cui è bene porre l'attenzione. In questo lasso di tempo, il patrimonio genetico si presenta al mondo per poi ricevere una serie di influenze ambientali, relazionali e di interazione. Si evidenziano i fattori per i quali è dimostrato un rapporto causale con gli esiti di salute e di sviluppo, essi sono i seguenti: il contesto socio culturale, il contesto socio economico, l'utilizzo e la qualità dei servizi, in particolare sanitari e socio educativi precoci (nidi e progetti territoriali), i fattori genetici, le relazioni primarie, gli eventi e situazioni avversi, in particolare se gravi e cronici, la nutrizione e altre esposizioni ambientali.

Le cure che il bambino sperimenta nei primi anni di vita sono alla base dello sviluppo della relazione di attaccamento e dei sentimenti di fiducia, sicurezza, empatia ed intimità che lo accompagneranno anche nella sua vita. Si evince quindi l'importanza di creare intorno ai neo-genitori e ai bambini un ambiente salutare, sereno e positivo, capace di accoglierli e sostenerli nelle difficoltà, nei periodi di criticità, stimolando nel contempo le loro potenzialità di cambiamento e di apprendimento. La società, quindi, ha la responsabilità di creare e promuovere le migliori condizioni affinché essi possano esercitare la loro funzione educativa nel modo più proficuo. Ecco perché i dispositivi di lavoro dei servizi socio educativi con le famiglie nel territorio devono essere basati sulla precocità, l'universalità, la multisettorialità e la pro attività.

3. I dispositivi del Servizio Educativo Territoriale rivolti alle famiglie con figli da 0 a 3 anni di vita All'interno di questo quadro teorico di riferimento, il lavoro degli educatori del Servizio Educativo Territoriale del Distretto 4 Ulss 9 Scaligera è orientato al prendersi cura delle persone, delle famiglie e della comunità, promuovendo le potenzialità e le risorse di ciascuno, nella convinzione che il benessere della persona e della famiglia generi il benessere della collettività, favorendo l'inclusione anche di famiglie fragili, cercando di evitare che le difficoltà diventino problemi strutturati. I servizi socio-educativi, in sinergia con le realtà educative, sociali, culturali, economiche di un territorio, rivolgendosi alle

famiglie con figli da 0 a 3 anni, hanno come scopo primario la cura e il miglioramento della qualità delle relazioni che si instaurano all'interno della famiglia, in particolare tra genitori e figli, e la promozione dello sviluppo di reti familiari e comunitarie.

Il cambiamento storico e socio-culturale ha portato molte neo-famiglie a non avere spesso una rete di riferimento parentale estesa con la conseguenza di un maggiore isolamento sociale, carenze nella trasferibilità delle competenze transgenerazionali e difficoltà nell'affrontare la quotidianità per mancanza di supporti pratici. Inoltre, in questi ultimi anni, la pandemia ha acuito queste difficoltà facendo emergere anche problematiche economiche, lavorative e relazionali. Il Servizio Educativo Territoriale si riorganizza e rimodula costantemente nel tempo in base a questa continua trasformazione sociale della famiglia e dei contesti di vita cercando di fornire dispositivi di sostegno alla genitorialità adeguati alla realtà del presente.

3.1 Lo Spazio Famiglia Uno dei dispositivi che negli ultimi anni ha trovato consolidamento nei nostri territori e che consente di accompagnare i genitori con bambini 0/3 anni è lo Spazio Famiglia. Un luogo di incontro di gruppo tra i genitori (prevalentemente mamme) con i loro bambini dove poter crescere insieme, confrontarsi con altri genitori ed operatori e condividere esperienze e vissuti (educativi). Citando riflessioni e prospettive della d.ssa Paola Milani (Protagonismo genitoriale "Programma PIPPI) possiamo evidenziare i seguenti pensieri che delineano la filosofia che sottende a questo tipo di dispositivo *"...Si lavora con le famiglie partendo dai loro saperi, dalle loro competenze. I genitori sono soggetti competenti protagonisti, autori delle loro storie di vita, centro del loro vivere sociale nella comunità ...per i genitori poter accedere ad una ricca rete sociale di pari è un enorme fattore protettivo, che si ripercuote sulla crescita dei bambini"*. Lo spazio famiglia quindi è un luogo che permette di condividere, insieme agli altri genitori anche momenti di vulnerabilità e di fragilità nel crescere un figlio elaborando insieme al gruppo delle strategie di superamento degli stessi.

3.2 Dispositivi estesi sino al sesto anno di vita dei figli Oltre al già citato dispositivo dello Spazio Famiglia, la presenza capillare del Servizio Educativo Territoriale, in stretta connessione con alcuni servizi specialistici e il terzo settore, ha favorito lo sviluppo e l'offerta di altri dispositivi trasversali rivolti anche alle famiglie con bambini fino ai 6 anni di età. In particolare citiamo: spazio mamma 0-1, ostetriche a domicilio, massaggio infantile, Nati per Leggere, baby pit stop, ludoteche, formazione genitori e formazione papà. La naturale estensione degli interventi ed attività sino al 6° anno di età dei bambini ha voluto rappresentare un ponte di collegamento tra Servizi, famiglie, territorio e scuole dell'infanzia favorendo la comunicazione tra i vari attori coinvolti in un'ottica di promozione dell'agio, prevenzione e di precocità nell'individuazione di situazioni di criticità e/o difficoltà.

4. Famiglie e pandemia Uno dei primi bisogni delle famiglie, quindi, è quello di non trovarsi ad educare il proprio bimbo da soli. L'emergenza sanitaria da COVID 19, che ha colto tutti alla sprovvista, come si diceva poc'anzi, ha fatto emergere e ha amplificato la solitudine di molte famiglie, in particolare quella dei neo genitori che si sono sentiti fragili e vulnerabili anche perché la trasmissione di competenze educative trans generazionali nel contesto pandemico è entrata talvolta in crisi. Per queste motivazioni i genitori hanno avuto bisogno spesso di luoghi in cui trovarsi e confrontarsi con altri loro pari. Questi luoghi di incontro e/o di formazione di gruppo, nei momenti di lock down sono stati virtuali e, quando la situazione lo ha permesso sono tornati ad essere anche in presenza. In entrambe le modalità la richiesta di accesso e di partecipazione alle stesse da parte dei genitori è stata costante nel tempo e ha permesso di mantenere delle relazioni e dei legami.

5. La rete Il periodo storico attuale e il post pandemia ha portato il Servizio Educativo Territoriale a rivedere e a ripensare i Servizi a Sostegno della Genitorialità. Grazie ad un percorso di formazione con tutto il servizio di educatori coinvolto si è evidenziata l'importanza e la necessità del fare RETE con la comunità, gli enti locali, i servizi socio-sanitari (pediatri, consultori, servizio stranieri, ecc.) il terzo settore e le istituzioni scolastiche. Nello stesso Piano di Zona straordinario 2021 è emersa l'importanza fondamentale di creare reti di connessione e di lavoro a sostegno alla genitorialità in particolare alla neo-genitorialità e a quella fragile.

Per queste motivazioni, uno dei primi passi che il Servizio Educativo Territoriale vorrebbe realizzare sarebbe quello di istituire un tavolo di confronto con altri servizi, consolidando buone prassi per generare azioni di sistema e innescare nuove progettualità sempre più condivise e rispondenti ai bisogni delle famiglie delle nostre comunità.

Da molti anni nei Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese si attuano interventi di accompagnamento delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni. In occasione del nuovo Piano di Zona, 2023 – 2025, una commissione composta da educatori del Servizio Educativo Territoriale, ha realizzato le schede tecniche dei principali dispositivi (Spazio Famiglie 0/12 mesi, Spazio Famiglia 1/3 anni, Formazione e accompagnamento alla genitorialità) al fine di avere degli standard di riferimento per attivare servizi di qualità.

SPAZIO FAMIGLIE 0- 12 MESI

Descrizione del servizio Il Servizio si delinea quale attività prima, nel nucleo delle Politiche familiari attuabili su un territorio, nella prospettiva di prevenzione e promozione del benessere del neonato e dei neogenitori.

Il servizio è rivolto ai genitori (in particolare alle mamme) con bambini da 0 a 12 mesi ed ha l'intento di promuovere il benessere psico-fisico della neomamma e le competenze di cura verso il bambino.

La donna, nel periodo del post partum potrebbe avvertire un calo fisiologico del tono dell'umore (Maternity Blues) o un senso di isolamento e incomprensione che, se non viene riconosciuto precocemente, può sfociare nella depressione post partum; anche da qui l'importanza di offrire servizi in ottica di prevenzione rivolti ai neogenitori.

All'interno dello Spazio Famiglie 0-12 mesi le neomamme possono acquisire nuove conoscenze con uno sguardo di fiducia verso la propria capacità di comprendere i bisogni primari del bambino.

L'intento è di creare intorno alle neo mamme un ambiente accogliente, capace di stimolare legami di reciproco rinforzo tra mamme, in cui potersi raccontare e trovare sostegno nel periodo del puerperio.

Obiettivi- Accompagnare e sostenere le neomamme nel delicato momento del post partum, nel riconoscere e accettare i cambiamenti del proprio corpo, nel rielaborare l'esperienza della nascita, nell'allattamento, nel loro compito di cura, nei momenti di maggiore fatica. - Favorire la comunicazione con il figlio/a, attraverso l'ascolto e la comprensione dei suoi segnali, favorendo il legame di attaccamento dai primissimi mesi di vita.

- Offrire opportunità di incontro e confronto tra genitori, favorendo l'attivazione di comportamenti di aiuto e supporto tra loro all'interno dello Spazio Famiglie.

- Promuovere la conoscenza delle risorse del territorio coinvolte nel sostegno alla relazione madre-bambino (spazio famiglia 1-3, pediatri, psicologi, consultorio familiare, associazioni di famiglie...)- Prevenire il fenomeno della povertà educativa per le famiglie che vivono una situazione di vulnerabilità, promuovendo reti di sostegno che coinvolgono le famiglie, le comunità e i servizi territoriali.

Target di utenza Famiglie con bambini da 0 a 12 mesi senza distinzione di nazionalità, appartenenza etnica, orientamento sessuale, culturale o sociale.

Funzioni svolte e attività All'interno dello Spazio Famiglie 0-12 mesi il lavoro dell'educatore, in collaborazione con l'ostetrica, è quello di accogliere le neomamme, favorendo l'aumento di consapevolezza e di empowerment rispetto al ruolo genitoriale e alla cura dei figli.

Durante lo Spazio Famiglie vengono proposte una serie di attività, tra cui:

- rielaborazione del parto
- consulenza ostetrica
- riflessioni sul tema dell'allattamento
- riflessioni sul tema dello svezzamento
- riflessioni sul tema del sonno
- massaggio infantile
- portare in fascia

- pannolini lavabili e sostenibilità delle scelte
- cestino dei tesori
- riflessioni su altre tematiche, che possono coinvolgere altri esperti
- incontri con esperti sulla salute della donna

Modalità di accesso La comunicazione della presenza del servizio, deve essere diffusa a tutta la popolazione tramite ogni mezzo possibile cartaceo e non. Le famiglie aderiscono tramite iscrizione effettuata presso il Servizio Educativo Territoriale.

Rete con altri servizi Il servizio per sua natura opera in rete con tutti i servizi territoriali ed in particolare:

- Ostetriche
- Servizi Sociali Professionali di Base
- Consultori familiari
- Pediatri
- Servizio tutela minori
- Servizio stranieri
- Servizi sanitari (ospedali, CSM)
- Biblioteche
- Enti del privato sociale
- Asili nido

Indicazioni sulle modalità attuative Lo Spazio Famiglie si configura come un luogo di accoglienza, ascolto qualificato e non giudicante, di orientamento e/o accompagnamento dei genitori nello svolgimento del ruolo educativo e di cura.

L'educatore si pone come facilitatore della comunicazione e delle relazioni, sollecitando la condivisione di esperienze, dubbi, difficoltà e promuovendo la riflessione verso soluzioni educative; attraverso lo strumento dell'osservazione è in grado di far emergere le potenzialità di ogni singolo partecipante e di rimandarlo come elemento qualificante della relazione bambino/genitore, rendendole alla stesso tempo patrimonio del gruppo.

Fondamentale la presenza di mediatori culturali nella gestione di gruppi con genitori stranieri, non solo per eventuali difficoltà linguistiche, ma anche per la condivisione delle diverse visioni culturali rispetto alla genitorialità.

Potrà essere coinvolto il sistema delle associazioni di volontariato, affinché contribuisca, integrando e dando qualità specifica ai servizi offerti, favorendo il coinvolgimento della comunità.

Livelli essenziali della prestazione Gli elementi essenziali che caratterizzano il servizio dello Spazio Famiglie 0-12 mesi sono:

Spazio e ambiente

- Accessibile (esempio per l'accesso dei passeggini).
- Accogliente: angolo cucina per caffè/tisane.
- Adeguato e contenitivo: stanze non troppo dispersive, ambiente strutturato per esigenze legate all'età (zona morbida, fasciatoio, ecc.).
- Sicuro: per garantire al bambino di muoversi tranquillamente, in sicurezza.
- Preferibilmente uno spazio dedicato.

All'interno dello spazio, durante l'attività, è importante creare un ambiente in cui si tiene un tono di voce basso, cercando di evitare di produrre forti rumori. Il silenzio è uno spazio di rielaborazione sia per i bambini che per gli adulti.

Tempo

Percorsi di minimo dieci incontri per ciascun gruppo, con cadenza settimanale, della durata di un'ora e mezza/due ciascuno. È preferibile che gli incontri si tengano nell'orario più favorevole per le famiglie. In questo senso è consigliabile al momento dell'iscrizione chiedere le disponibilità alle famiglie.

Partecipanti

L'ideale sarebbe che il gruppo fosse formato da minimo otto a massimo dieci famiglie.

Accessibilità e costo

L'accesso può essere gratuito o prevedere il pagamento di una quota preferibilmente simbolica stabilita da ogni Amministrazione Comunale.

È bene considerare che una cifra elevata potrebbe sfavorire l'accesso di alcune famiglie, specialmente le più fragili, per cui è auspicabile prevedere agevolazioni per i nuclei economicamente in difficoltà.

Risorse umane

Per la gestione del gruppo è necessaria la presenza di un educatore, al quale affiancare la figura dell'ostetrica. All'occorrenza possono essere coinvolti altri esperti. È fondamentale che l'educatore abbia competenze educative specifiche sulla fascia prima infanzia.

Strumenti operativi

- Divulgazione tramite volantino, lettera alle famiglie, ufficio anagrafe, social, pediatri, centri di vaccinazione, punti nascita degli ospedali, servizi specialistici e agenzie educative del territorio, evento di presentazione (es. festa nuovi nati).

- Iscrizioni attraverso apposito modulo, compilato possibilmente alla presenza dell'educatore.

Nel modulo è il genitore che si iscrive, in quanto è un servizio di accompagnamento alla genitorialità.

- Questionario o altra modalità di raccolta delle aspettative di inizio e di fine percorso, scheda presenze.

SPAZIO FAMIGLIE 1-3 ANNI

Descrizione del servizio Il Servizio si delinea quale attività prima, nel nucleo delle Politiche familiari attuabili su un territorio, nella prospettiva di prevenzione e promozione del benessere.

Il servizio è rivolto a famiglie con bambini da 1 a 3 anni ed ha, nell'imprescindibile elemento di continuità, la vocazione ad essere osservatorio privilegiato delle dinamiche educative presenti nelle famiglie.

Si offre la possibilità ai genitori, di avere un tempo di riflessione e sperimentazione educativa, e di vivere nel contempo spazi relazionali con altre famiglie, nei quali potersi confrontare e sostenere nella propria esperienza educativa.

Si progetta un percorso volto ad accompagnare i genitori nello sviluppo delle proprie competenze

educative, con uno sguardo di fiducia verso le capacità di comprendere ed educare il proprio figlio/a, cercando modalità coerenti ai valori e allo stile di vita della propria famiglia.

Diventa un'opportunità per osservare il proprio bambino mentre si sperimenta nelle relazioni con i pari e con le attività proposte.

Il servizio si caratterizza per l'attenzione al contesto familiare allargato, con la possibilità di coinvolgere i nonni e altre figure particolarmente significative per i bambini. Lo Spazio Famiglie si inserisce in un contesto di progettualità del Servizio Educativo Territoriale, orientato a sostenere lo sviluppo e il benessere della comunità locale, quale strumento e luogo di educazione, fin dalla prima infanzia: gli incontri, quindi, hanno anche lo scopo di creare rete tra le famiglie.

Obiettivi - Promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di lettura delle aree di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale e povertà educativa.

- Accompagnare i genitori nello sviluppo delle proprie competenze educative.
- Promuovere stili educativi e modelli comunicativi efficaci, partendo dall'osservazione delle dinamiche relazionali genitore/bambino e delle interazioni con il gruppo.
- Prevenire il fenomeno della povertà educativa per le famiglie che vivono una situazione di vulnerabilità, promuovendo reti di sostegno che coinvolgano le famiglie, le comunità e i servizi territoriali.

Target di utenza Famiglie con bambini da 1 a 3 anni senza distinzione di nazionalità, appartenenza etnica, orientamento sessuale, culturale o sociale.

Funzioni svolte e attività

Con i bambini

All'interno dello Spazio Famiglie vengono proposte attività coerenti con le fasi di crescita dei bambini, con l'intento di contribuire a sviluppare abilità motorie, sensoriali, cognitive e di relazione con i pari. In particolare:

- attività motorie
- attività sensoriali
- attività manipolative e di travaso
- attività di esplorazione del colore
- gioco simbolico
- gioco cooperativo
- gioco euristico
- gioco sonoro/attività musicale
- lettura ad alta voce
- attività all'aperto con materiali naturali
- osservazione del bambino con attenzione alle aree di autonomia, relazione, motricità globale, linguistica socio-emotiva

Con i genitori

Il lavoro dell'educatore con il genitore è quello di valorizzarne le competenze educative esplicitandole, per permettergli di utilizzarle in maniera via via più consapevole e intenzionale, mediando tra il suo sapere pratico, i suoi valori e il sapere teorico, aiutandolo ad orientarsi nella ricerca del proprio stile educativo. Gli adulti che frequentano lo Spazio Famiglie, non sono fruitori di un servizio, ma protagonisti della costruzione del percorso; in questa visione si pone l'attenzione alla loro partecipazione, stimolando ognuno a mettere le proprie competenze e risorse a disposizione del gruppo.

Con i genitori è importante lavorare attraverso:

- riflessioni su temi portati dai genitori
- riflessioni sulla comunicazione efficace

- riflessioni sulle diverse fasi di sviluppo del bambino
- riflessioni sui temi di cura del bambino
- riflessioni sulle relazioni della coppia genitoriale in termini di coerenza educativa
- riflessioni sulle relazioni intrafamiliari
- ascolto e accoglienza delle fragilità e problematiche portate individualmente all'educatore
- eventuale orientamento, informazione e/o attivazione di servizi specialistici

Con la comunità

È fondamentale lavorare sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità, svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolta. Lo Spazio Famiglie è un servizio che dialoga con il territorio in cui è inserito, anche attraverso uno scambio reciproco con le realtà locali e una condivisione di intenti con quelle più affini (es. asili nido).

I genitori fanno esperienza di cittadinanza attiva, grazie al loro continuo coinvolgimento nella programmazione delle attività, in cui diventano promotori di opportunità per il gruppo. Questa esperienza diventa una finestra per un'attivazione generativa verso la comunità in termini di servizio.

Modalità di accesso La comunicazione della presenza del servizio, deve essere diffusa a tutta la popolazione tramite ogni mezzo possibile cartaceo e non. Le famiglie aderiscono tramite iscrizione effettuata presso il Servizio Educativo Territoriale. In caso di esubero di richieste può essere redatta una graduatoria in base a parametri scelti da ogni Comune.

Rete con altri servizi Il servizio per sua natura opera in rete con tutti i servizi territoriali ed in particolare:

- Servizi Sociali Professionali di Base
- Consultori familiari
- Pediatri
- Servizio tutela minori
- Servizio stranieri
- Servizi sanitari (ospedali, CSM, SERD);
- Biblioteche
- Enti del privato sociale
- Asili nido e scuole dell'infanzia

Indicazioni sulle modalità attuative Lo Spazio Famiglie si configura come un luogo di accoglienza, ascolto qualificato e non giudicante, di orientamento e/o accompagnamento dei genitori nello svolgimento del ruolo educativo e di cura.

L'educatore si pone come facilitatore della comunicazione e delle relazioni, sollecitando la condivisione di esperienze, dubbi, difficoltà e promuovendo la riflessione verso soluzioni educative; attraverso lo strumento dell'osservazione è in grado di far emergere le potenzialità di ogni singolo partecipante e di rimandarlo come elemento qualificante della relazione bambino/genitore, rendendole allo stesso tempo patrimonio del gruppo.

Fondamentale la presenza di mediatori culturali nella gestione di gruppi con genitori stranieri, non solo per eventuali difficoltà linguistiche, ma anche per la condivisione delle diverse visioni culturali rispetto alla genitorialità.

Potrà essere coinvolto il sistema delle associazioni di volontariato, affinché contribuisca, integrando e dando qualità specifica ai servizi offerti, favorendo il coinvolgimento della comunità.

Livelli essenziali della prestazione Gli elementi essenziali che caratterizzano il servizio dello Spazio Famiglie 1-3 anni sono:

Spazio e ambiente

- Accessibile (esempio per l'accesso dei passeggini).
- Accogliente: angolo cucina per caffè/tisane.
- Adeguato e contenitivo: stanze non troppo dispersive, ambiente strutturato per esigenze legate all'età (zona morbida, bagni a misura ecc.).
- Sicuro: per garantire al bambino di muoversi tranquillamente, in sicurezza.
- Preferibilmente uno spazio dedicato.
- Meglio se con spazio esterno.

All'interno dello spazio, durante l'attività, è importante creare un ambiente in cui si tiene un tono di voce basso, cercando di evitare di produrre forti rumori. Il silenzio è uno spazio di rielaborazione sia per i bambini che per gli adulti.

Tempo

Percorsi di minimo venti incontri per ciascun gruppo con cadenza settimanale della durata minima di un'ora e mezza/due ciascuno.

Partecipanti

Il gruppo dovrebbe essere formato indicativamente da minimo sei a massimo dodici famiglie.

Accessibilità e costo

Il servizio dovrebbe prevedere una cifra di iscrizione mensile/annuale anche minima, come simbolo dell'impegno delle famiglie, stabilita da ogni Amministrazione Comunale.

E' bene considerare che una cifra elevata potrebbe sfavorire l'accesso di alcune famiglie, specialmente le più fragili, per cui è auspicabile prevedere agevolazioni per i nuclei economicamente in difficoltà.

Risorse umane

Per la gestione del gruppo sarebbe ideale la presenza di due educatori, ciò permetterebbe di avere attenzioni specifiche sia sul gruppo dei genitori sia su quello dei bambini e faciliterebbe l'osservazione delle dinamiche relazionali.

È fondamentale che gli educatori abbiano competenze educative per lavorare sia con gli adulti sia con i bambini, tra cui: conoscenze specifiche prima infanzia, sviluppo 0-3 anni, capacità di comunicazione e ascolto, oltre a capacità organizzativa, laboratoriale ed animativa.

Un valore aggiunto al servizio potrebbe essere la presenza di una figura educativa femminile e una maschile.

Strumenti operativi

- Divulgazione tramite volantino, lettera alle famiglie, social, pediatri, servizi specialistici e agenzie educative del territorio, evento di presentazione (es. festa nuovi nati).
- Iscrizioni attraverso apposito modulo, compilato possibilmente alla presenza dell'educatore.

Nel modulo è il genitore che si iscrive, in quanto è un servizio di accompagnamento alla genitorialità.

- Questionario o altra modalità di raccolta aspettative inizio e fine percorso, scheda presenze, diario di bordo, scheda progetto e scheda di osservazione.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA GENITORIALITÀ

Descrizione del servizio Il Servizio si delinea tra le attività fondamentali, nel nucleo delle Politiche familiari attuabili su un territorio, nella prospettiva di prevenzione e promozione del benessere.

Si progetta un percorso volto ad accompagnare i genitori nello sviluppo delle proprie competenze educative, con uno sguardo di fiducia verso le capacità di comprendere ed educare il proprio figlio/a, cercando modalità coerenti ai valori e allo stile di vita della propria famiglia.

Troppo spesso si dà per scontato che fare il genitore sia una propensione innata che si attiva spontaneamente, dopo la nascita di un figlio; padri e madri vengono lasciati soli e in balia di tutti gli input che ricevono ormai dalle molteplici fonti divulgative, per poi accusarli per gli insuccessi e i comportamenti dei figli, ma chi aiuta i genitori? (T. Gordon - 'Genitori efficaci')

Il lavoro dell'educatore con il genitore è quello di valorizzarne le competenze educative dell'adulto, esplicitandole, per permettergli di utilizzarle in maniera via via più intenzionale, mediando tra il suo sapere pratico, i suoi valori e il sapere teorico, aiutandolo ad orientarsi nella ricerca del proprio stile educativo e comunicativo.

Obiettivi - Accompagnare i genitori nello sviluppo delle proprie competenze educative.

- Promuovere stili educativi e modelli comunicativi efficaci.
- Promuovere un confronto attivo tra i genitori, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno, finalizzato all'emersione di percezioni e vissuti relativi ai temi che verranno affrontati, favorendo la condivisione delle risorse ed esperienze dei genitori stessi.
- Facilitare la possibilità nei genitori di affrontare le difficoltà e le fatiche incontrate nel rapporto con i figli nelle loro crescita fisica e psico-pedagogica.
- Sostenere il ruolo educativo degli adulti sia nel riconoscimento e sviluppo delle proprie potenzialità e risorse, sia nella gestione dei momenti di crisi, fatica, paura o insicurezza che si presentano nell'arco evolutivo dell'infanzia.
- Permettere ai genitori di conoscere nuove strategie educative da sperimentare nella relazione con i propri figli.
- Migliorare la percezione di efficacia da parte dei genitori, così da facilitare il benessere di tutti i componenti del nucleo familiare.

Target di utenza Famiglie con bambini da 0 a 3 anni senza distinzione di nazionalità, appartenenza etnica, orientamento sessuale, culturale o sociale.

Funzioni svolte e attività Le iniziative che devono essere messe in campo prevedono sia accompagnamenti di nuclei familiari che percorsi formativi di gruppo; si possono prevedere percorsi continuativi con focus su aree tematiche o più incontri con tematiche diverse ma con un coerente filo conduttore.

Nel caso di percorsi formativi di gruppo, gli incontri possono essere condotti dagli educatori del Servizio Educativo Territoriale e/o da esperti delle tematiche affrontate, come ad esempio:

- cura del bambino (allattamento, svezzamento, portare in fascia, ecc.)
- salute del bambino (disostruzione pediatrica, nutrizione, vaccinazioni, dentizione, ecc.)
- fasi di sviluppo del bambino
- comunicazione efficace
- osservare e capire i 'messaggi' del bambino
- ruolo paterno e ruolo materno
- relazioni della coppia genitoriale in termini di coerenza educativa
- riflessioni sulle relazioni intrafamiliari in termini di coerenza educativa
- ascolto e accoglienza delle fragilità e problematiche portate individualmente all'educatore
- orientamento, informazione servizi specialistici
- promozione alla lettura
- promozione all'avvicinamento musicale

Modalità di accesso La comunicazione della presenza del servizio, deve essere diffusa a tutta la popolazione tramite ogni mezzo possibile cartaceo e non. Le famiglie aderiscono tramite iscrizione effettuata presso il Servizio Educativo Territoriale. In caso di esubero di richieste può essere redatta una graduatoria in base a parametri scelti da ogni Comune.

Rete con altri servizi Il Servizio Educativo per sua natura opera in rete con i servizi territoriali; è importante lavorare in sinergia per la formazione dei genitori con figli 0-3 anni, in particolare con:

- Servizi Sociali Professionali di Base
- Consultori familiari
- Ostetriche
- Pediatri
- Servizio stranieri
- Biblioteche
- Enti del privato sociale
- Asili nido e scuole dell'infanzia

Indicazioni sulle modalità attuative Nel caso di accompagnamento di singoli nuclei familiari gli incontri si svolgono con uno o entrambi i genitori e se necessario con il contesto familiare allargato, su richiesta della famiglia e/o, in caso di particolari criticità, anche su invio di servizi specialistici e agenzie educative. È bene specificare che i colloqui sono strettamente di tipo educativo e, se opportuno, va previsto il coinvolgimento di servizi specialistici, valutando una presa in carico del nucleo.

Nel caso di percorsi formativi di gruppo, gli incontri possono essere condotti dagli educatori del Servizio Educativo Territoriale e/o da esperti delle tematiche affrontate. Per gli incontri frontali è bene preferire modalità che coinvolgano maggiormente i partecipanti, come la disposizione in cerchio, la discussione, lo spazio per la condivisione di esperienze e domande.

Come sperimentato in pandemia, in alcuni casi i percorsi online possono favorire la partecipazione, permettendo una migliore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro. In questo caso è bene comunque prevedere alcuni incontri in presenza per favorire l'instaurarsi di relazioni tra i genitori e con i servizi.

Livelli essenziali della prestazione Gli elementi essenziali che caratterizzano le attività di accompagnamento e formazione alla genitorialità sono:

Spazio e ambiente

L'ambiente dovrebbe essere uno spazio con strutture mobili in modo da poter essere disposto di volta in volta in base al numero dei partecipanti e al tipo di attività proposta.

Dovrebbero essere disponibili strumenti operativi quali video proiettori, lavagne mobili ecc.

Sarebbe utile avere una stanza adiacente a quella dove si svolge l'incontro, dove allestire uno spazio gioco per i bambini e con il necessario per il cambio pannolino, pappa e allattamento.

Tempo

La durata di ogni percorso va valutata in base all'area tematica proposta.

Partecipanti

Il gruppo dovrebbe essere formato indicativamente da minimo otto a massimo venticinque partecipanti.

Accessibilità e costo

L'accesso può essere gratuito o vincolato dal pagamento di una quota minima stabilita da ogni Amministrazione Comunale, che dovrebbe essere contenuta per favorire la partecipazione.

Per agevolare le famiglie, è utile prevedere un servizio di baby-sitting.

Risorse umane

Educatori del SET, operatori di altri servizi coinvolti, esperti su aree tematiche, volontari servizio civile (accoglienza, allestimento spazi, baby-sitting).

Strumenti operativi

- Divulgazione tramite volantino, lettera alle famiglie, social, pediatri, servizi specialistici e agenzie educative del territorio, evento di presentazione (es. festa nuovi nati).
- Iscrizioni attraverso apposito modulo online o cartaceo.
- Questionario o altra modalità di raccolta aspettative inizio e fine percorso, scheda presenze, scheda progetto e valutazione.
- Strumenti pratici, quali slide, video, spezzoni di film, letture, racconti, giochi finalizzati, attività in piccoli sottogruppi.

Direzione dei Servizi Socio-Sanitari
Servizio Educativo Territoriale

PIANO DI ZONA 2023 – 2025 DISTRETTO OVEST VERONESE – AZIENDA ULSS 9 **Allegato 7 - LE POLITICHE GIOVANILI DEL DISTRETTO 4 OVEST VERONESE**

1 . Premessa

Il Distretto 4 Ovest Veronese dell'Ulss 9 Scaligera ha visto negli anni un lavoro di rete e collaborazione che ha portato i 37 Comuni del territorio a delegare all'Azienda Ulss 9 Scaligera molte delle materie sociali, tra cui i servizi socio educativi, la tutela minori, il servizio civile, ecc.

L'impianto dei servizi socio educativi si caratterizza per la diffusione omogenea e capillare di servizi sul territorio e la delega all'Azienda ULSS 9 delle competenze sociali da parte dei Comuni ha consentito nel tempo lo sviluppo di un modello di **servizi in rete**.

In particolare Ulss 9 Scaligera e Comuni gestiscono e programmano in forma associata i servizi inerenti le **politiche giovanili** attraverso soprattutto il Servizio Socio Educativo Territoriale composto attualmente da 43 educatori. Al suo interno è stato realizzato un Ufficio Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, in collaborazione con il Sona, Comune capofila dell'Ambito Sociale VEN 22

Gli educatori del **Servizio Educativo Territoriale** svolgono la propria attività tramite la formulazione di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità, volti alla promozione dell'agio e al contrasto del disagio, sia dei singoli che della comunità locale.

La figura professionale dell'**educatore territoriale** risulta un elemento chiave per il collegamento fra gli Enti ed è colui che, lavorando a stretto contatto con la comunità, si occupa di rilevare i bisogni e di attivare interventi attraverso la stesura di una dettagliata progettualità, puntualmente condivisa mediante una rete di raccordo.

La mission del S.E.T. è legata allo sviluppo e alla cura della **comunità locale** dove, a mezzo della formazione di alleanze educative con le agenzie del territorio, con le Istituzioni, con il terzo settore, intende accrescere il capitale sociale favorendo legami basati sulla fiducia, sulla solidarietà, sulla reciprocità, con l'obiettivo di determinare trasformazioni generative di equilibrio e di benessere non solo nei giovani, ma nella comunità nel suo complesso.

2 . Una fotografia all'attuale situazione giovanile nel Distretto Ovest Veronese

Il Servizio Educativo Territoriale, dopo il periodo del Covid, si è incontrato per individuare le problematiche presenti nell'ambito del distretto 4 per il lavoro con e per i giovani e sviluppato strategie per ritornare a realizzare delle azioni efficaci ed efficienti sul territorio.

A tal proposito si cita il recente rapporto realizzato dal Censis dove viene segnalato come la pandemia ha cambiato le prospettive dei giovani (62%) sulla visione del futuro con il 22% che lo ritiene migliore mentre il 40% che sarà peggiore.

Guardando al domani nelle giovani generazioni prevalgono sentimenti di incertezza (49%) , ansia (30%) , paura (15%) e pessimismo (13%).

Nessuno dei giovani intervistati nega che la propria salute abbia risentito a causa la pandemia ed il 97% afferma di aver avuto almeno un piccolo malessere, chi soffriva di disturbi più gravi ha registrato un peggioramento, soprattutto sul fronte del comportamento alimentare, come anoressia e bulimia; Il (45%) dei giovani ha dichiarato che a seguito della pandemia desidera trascorrere a casa più tempo possibile e circa la metà degli under 35 (il 48%) ha sviluppato una sorta di agorafobia

In questo quadro post-covid si inserisce anche la guerra nata in Europa l'anno scorso tra Russia ed Ucraina che, tra i giovani, ha aumentato la percezione di incertezza sul futuro.

Nel focus realizzato con gli educatori territoriali del marzo 2022 dal titolo “**un divano al Sole**” di fronte alle domande generative:

1. Qual'è dal tuo osservatorio l'attuale condizione giovanile
2. Quali sono le problematiche presenti nel tuo Comune per quanto riguarda l'aggancio con i giovani?
3. Quali sono le strategie che intravedi potrebbero essere vincenti in questo momento nel tuo territorio per ritrovare i giovani e ricominciare con loro le attività?

La fotografia emersa mette in luce come ci siano zone molto diverse tra loro nel territorio del distretto 4 Ovest Veronese per storia, tradizione, tessuto sociale e servizi. In questi anni è aumentata la fragilità dei giovani trovandoli disorientati sul futuro, isolati a casa con mancanza di relazioni.

La scuola soprattutto con gli adolescenti delle scuole medie, manda segnalazione ai servizi per diversi problematiche riguardanti ansia, abbandono scolastico, autolesionismo, ecc. I genitori si rivolgono ai servizi per avere un supporto ed aiuto, per riuscire a contrastare il ritiro sociale dei figli.

La percezione è quella che i giovani si siano dimenticati di come era la vita prima del covid, con relazioni tra pari rallentate e congelate, dovendo attualmente reimparare a relazionarsi con gli altri e mantenere i rapporti. Anche l'accesso ai servizi giovani a loro dedicati è diminuito, con la rilevazione sul territorio di diversi giovani isolati e di partecipazione ai servizi di quelli particolarmente in difficoltà ad affrontare le conseguenze del Covid. Gli educatori talvolta, con la collaborazione dei genitori che chiedono aiuto, si recano direttamente a casa dei giovani per instaurare con loro una relazione e facilitare il ritorno alla socialità.

I gruppi di giovani che sono riusciti comunque a continuare con le loro attività nella comunità durante la pandemia, sono quelli attualmente attivi e che collaborano con i servizi per proporre azioni sul territorio.

Tra i bisogni emersi da parte degli Educatori Territoriali è stato fatto notare di come i giovani rispondono ed interagiscono meno con i servizi e c'è bisogno per i tecnici di nuove chiavi di lettura per leggere la realtà e venire a conoscenza di eventuali altre esperienze fuori dal territorio per acquisire altre buone pratiche.

Si sottolinea di come ci sia l'esigenza di adottare dei nuovi strumenti operativi per lavorare con i giovani, operando con piccoli gruppi, raggiungendo i giovani maggiormente in difficoltà per dare possibilità di riscatto e reinserimento sociale.

Tra le strategie emerse per lavorare con i giovani spicca la dimensione del fare, in quanto poter realizzare delle esperienze significative che possano riattivare quelle competenze sociali utili per il benessere e la crescita personale.

I **dispositivi** per i giovani necessitano in questo periodo storico di essere **flessibili, facili da attivare ed applicare**, devono fornire **esperienze** a breve termine e di immediata fruizione e proposte di **livello base** per garantire un facile accesso, permettendo ai giovani una aggregazione di **basso profilo**.

Si necessita di un'**alleanza educativa** con tutti gli attori del territorio (Scuola, Amministratori, Terzo Settore ed adulti significativi) per aiutare i giovani a ritornare ad essere cittadini attivi e **protagonisti del loro tempo**.

Per fare fronte a questa situazione che riporta le conseguenze di due anni e mezzo di lock down c'è l'intenzione di creare un gruppo di lavoro e confronto tra educatori SET che si occupano in particolare modo di politiche giovanili al fine di analizzare e trovare strategie per affrontare le attuali e nuove sfide emerse ed allargare successivamente agli altri attori presenti nella comunità per realizzare dei patti operativi.

Si vogliono creare dei momenti formativi per gli educatori territoriali e gli operatori del territorio che si occupano di politiche giovanili per acquisire nuove competenze e strumenti operativi.

Nella situazione odierna risulta importante mantenere i servizi attualmente presenti dedicati ai giovani, garantendo quegli standard minimi che possono tenere aperta una porta verso quanti decidono di ritornare alla socialità e a confrontarsi tra pari in gruppo.

Si vuole aumentare e specializzare la comunicazione verso i giovani per fare conoscere i servizi presenti sul territorio ed implementarli, rilanciando e facendo conoscere le possibilità presenti, trovando punti di incontro per realizzarne nuove dimensioni di co-progettazione.

I giovani coinvolti dagli Educatori Territoriali possono diventare testimonial credibili con i pari, veicolando messaggi positivi per ritornare ad essere cittadini attivi.

Nella ricerca/azione realizzata dagli educatori territoriali si vuole acquisire, con formazioni mirate, delle strategie di coinvolgimento e facilitazione di partecipazione dei giovani alla comunità, trovando linguaggi e modalità affini a quello che è il mondo giovanile, realizzando un osservatorio stabile e documentando quanto verrà innovato per garantire la diffusione delle buone prassi.

3. Uno sguardo agli anni scorsi e alle basi costruite

Il Servizio Educativo Territoriale presente ormai da 30 anni sul territorio ha sempre sviluppato progettualità ed azioni con e per i giovani, portandoli ad essere attori protagonisti e cittadini attivi nella comunità e realizzando, nelle diverse fasi della sua storia come Servizio, momenti di riflessione e confronto per garantire la partecipazione giovanile.

Nel Distretto 4 Ovest Veronese negli anni, grazie all'opera di ricerca/azione del Servizio Educativo Territoriale sono state realizzate progettualità innovative verso e con i giovani, sulle quali il coordinamento garantito a livello del Distretto 4 dell'Ulss 9 Scaligera, ha consentito lo scambio di buone prassi e contaminazioni virtuose tra Comuni.

Negli anni la necessità di poter considerare le progettualità sulle politiche giovanili con una dimensione sovracomunale e territoriale ha assunto una dimensione prioritaria per il territorio, in modo da garantire un approccio sistemico, favorire il coordinamento delle diverse azioni, facilitare l'accesso dei giovani alle opportunità presenti e diffusione dei servizi a loro dedicati.

Si cita ad esempio il **Bando alle Ciance** (B.A.C) che ha dato vita in seguito al **Circuito** Sovra Comunale **Carta Giovani** a testimonianza tangibile di quanto può nascere dal lavoro di rete, unione di idee innovative, competenze ed energie dei giovani e i finanziamenti di politiche giovanili locali con il sostegno di amministrazioni e servizi dedicati.

Il Bando alle Ciance nasce nel 2004 all'interno del Comune di Sommacampagna e diventa, a partire dal 2007, un'azione condivisa e costantemente finanziata da Carta Giovani. Una best practice sovra-territoriale regolata da una convenzione che arriva nel 2012-2014 a coinvolgere 15 Amministrazioni Comunali del Distretto 4 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera. Questi Enti si sono impegnati per 12 anni ad investire e a mettere in comune sia le singole risorse economiche, sia la professionalità degli educatori del S.E.T. che operano all'interno dei diversi Comuni.

Sin a partire dal primo anno di **B.A.C.**, sono state supportate iniziative che spaziano da concerti, ad incontri culturali, da rassegne a concorsi, tornei, incontri con l'autore, iniziative ecologie: varie attività che hanno portato i giovani stessi ad interfacciarsi con le Amministrazioni e a riuscire a realizzare progetti di valore per la propria comunità. Negli anni, dalle esperienze tessute e intrecciate per la realizzazione dei progetti finanziati con il BAC sono nati moltissimi eventi tutt'oggi esistenti, tante collaborazioni tra gruppi, enti e associazioni di giovani di territori diversi, le esperienze di diversi gruppi informali sono maturate per consolidarsi in associazioni giovanili ancora attive.

Il **Bando alle Ciance** ha compiuto da poco 18 anni dalla sua messa in campo ed è diventato un progetto di sistema che coinvolge i 37 comuni del Distretto 4 Ovest Veronese.

4. Il Modello di sostenibilità a medio/lungo termine delle politiche giovanili nel Distretto Ovest Veronese

Dal 2010 all'interno del **Servizio Educativo Territoriale** sono state individuate due figure di educatori professionali che con il **Circuito Carta Giovani** si dedicano all'organizzazione di attività e progetti a favore dei giovani del territorio.

La rete sviluppata tra Ulss 9 Scaligera e i 37 comuni del Distretto 4 Ovest Veronese è basata sul sistema consolidato di relazioni e deleghe.

Negli ultimi 3 anni il Comitato dei Sindaci, è riuscito a raccogliere finanziamenti da Regione Veneto (DGR Politiche Giovanili), da Fondazioni Bancarie e finanziamenti a livello nazionale (bandi a sportello dei vari Dipartimenti).

I **fondi raccolti** negli 3 anni, pari a circa 500 mila euro, sono stati strategici per consolidare un impianto di servizi complesso ed articolato su un territorio di 37 comuni, capace di ingaggiare in forma diretta circa 700 giovani all'anno.

La costante relazione con il Terzo Settore, il privato sociale, le associazioni giovanili e gruppi informali è risultata e continuerà ad essere centrale, perché capace di **generare**

sperimentazioni operative, attraverso la raccolta di stimoli e la predisposizione di servizi centrati sulle **necessità territoriali**.

La sostenibilità economica delle politiche giovanili è garantita oltre che da finanziamenti esterni anche con una voce di bilancio ordinario di circa 100 mila euro l'anno facente parte della quota pro capite che i Comuni versano all'Azienda Ulss per la gestione dei servizi delegati.

Questo passaggio è stato determinante per mantenere un approccio distrettuale al tema delle **youth policies** e ci permettere di guardare al futuro con la certezza di dare sostegno e continuità alle azioni dedicate ai giovani senza risultare dipendenti da risorse esterne.

Contemporaneamente nelle azioni di politiche giovanili la rete si adopera territorialmente per raccogliere annualmente contributi ad hoc, da stakeholders territoriali (enti partecipati, banche, consorzi, ecc.) per garantire una quota di finanziamento destinata alla continua **ricerca e sviluppo** di nuovi approcci e servizi.

Il **Comune di Sona**, come indicato nella convenzione dell'Ambito Sociale che regola i rapporti con le Amministrazioni Comunali e l'Azienda Ulss, è capofila dei **progetti giovani** e da sempre sensibile allo sviluppo di politiche giovanili sovracomunali.

La recente partecipazione al Bando **Costruire Futuro** (Azioni di policy building per le Comunità) promosso dalla Fondazione Cariverona, amplifica la dimensione di rete instaurando collaborazioni anche con altri Distretti, per portare l'accento sulla necessità per i territori di programmare e progettare strategie territoriali per valorizzare il capitale sociale e umano e di promozione di opportunità a favore dei giovani.

Nei prossimi anni l'**Ufficio Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale**, mira a conseguire le finalità di sistema promosse nelle diverse progettualità realizzate con e per i giovani, mantenendo un sistema di ricerca/azione attento ai bisogni e producendo dispositivi innovativi per il territorio e le comunità locali afferenti al distretto.

Con il sostegno economico alla politiche giovanili previsto dal **Comitato dei Sindaci Distretto 4** alcuni dispositivi sono diventati strutturali come ad esempio il **Servizio Civile Universale**, il **Bando alle Ciance** ed i **Laboratori Politiche Giovanili**, ma nel futuro prossimo verranno riproposti anche le altre progettualità di sistema, che in questo periodo post-covid sono state procrastinate ad un tempo più appropriato per essere realizzate sul territorio.

Nei prossimi mesi verranno attivati i **Laboratori di Politiche Giovanili** e saranno presidiati dagli **Educatori Territoriali** suddivisi nelle cinque zone del territorio (Lago, Caprinese, Valpolicella, Bussolenghese, Villafranchese/Isolano) al fine di avere uno spazio di confronto per proporre delle azioni innovative, partecipative e di prossimità con i **giovani** e la comunità. Si tratta di un percorso di ricerca/azione utile a recuperare la relazione con i giovani che in questi anni di isolamento causato dalla Pandemia hanno difficoltà nel ritornare alla socialità ed essere **cittadini attivi**.

Le **sfide** che ci si è posti per il prossimo triennio, sono quelle di favorire l'emersione di progettualità che permettano ai giovani di:

- Realizzare un apprendimento rapido e continuo,
- Comprendere ed utilizzare funzionalmente le nuove tecnologie
- Entrare in relazione positiva con culture diverse
- Favorire la Mobilità Giovanile Europea come **scambi culturali e i training course**
- Sensibilizzare i territori per la competitività tecnologica (**SMART CITIES**)
- Stimolare i territori per favorire la permanenza di talenti (**LEARNING CITIES**)
- Favorire un progetto di sviluppo del territorio, del Terzo Settore e delle imprese per incrociarlo con i progetti di vita dei giovani del territorio
- Realizzare un processo di misurazione e riconoscimento delle competenze trasversali acquisite durante le varie esperienze di cittadinanza attiva
- Sostenere l'inclusione dei giovani nella comunità per renderli **cittadini attivi**
- Favorire una dimensione di **benessere** tra i giovani per risolvere le problematiche emerse a causa della Pandemia e di un futuro che per molti appare incerto

Per raggiungere le sfide raccolte e trovare delle condizioni utili al cambiamento per il territorio si è individuato:

- **L'uscire dal timing legato ai bandi**, che stiamo già intraprendendo e valutare correttamente la partecipazione a possibili finanziamenti in base ai bisogni individuati nella

comunità, favorendo anche una progressiva responsabilizzazione del territorio (in senso allargato, PA, Aziende, Consorzi, Fondazioni bancarie, BCC, ecc.) per il finanziamento strutturale di politiche per i giovani.

- Attivare un **osservatorio di ricerca e sviluppo con i giovani**, affinché le politiche giovanili creano innovazione sociale e per rispondere ai bisogni è necessario misurare i fenomeni e portare a sistema soluzioni innovative ASSIEME AI GIOVANI, costruendo buone pratiche per farle diventare policy da adottare per i territori.
- **Proseguire con le finalità progettuali** definite negli ultimi tre anni e metterle a sistema, mantenendo un costante percorso di ricerca azione e di innovazione per fare fronte alla sfide che riserva il futuro.
- Investire sulla **formazione ed aggiornamento** degli operatori impegnati nelle politiche giovanili, per favorire l'emersione di nuovi strumenti operativi, garantire innovazione e acquisizione di competenze specifiche.
- Favorire la **partecipazione dei giovani** nelle cabine regia per la definizione dei piani strategici e politiche giovanili
- **Manutenere e valorizzare** il capitale delle relazioni e lavoro di rete attivato sul territorio con i diversi attori presenti nelle comunità
- **Sistematizzare processi e coordinare** le diverse iniziative presenti sul territorio dedicate ai giovani per garantire scambio, replicabilità delle buone prassi e diffusione dei dispositivi delle politiche giovanili.

5. Servizio Civile Universale

Il Servizio Civile Universale come dispositivo rivolto ai giovani nasce con la Legge 64/2001, il Servizio è rivolto a giovani volontari, uomini e donne, che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso esperienze umane di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale e internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale.

Con la legge n.106/2016 recante “Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale” si adottano decreti legislativi per la revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale e con successivo decreto legislativo del 6 marzo 2017, si definiscono il contenuto dei Piani, prevedendo che gli stessi debbano indicare gli obiettivi e gli indirizzi generali in materia di servizio civile universale, la programmazione degli interventi per l’Italia e per l’estero, con l’individuazione di quelli ritenuti prioritari, nonché gli standard qualitativi degli interventi stessi.

A sei anni dall’entrata in vigore del d.lgs. n. 40/17 il sistema del Servizio Civile Universale rappresenta un’opportunità per i giovani dai 18 ai 28 anni che si vogliono mettere in gioco come cittadini attivi.

Come altre politiche giovanili il Servizio Civile Universale subisce l’influenza del momento storico attuale, caratterizzato dall’ansia nella popolazione per il rischio di un grande balzo indietro della storia, per il temuto peggio dietro l’angolo pronto a colpire con l’ennesima variante del virus o con l’inasprimento della guerra, con il peggioramento dei cambiamenti climatici.

Questo ha portato a registrare anche per questo dispositivo un calo di adesioni a livello nazionale.

Il Dipartimento e gli Enti di Servizio Civile stanno cercando dei correttivi che rendano la politica del Servizio Civile più rispondente alle necessità dei giovani, sviluppando programmi e progetti che abbiano una maggiore incisività come esperienza formativa, di crescita personale e civica.

Si vuole inoltre puntare a sviluppare le competenze dei giovani attraverso l’esperienza di Servizio Civile.

«Il Servizio Civile si configura come uno strumento innovativo ed efficace nell’ottica del potenziamento dell’occupabilità e si delinea come un’esperienza generativa e «democratica» nei suoi effetti positivi, distribuita omogeneamente sul territorio nazionale, risulta in grado di azzerare le quote di «inattivi», di riorientare i progetti professionali dei volontari e di innalzarne i livelli di occupabilità indipendentemente dalle variabili anagrafiche di partenza e dal background familiare. Inoltre, il SCU offre esiti stimati rilevanti in termini di «occupazione» a valle dell’esperienza.

[...]

Inoltre, il livello di soddisfazione dei giovani coinvolti è altissimo e trasversale a tutti profili”¹.

Come Ulss 9 Scaligera ed Ente Accreditato per il Servizio Civile Universale, vista l’esperienza ventennale, possiamo confermare la disamina appena riportata.

5.1 La nostra esperienza come ente di Servizio Civile

Nel territorio dell’ex ULSS 22 i primi progetti di Servizio Civile risalgono all’inizio del 2003, su iniziativa di alcuni Comuni singoli o associati: Negrar, Caprino, Bardolino, Costermano, Bussolengo, Sommacampagna, Comuni dell’ex distretto 4 associati (Bussolengo, Sona, Pescantina con Sommacampagna capofila). Nell’anno 2004 si ebbero in servizio 80 giovani, compresi gli “obiettatori di coscienza” che in quel periodo affiancavano i volontari del Servizio Civile.

Dopo quell’esperienza, grazie anche alla politica dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che ha spinto all’accorpamento degli Enti, e su richiesta dei Comuni associati, si è passati alla progettazione unica da parte dell’ex ULSS 22 per tutti i 37 Comuni del territorio, entrando nel sistema come sedi di attuazione dei singoli progetti, a vantaggio di una migliore allocazione delle risorse della qualità e dell’efficienza dell’intero sistema.

Attualmente come Ufficio Servizio Civile Universale dell’Az. Ulss 9 Scaligera, oltre ai 37 Comuni del Distretto 4, si è data la possibilità ad altre sedi per l’area minori/giovani ed adulti e terza età dove i volontari possono candidarsi, in particolare con la recente adesione delle sedi di accoglienza dei 12 Comuni del Distretto 2 dell’Ulss 9 Scaligera, nell’area Dipendenza invece oltre ai Ser.D. di Legnago e Bussolengo, dal prossimo anno sarà presente anche Zevio, mentre nell’area disabilità ci sono i Distretti Socio Sanitari di Bovolone, Legnago e Bussolengo.

Negli anni si sono creati quattro progetti che rientrano nel settore di intervento dell’assistenza potendo ampliare i posti a disposizione fino ad avere ad oggi la possibilità di accogliere 74 operatori volontari.

Il Servizio Civile Volontario si è dimostrato in questi vent’anni per la nostra Ulss un investimento che apporta ai Servizi Territoriali, giovani spesso qualificati e con forte motivazione etica, grazie ai quali è possibile ampliare le prestazioni offerte o sperimentare nuove tipologie di servizio alla comunità.

In una prospettiva qualitativa, va evidenziato anche il prezioso contributo dell’esperienza del Servizio Civile nella formazione dei giovani. Si tratta per molti di loro di un periodo di orientamento personale e professionale, nonché di conoscenza della comunità e dei suoi complessi apparati dal versante inusuale di chi fornisce i servizi. Soprattutto il Servizio Civile rappresenta un vero e proprio “tirocinio di umanità”, cioè un’occasione per avvicinarsi, conoscere e mettersi al servizio di persone molto lontane dagli ambiti di vita propri. Da questo punto di vista, l’anno dedicato al Servizio Civile rappresenta per la maggior parte dei volontari una possibilità unica per fare esperienza diretta di solidarietà e cittadinanza attiva, di impegno a favore della comunità locale o di una parte di essa. In questa ottica, per le Amministrazioni Comunali il Servizio Civile si può configurare come una vera e propria azione nell’ambito delle “politiche giovanili”, finalizzata a promuovere le competenze dei propri giovani ed a prevenire una diffusa disaffezione verso il bene comune.

¹ INAPP, Federica De Luca, Il Servizio Civile come politica efficace per i giovani nel quadro del Next Generation EU. Politiche Sociali, Il Mulino, Indice del numero 1, 2022 gennaio-aprile:
<https://www.rivisteweb.it/issn/2284-2098/issue/8464>

E' opportuno ricordare che la partecipazione civica, attraverso il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale, è uno dei tratti più significativi della storia del nostro Paese. Tale partecipazione, che si manifesta ogni giorno e diventa importante nelle emergenze della storia nazionale, ha radici profonde, secolari e trova linfa nei valori e nei principi costituzionali della solidarietà, eguaglianza, giustizia sociale e partecipazione diretta. In definitiva, nel Servizio Civile Universale è iscritto un chiaro fine educativo nei confronti dei giovani volontari, riscontrabile dalla Carta Etica sottoscritta dall'ULSS 9 Scaligera.

Alla conclusione di ogni anno di Servizio Civile attraverso strumenti di monitoraggio e di intervista ai volontari partecipanti ai progetti dell'Ulss si è rilevato come l'esperienza abbia aiutato i giovani a:

- conoscere meglio le proprie capacità e limiti;
- aumentato la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità;
- chiarito le idee verso il futuro in termini di orientamento personale, scolastico e professionale;
- conoscere realtà, bisogni, persone del territorio che prima non conoscevano;
- sentirsi utili verso gli altri;
- conoscere il funzionamento dei servizi socio-sanitari e dell'Amministrazione Comunale;
- migliorato le capacità di relazionarsi con gli altri e di lavorare in gruppo.

Inoltre hanno riportato nelle loro testimonianze come siano migliorate le loro competenze paralavorative quali il rispetto degli orari, la gestione delle pratiche (permessi, cartellino, malattia, ecc.), lo spirito di adattamento/flessibilità, ecc.

Da segnalare inoltre che negli anni alcuni volontari, grazie al Servizio Civile, hanno deciso di investire negli studi per rimanere all'interno dei servizi socio-educativi, diventando alcuni colleghi oppure operatori che collaborano con la nostra Ulss.